ABBONAMENTI: al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per t[rimestre] ... Estero L. 50.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 14.—; semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. L'abbonamento da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare all'amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. ... cent. 20, arretrato cent. 40 — Non si conservano e non si ...

[PI]CCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 63 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali L. 1.50. Mortuari, fidanzamenti, matrimoni L. 1.50. Comunicati, ringraziamenti L. 2. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Attività Economica, Onorificenze, Fiori d'arancio, Lauree ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tassa governativa in più. Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza C. Goldoni, 1. Tel. 801

Anno 41 — Uffici: Redazione: Via Silvio Pellico ... Amministrazione ... Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza Carlo Goldoni N. 1 — Trieste, Venerdì 27 Febbraio 1925 — Telefoni: Direzione politica N. 580 - Redazione N. 227 - Amministrazione N. 800 - Pubblicità N. 801 — Nuova Serie - N. 1632

Le decisioni per la ripresa parlamentare

Il Senato si riaprirebbe il 16 e la Camera il 23 marzo - Manifestazioni massimaliste per il distacco dall'Aventino - Una diffida del Governo all'Associazione combattenti

ROMA, 26

Un comunicato diramato oggi dalla *Stefani* informa che il Presidente del Consiglio è in via di guarigione e che ha esaminato, in lungo colloquio con l'on. Federzoni, la situazione politica parlamentare. Dice la comunicazione ufficiosa:

«La malattia di cui ha sofferto l'on. Mussolini può considerarsi guarita. Tuttavia il medico curante, prof. Giuseppe Bastianelli, ha imposto al Presidente del Consiglio un certo periodo di riposo e di riguardo. Oggi il Presidente si è alzato da letto durante qualche ora e si è intrattenuto a lungo colloquio nel suo studio col ministro dell'Interno. L'on. Federzoni ha riferito sulla situazione interna in generale, che è ottima, e su talune urgenti questioni particolari. L'on. Mussolini, che desidera prendere una parte attiva nei dibattiti parlamentari, ha conferito col ministro dell'Interno anche sul programma dei prossimi lavori delle due Camere. Si è poi trattenuto lungamente col sottosegretario alla Presidenza, on. conte Suardo. Il Presidente del Consiglio, che non ha mai cessato di occuparsi coi propri diretti collaboratori della direzione della politica generale e della trattazione dei problemi esteri, che specie in questo ultimo periodo sono stati e sono assai importanti, potrà ormai dedicare ancora maggior tempo agli affari di Stato.»

I lavori della Camera e l'Aventino

Fin qui il comunicato della *Stefani*. Secondo altre informazioni, nel colloquio fra gli on. Mussolini e Federzoni sarebbe stato in massima stabilito di convocare il Senato per il 16 marzo, per la discussione dei bilanci ancora all'ordine del giorno e dell'ordinamento dell'Esercito. In quanto a questo ultimo, si crede che sfumerà l'attesa battaglia politica e che si vada già facendo strada anche nei gruppi dei più tenaci oppositori ai progetti Di Giorgio una certa «detente».

La Camera si potrà riaprire invece il 23 marzo e potrà lavorare fino al 9 aprile, esaminando i bilanci, discutendo la legge che ripristina i Consigli provinciali in base al vecchio sistema, abrogando la legge Acerbo; la legge sull'elettorato femminile e quella sull'aumento dell'indennità ai senatori. Nè la legge sulla stampa, nè quella sulle associazioni segrete verrebbero in discussione in questo periodo di lavori parlamentari. Perciò si ritiene che gli oppositori secessionisti propensi al ritorno nell'aula, hanno tempo per studiare le loro decisioni.

Frattanto, le discussioni intorno all'atteggiamento dell'Aventino continuano animatissime negli ambienti politici e nella stampa. Nel dibattito interviene oggi per la prima volta anche il *Mondo*, il quale polemizza con quei giornali che maggiormente hanno cercato di persuadere gli oppositori a tornare nell'aula parlamentare. Il giornale, premesso che quella intorno all'Aventino è una campagna di inestitenti parole, che serve soltanto al fascismo, scrive fra l'altro:

«Già una volta, quando appena era stato inaugurato l'attuale regime di stampa, i giornali fascisti si davano a preannunciare ogni 12 ore la rotta e la capitolazione imminente dell'Aventino, che invece ha continuato a vivere e a lavorare più proficuamente di prima. Pochi periodi di lavoro più proficuo ha avuto la secessione di quello che corrisponde al grigio e tacito inizio del 1925: e così continuerà ad avvenire. La secessione parlamentare continuerà a vivere ed a preparare l'avvenire politico del popolo italiano, nonostante la gazzarra cartacea che dovrebbe preludere al suo funerale Giacchè, l'Aventino appartiene ormai alla storia, e non si lascierà liquidare per i viottoli della cronaca parlamentare, e meno che mai poi fra le chiacchiere dei corridoi. Oggi le vie della storia non passano certamente per le vie dell'aula, nella quale giace mortalmente inferma la XXVII Legislatura. Le vie della storia passano nelle profondità della coscienza e del cuore degli italiani, alle quali le opposizioni secessioniste rivolgono direttamente il discorso: discorso ormai necessariamente conciso, riassuntivo e quasi fatto di indizi più che di espressioni. Ma che importa? Intendere ed intendersi è così facile, quando è necessario!».

Un deliberato dei massimalisti romani

In un certo contrasto col linguaggio del *Mondo* stanno alcune manifestazioni dei massimalisti, in seno ai quali esistono da molto tempo due correnti: una che fa capo all'on. Vella, per la permanenza sull'Aventino e l'altra nettamente contraria ad ogni ulteriore solidarietà con le opposizioni. Queste due correnti dopo la riunione della direzione del partito massimalista, si amalgamarono per un momento in seno al Comitato centrale delle opposizioni, in attesa delle deliberazioni del Consiglio nazionale.

Ieri però si è avuta una prima chiarificazione, nell'assemblea dell'Unione socialista romana, la quale ha approvato con una maggioranza di due terzi degli intervenuti un ordine del giorno Vernocchi, col quale l'Unione, considerato che l'atteggiamento dell'opposizione secessionista è venuto manifestamente modificandosi, fino a trasferirsi su di un piano di preparazione politica chè, partendo da un blocco elettorale dovrà giungere alla formazione di un Governo borghese; ritenuto che tale atteggiamento, è in palese contrasto con le ragioni che diedero origine e base alla secessione parlamentare; delibera di dare mandato al proprio rappresentante di sostenere la necessità che il partito riprenda la propria libertà di azione e di difendere dinanzi al Consiglio nazionale la vita, la vitalità e la funzione storica e politica del partito stesso».

L'on. Vella aveva presentato un ordine del giorno che sosteneva l'astensione dalle urne. L'ordine del giorno non è stato approvato. All'ordine del giorno Vernocchi avevano aderito gli on. Lazzari, Della Seta, Russo e Buschi.

Il deliberato dellUnione socialista romana assume una speciale importanza in vista delle prossime decisioni del Consiglio nazionale massimalista in merito al progettato blocco elettorale delle opposizioni.

Progetti elettorali attribuiti a Giolitti

Dietro a questo blocco elettorale che andrebbe dai popolari ai liberali, il *Popolo d'Italia* vede la figura di Giolitti. Scrive l'organo presidenziale:

«La montagna è prossima a partorire e comincia a profilarsi la fisionomia della levatrice: Giovanni Giolitti. E' l'on. Turati che ha scoperto il giuoco, spettegolando in sede di assemblea del controllo a Milano, ed è il gruppo socialista unitario che ha fatto ieri il passo dell'uscio dichiarandosi per un'alleanza elettorale dei gruppi aventiniani con le opposizioni dell'aula. Così si concreta l'elegante formula annunziata a Milano dal deputato dei tentennamenti fra la Patria e Misiano: «Pur di rovesciare i fascisti, siamo disposti ad ingoiare non soltanto i rospi, ma anche il coccodrillo Salandra». Benissimo! Ed i fascisti staranno o vedere lo spettacolo interessante. Per ora ciò che interessa è di stabilire che tutta la manovra preparata di lunga mano e della quale già da tempo si avvertivano i sintomi, è stata concepita, elaborata, rifinita, preparata dietro le quinte da Giolitti. La vecchia volpe ha visto l'uva e pare non sospetti che l'uva è ancora acerba. Se ne avvedrà. Infatti, una forza che ha radici profonde nel Paese, come il fascismo, non si schianta certamente con una combinazione elettorale che riuscirà, del resto, ripugnante a tutti. Ma per il fascismo è questa una chiarificazione veramente risolutiva».

Il Governo e il Convegno di Viareggio

Il Comitato nazionale dell'Associazione combattenti aveva, come è noto, nella sua ultima riunione, deciso di convocare il Consiglio nazionale dei combattenti per i giorni 5, 6 e 7 marzo a Viareggio. Questo Consiglio nazionale, che originariamente avrebbe dovuto tenersi in autunno e occuparsi esclusivamente di questioni assistenziali, è stato investito, in seguito alla situazione politica, della fissazione del nuovo orientamento politico del sodalizio.

Contro tale convocazione ha in questi giorni protestato il Governo con una nota diretta al Comitato nazionale dell'Associazione. L'erezione dell'Associazione combattenti in ente morale permette al Governo di esercitare verso il sodalizio una potestà di vigilanza e di tutela. La protesta è stata redatta dalla Presidenza del Consiglio che, dopo la soppressione della carica del rappresentante del Governo presso il Comitato nazionale, posto occupato prima dal ministro Giuriati e quindi dall'on. Marchi, esercita le funzioni di sorveglianza sull'Associazione.

La protesta del Governo e la possibilità di un rinvio del Consiglio nazionale hanno formato appunto oggetto di ampio esame da parte del Comitato nazionale, che si è riunito nel pomeriggio di oggi a Roma. Alla riunione, presieduta dall'on. Viola, sono intervenuti gli on. Russo, Bavaro, Savelli e Rossini e gli altri membri del Comitato. In rappresentanza della corrente filo-fascista e cioè gli on. Russo, Rizzi e Orlandi, prendendo lo spunto dalla protesta inviata dal Governo, hanno proposto che il prossimo Consiglio nazionale sia tenuto in estate anzichè ai primi di marzo. Contro la protesta hanno parlato gli on. Viola, Savelli e Rossini, affermando che nessun rinvio deve essere accettato. In seno al Comitato è stato anche fatto rilevare che la coincidenza del Consiglio nazionale, che avrebbe dovuto tenersi a Viareggio con la riunione del congresso degli arditi e dei combattenti iscritti al fascismo, avrebbe potuto determinare qualche spiacevole incidente che sarebbe servito ad inasprire gli animi. In vista di un tale stato di cose, è stata formulata la proposta di tenere il Consiglio nazionale a Roma invece che a Viareggio. Per quanto si riferisce alla data del prossimo Consiglio, stasera negli ambienti del Comitato nazionale si assicurava che essa non subirà alcuno spostamento e che si riunirà il 5, 6 e 7 marzo.

I voti dei combattenti-filo-fascisti

L'*Idea Nazionale* frattanto, a proposito del Consiglio dei combattenti, fissa fin da ora i termini del problema pregiudiziale che, il giornale dice occorrerà risolvere a Viareggio avanti che il congresso inizi le discussioni.

«A Viareggio — scrive l'*Idea Nazionale* — si presenteranno a rappresentare i combattenti di molte province i commissari del signor Viola anzichè i rappresentanti designati dalla massa degli iscritti. Costoro non potranno in alcun modo prendere parte ai lavori: consentire un così patente oltraggio alla volontà dei reduci, sarebbe sancire un arbitrio sleale e ridicolo; quindi niente commissari. Il Comitato centrale ha stabilito che si voterà in base alle tessere per l'anno 1924. Orbene, in questi ultimi mesi si è verificato un fatto nuovo, dovuto sempre alla faziosità dei dirigenti, che in molte località hanno deliberatamente sabotato la iscrizione all'Associazione di combattenti filofascisti od hanno messo questi nelle condizioni di dimettersi: e cioè, la costituzione dell'Unione nazionale, la quale conta fra i suoi aderenti alcune diecine di migliaia di reduci, già soci dell'Associazione combattenti, che in questi ultimi mesi hanno dato le dimissioni. Da questo fatto emerge chiaro che il Comitato centrale, facendo calcolo sulle tessere del 1924, non può, senza offendere la logica più elementare, attribuirsi i voti di questi ex soci, che effettivamente non fanno più parte del sodalizio. Occorre dunque che nel computo dei voti validi le federazioni favorevoli alla cricca Viola depennino naturalmente tutti quei combattenti che, pur essendo tesserati nel 1924, si sono allontanati con regolari dimissioni dal sodalizio.

Sempre a proposito dei combattenti, si apprende che il sen. Zerboglio ha presentato le seguenti interrogazioni:

«Al ministro della Guerra, se abbia creduto e creda di dover restare indifferente agli attacchi mossi da indisciplinato spirito di parte, sulla base di notizie naturalmente sospette, ai decorati al valore e quindi alla Commissione delle ricompense che li giudicò degni del distintivo loro conferito con decreto reale. Casi recenti: Cipriano Facchinetti, volontario di guerra, e capitano Ettore Viola medaglia d'oro.»

«Al ministro degli Interni, sull'opportunità di disporre, pur col necessario rispetto al costituzionale diritto di riunione, perchè proprio negli stessi giorni del convegno stabilito da tempo dal Consiglio nazionale dell'Associazione, ossia il cinque marzo e seguenti, non si raccolgano a Viareggio, mentre non appare chiara la coincidenza, di altri gruppi di reduci, e ciò per evitare contrasti che getterebbero nuovi e più odiosi elementi di insanabile dissidio in mezzo alla Nazione ansiosa di vero ordine, di vera pace.»

I compiti della Commissione dei 18

definiti nel discorso inaugurale dell'on. Fedele

ROMA, 26

Oggi alle 16, l'on. Fedele, ministro della P. I. ha, per incarico del Presidente del Consiglio, insediato la Commissione dei 18 per lo studio delle riforme statutarie. L'on. Fedele ha pronunciato in questa occasione il seguente discorso:

«Illustri signori! S. E. il Presidente del Consiglio, costretto ancora per breve tempo ad usarsi qualche riguardo, e dolente di non poter intervenire come sarebbe stato suo vivo desiderio alla prima adunanza di questa Commissione, ha voluto concedere a me l'alto onore di rappresentarlo, pensando forse che ad una Commissione presieduta da Giovanni Gentile, autore della vasta, profonda rinnovatrice riforma della scuola italiana, il ministro della P. I. fosse la persona più adatta a porgere il deferente e cordiale saluto del Governo nazionale. Altissimo è il compito che vi è proposto, e dall'opera vostra ardita e sapiente il Governo e la Nazione si aspettano i frutti migliori. La Guerra ha profondamente trasformato — bisognerebbe chiudere gli occhi per non vederlo — le condizioni economiche, morali e politiche della Nazione. Nel giro di pochi anni sotto l'azione di forze molteplici e potenti, alla società è stato impresso un rapido moto di rinnovamento.

Il Governo nazionale, venuto al potere nei giorni più critici di questo periodo di tempo, quando il popolo italiano che aveva nella guerra profuso tutte le sue forze e credeva tuttavia di vedersi sfuggire i frutti più desiderati della vittoria, per cause politiche e sociali di varia natura, ma ancora più per una nefasta propaganda che aveva avvelenato le fonti della vita morale della Nazione, pareva avviato ad un disorganamento fatale, dovette assumersi il lavoro immane di difesa, di restaurazione e di riordinamento di tutte le forze nazionali. Dopo più di due anni di lavoro tenace, il Governo può con la tranquilla coscienza di non essere venuto meno ai suoi propositi, volgersi a riguardare l'aspra via percorsa.

Ma il lavoro compiuto non può segnare il termine, bensì il punto di partenza per un nuovo cammino. Poichè il Governo è consapevole dei molti e gravi problemi che sono oggi presenti alla coscienza nazionale e che riguardano i rapporti fondamentali fra lo Stato e tutte le forze morali ed economiche che esso deve secondare, contenere ed organizzare, affinchè esse si svolgano armonicamente nell'interesse supremo della Nazione.

Questo spirito sanamente irrequieto che anima il Governo nazionale e che lo sospinge senza posa, non adagiandosi inerte sullo stesso lavoro da esso compiuto, ad accostarsi sempre più all'anima nazionale, a sentirne i battiti a soddisfarne i bisogni, è guardato con sospetto dagli avversari, quasi chè il Governo voglia sovvertire le istituzioni che ci reggono. Eppure, nessun Governo ha dimostrato in tutta la sua azione un rispetto più profondo per la nostra tradizione, convinto come è che nessuna pianta può prosperare su questo vecchio suolo italiano, che non tragga il succo dallo stesso terreno che detto alla nostra gente dalle molte vite le istituzioni migliori e più tipicamente italiane dall'età antica al Medio Evo, dal Medio Evo al Rinascimento ed all'età nostra. Ma il rispetto delle tradizioni non è immobilità, che è la morte dei popoli. Non si tratta o nessuno, signori, ne è più convinto di voi, non si tratta di sovvertire le nostre fondamentali istituzioni giuridiche, ma come dice il testo del decreto che istituisce la vostra Commissione, di svilupparle e di perfezionarle con prudenti norme complementari affinchè esse rispondano sempre meglio alle necessità nazionali. Il Governo molto confida nella vostra sapienza e nella vostra esperienza. Le proposte che saranno il risultato dei vostri studi verranno presentate al Parlamento. Ed il Governo si augura che esse siano nuovo ed efficace mezzo per rinvigorire la forza dello Stato, per dare luogo e più vigoroso slancio a tutte le attività nazionali, verso la potenza e la grandezza della Patria».

Ha preso quindi la parola il presidente della Commissione dei 18, sen. Gentile. Dopo aver ringraziato il ministro delle parole chiare con cui, interpretando il pensiero del Presidente del Consiglio, ha definito il carattere dei lavori a cui la Commissione si accinge, l'oratore ha così proseguito:

«Sono molti ancora, e qualcuno in buona fede, i quali vanno ripetendo e insinuando negli animi dei soliti timidi e ben pensanti, che l'opera già iniziata e condotta con risoluta energia a risultati importanti dalla precedente Commissione dei 15, nominata dal partito fascista, e che la nostra Commissione riprende ora e prosegue con l'autorità che ad essa è stata conferita dalla nomina governativa, sia opera sovvertitrice. Essa invece è, e devo essere e suol essere, opera esclusivamente conservatrice, se conservazione è sempre vita e sviluppo e adattamento continuo a condizioni sempre nuove. Eccellenza, noi vi preghiamo di dire al Presidente del Consiglio che questa Commissione si mette oggi al suo lavoro con sicura e salda coscienza di servire il Re e la Patria, col proponimento di contribuire per parte sua ad assicurare la solidità delle istituzioni e la grandezza e potenza del popolo italiano, su quella via in cui egli si è incamminato gloriosamente e in cui non è nell'animo nostro che debba o possa retrocedere neppure di un passo».

Ritiratosi il ministro, la Commissione ha iniziato la discussione sui vari argomenti, che sono quelli stessi che furono già sottoposti all'esame della Commissione dei quindici. La Commissione domani si riunirà nuovamente, in quanto intende esaminare con la massima celerità l'esame delle questioni poste all'ordine del giorno e definire in particolar modo il problema dei rapporti tra potere esecutivo e legislativo.

La Federazione fascista di Palermo dimissionaria

in seguito al mancato discorso dell'on. Orlando

ROMA, 26

La *Tribuna* ha da Palermo che ieri, convocata d'urgenza, in seguito alla mancata inaugurazione del monumento ai caduti di Carini da parte dell'on. Orlando, la Federazione provinciale fascista si è dimessa in massa.

La crisi provinciale di Alessandria

ALESSANDRIA, 26

Si è riunita questa sera la deputazione provinciale di Alessandria, per esaminare la situazione creatasi in seguito alle dimissioni presentate da cinque deputati provinciali di parte fascista. Dopo lunga discussione, è stato diramato alla stampa un comunicato, nel quale è detto che la Deputazione unanime delibera di rassegnare al Consiglio le dimissioni e dichiara di rimanere in carica per il disbrigo degli affari di ordinaria amministrazione.

Va ricordato che i cinque dimissionari avevano ubbidito a un preciso ordine delle autorità fasciste, e ciò allo scopo di eliminare gli elementi secessionisti che compongono attualmente la compagine della Deputazione.

I provvedimenti del Governo

per l'Abruzzo e il Molise

ROMA, 26

Il 25 febbraio l'on. Giuriati ha convocato presso il Ministero dei LL. PP. i rappresentanti delle province degli Abruzzi e del Molise per trarre norma dalla viva voce dei rappresentanti stessi circa i nuovi lavori da eseguirsi in quelle regioni. L'adunanza è stata presieduta dal ministro e dal sottosegretario di Stato ai LL. PP. on. Petrillo.

Il ministro ha ricordato come con questa adunanza sia finita la serie di quelle riunioni da lui promosse fra i rappresentanti esclusivamente nell'Italia meridionale ed insulare, alle quali riunioni egli fu indotto dalla sollecitudine che il Governo nazionale ha indistintamente per tutte le province delle regioni. Proseguirà pertanto con la massima energia nella via che si è già tracciata per attrezzare il ministero di tutti gli organi adatti alla sollecita esecuzione delle opere rese possibili dai mezzi del bilancio. Il ministro ha poi diretto la discussione anzitutto sull'argomento della ricostruzione dei paesi danneggiati da terremoti e da frane problemi di vita; a cui egli sente il dovere di dare la precedenza e quindi sulle questioni attinenti alle acque, alle strade, ai porti e alle ferrovie, problemi di produzione e di comunicazioni.

I parlamentari dell'Abruzzo e del Molise hanno partecipato vivamente alla discussione ed hanno infine ringraziato il ministro delle sue dichiarazioni franche e leali, facendo fervidi voti per la esecuzione sollecita delle cordiali intenzioni del ministro in favore delle loro regioni. L'on. Giuriati ha ringraziato gli intervenuti per la loro collaborazione ed ha confermato il suo interessamento per le forti popolazioni da loro rappresentate, che sono degne di tutto l'appoggio possibile.

Nuove riforme nel servizio vaglia postali

predisposte dal ministro Ciano

ROMA, 26

Il ministro Ciano, con recente disposizione legislativa ha provveduto ad introdurre nel servizio vaglia ulteriori miglioramenti. Anche ai vaglia di servizio sarà estesa la riforma. L'on. Ciano ha ora disposto che sia sollecitata, con lo stralcio del passato, la sistemazione definitiva di tutto il servizio.

L'importanza dei servizi a denaro disimpegnati dall'amministrazione postale e telegrafica è ormai davvero eccezionale. I servizi a denaro danno luogo a un complesso di circa 80.000.000 di operazioni all'anno per un insieme di 56 miliardi di lire. Del resto tutti questi servizi a denaro disimpegnati dalla posta sono in costante progressivo aumento, compreso quello dei vaglia, che pure deve vincere la concorrenza delle banche, che fanno gratuitamente questo servizio. I vaglia postali a tassa emessi nell'anno ora chiuso, hanno raggiunto il numero di circa 19 milioni, per un importo complessivo di oltre 2 miliardi di lire, con un aumento di 217 milioni in confronto di quelli emessi l'anno precedente.

Dove la riforma ha avuto un effetto decisivo, è stato sul servizio della rinnovazione. Coi sistemi finora in vigore, le rinnovazioni non potevano verificarsi che dopo moltissimo tempo, talvolta a distanza anche di qualche anno, tanto che anche oggi la amministrazione si trova nell'impossibilità di rinnovare molte migliaia di vaglia per un importo di oltre 2 milioni di lire. Alcuni di questi documenti si riferiscono persino all'esercizio 1913-14. Colla riforma e i provvedimenti adottati o confermati dal ministro Ciano, la rinnovazione può invece oggi procedere colla massima speditezza. E' notevole che di circa 16 milioni di vaglia di nuovo tipo emessi dal maggio ad oggi, sono caduti in rinnovazione (perchè il destinatario non li ha ritirati nel periodo di validità) appena 150.000, e di questi ne sono stati rinnovati subito la grande maggioranza. Ne restano da rinnovare appena un migliaio, perchè 149.000 sono stati rinnovati. Questo piccolo residuo rimasto in arretrato per cause indipendenti dall'amministrazione e spesso anche dovute a forza maggiore, non può infirmare il risultato generale della riforma. Si assicura ad ogni modo che anche questi ultimi saranno rinnovati entro il mese di marzo prossimo venturo.

La sede della sezione liberale milanese

custodita dalla forza pubblica

MILANO, 26

Oggi il comm. Mascagni si recava alla sede della disciolta sezione milanese del partito liberale italiano, nella sua qualità di commissario rappresentante della direzione del partito. L'ingresso era chiuso e nei pressi erano disposte pattuglie di carabinieri. Il commissario Mascagni si recava alla Questura per assumere più precise informazioni, e apprendeva dal questore che la forza pubblica aveva l'incarico di impedire a chiunque di penetrare nei locali con mezzi non ordinari. Il comm. Mascagni decideva allora di costituire provvisoriamente l'ufficio di commissario per la ricostituzione della sezione nei locali di una sottosezione liberale.

Il debito italiano verso l'Inghilterra

LONDRA, 26

Il Cancelliere dello Scacchiere Churchill ha esposto alla Camera dei Comuni le cifre dei debiti che i vari paesi hanno verso la Gran Bretagna. Il debito italiano ammontava al 1.o gennaio dello scorso mese a 576 milioni di sterline, compresi gli interessi, per prestiti di guerra, e ad 1.200.000 sterline per prestazioni dovute all'ufficio di liquidazione per la navigazione.

In una risposta scritta ad una interrogazione, Churchill ha dato alcuni schiarimenti sui gravami tributari francesi ed inglesi. Egli ha affermato che in Francia si pagano per imposte dirette quattro sterline e tre scellini per individuo, mentre in Inghilterra si pagano 10 sterline e tre scellini. Per imposte indirette in Francia si pagano tre sterline e cinque scellini ed in Granbretagna cinque sterline e quattro scellini. In totale, in Francia si ha un carico di sette sterline e otto scellini e in Granbretagna di quindici sterline e sette scellini.

Ripresa delle trattative commerciali

tra Francia e Germania

BERLINO, 26

Si hanno stasera notizie ottimiste sulle trattative per il trattato commerciale franco-tedesco. Un membro della commissione commerciale è giunto a Berlino annunziando che da parte francese è stata accordata «de facto» la clausola della nazione più favorita. Nuovi colloqui dovrebbero aver luogo stasera o domani tra i capi delle due delegazioni. Secondo notizie che si hanno a Berlino, a questi colloqui seguirebbero subito le trattative per determinare i particolari dell'accordo, o si tratterebbe di un periodo di 14 giorni di sospensione affinchè i membri della delegazione tedesca possano prendere contatto con i membri dell'economia nazionale.

Città occupate dagli insorti curdi

Lo stato d'assedio a Costantinopoli

PARIGI, 26

Il giornale *Dium Houriet*, organo governativo di Costantinopoli, annuncia che il movimento rivoluzionario si estende nel Kurdistan. Distaccamenti di militari e di gendarmi locali si sono uniti agli insorti, che hanno occupato Diarbakir e Argana. Le truppe governative turche non hanno ancora iniziato alcuna spedizione di repressione.

Gli insorti hanno proclamato Sultano uno dei figli di Abdul Hamid. Lo stato d'assedio è stato proclamato a Malatis, città situata ad est dell'Eufrate. Gli aviatori turchi bombardano i ribelli, ma non si prevedono degli scontri seri prima dell'arrivo delle forze turche che giungeranno tra qualche giorno.

Un comunicato ufficiale annunzia che una squadriglia di aeroplani ha bombardato il villaggio di Ktian, ove risiede il capo della rivolta, con delle bombe di cento libbre. La località sarebbe stata completamente distrutta. Il maresciallo Ferzi pascià, capo dello Stato Maggiore ed il generale Kiazim pascià, ex ministro della difesa nazionale, hanno assistito ad una riunione del Gabinetto, durante la quale è stato elaborato un piano di campagna militare.

In una riunione del partito popolare, il Presidente del Consiglio Fethi bey ha annunziato che il Governo ha deciso di incolpare di alto tradimento chiunque per mezzo della stampa o con discorsi, incitasse il sentimento popolare, facendo appello alla religione. Egli ha egualmente aggiunto che il Governo aveva accettato la proposta di proclamare la legge marziale a Costantinopoli.

In un discorso poi che ha pronunciato all'Assemblea nazionale, il Presidente del Consiglio ha fornito delle spiegazioni sull'origine e sull'andamento del movimento insurrezionale. Il capo del Governo ha dichiarato che delle misure militari efficaci sono state prese. Il generale Kiazim pascià leader dell'opposizione, ha assicurato l'Assemblea che il suo partito è deciso ad assecondare il Governo. L'Assemblea nazionale ha accettato all'unanimità la proposta del Governo di dichiarare lo stato d'assedio nella zona occupata dagli insorti e nelle località vicine.

I liberali inglesi contro Chamberlain

Dichiarazioni del ministro sul problema della sicurezza

LONDRA, 26

E' annunziata per giovedì la discussione di politica estera alla Camera dei Comuni, prima della partenza di Chamberlain per Ginevra. La discussione, provocata dai liberali, sarà iniziata da Lloyd George e da Simons. Il visconte Grey parlerà il giorno prima in una riunione dei deputati liberali sullo stesso argomento. La critica liberale al presente Governo si può riassumere nell'accusa di inattività del Foreign Office e di mancanza di iniziativa.

La discussione parlamentare è attesa con interesse, anche perchè permetterà al ministro degli Esteri di annunziare, se passando per Parigi si fermerà o no a colloquio con Herriot e di accennare in caso affermativo, agli scopi principali della conversazione.

Rispondendo a un'interrogazione il ministro degli Esteri ha detto che circa il problema della sicurezza francese nessuna assicurazione è stata data al Governo di Parigi che possa limitare la libertà d'azione dell'Inghilterra. Circa l'evacuazione di Colonia, il ministro ha evitato di riferirsi alla proposta che si dice sia stata fatta dal Governo inglese agli Alleati, di udire i delegati tedeschi davanti a una Conferenza alleata sul metodo migliore per assicurare l'obbedienza della Germania alle clausole del trattato di pace riguardanti il disarmo, proposta che sarebbe a mezza strada tra la richiesta tedesca di partecipare alla discussione alleata, come nella precedente conferenza di Londra per il piano Dawes, e il rifiuto francese di ammettere i delegati della Germania in qualsiasi forma.

Circa il ritiro della pubblicazione della relazione militare alleata, Austen Chamberlain ha risposto ad un altro interrogante della Camera dei Comuni che non esiste alcun ritardo nell'esame della voluminosa relazione da parte degli enti tecnici che dovranno fare proposte ai Governi. Questi soltanto possono prendere decisioni sulla opportunità della pubblicazione. Nel momento presente, il Governo inglese non può esprimere nessun desiderio in un senso o nell'altro e l'oratore si deve limitare a precisare che lo scopo degli Alleati deve essere unicamente quello di ottenere al più presto possibile l'adempimento di quelle imposizioni che il trattato di pace, da cui dipende la riduzione del periodo di occupazione dell'area di Colonia. Bisogna dunque esaminare la probabilità che la pubblicazione della relazione favorisca questo scopo o se invece la pubblicazione non lo renda meno raggiungibile.

Il ministro dell'Aeronautica ha presentato oggi il bilancio di previsione del suo Ministero, annunziando che le forze di difesa aerea sono sestuplicate in confronto della situazione di due anni fa. Speciali squadre di riserva saranno formate quest'anno; due squadre ausiliarie saranno stabilite nell'aerodromo di Londra, mentre una sarà istituita a Glasgow ed una a Edimburgo.

Mire offensive contro la Polonia

attribuite alla Germania a Parigi

PARIGI, 26

Nel colloquio Herriot-Greve di ieri, sono state gettate le basi del prossimo incontro Chamberlain-Herriot a Parigi, e forse sono state tracciate le linee principali della futura Conferenza internazionale. Per conciliare il problema della sicurezza con lo sgombero di Colonia, gli inglesi propongono ai francesi un regalo di nozze: un patto di garanzia anglo-franco-tedesco.

Ma se la diplomazia francese accetta premurosamente le discussioni, l'opinione nazionalista è ribelle «Quando vedremo il signor von Hesch — ammonisce un giornalista di destra — portare sulla tomba del soldato ignoto una corona da parte del suo augusto capo: una corona, il cui nastro porterà queste parole: «Non ho potuto».

Un fatto importante da constatarsi secondo l'*Intransigeant* è questo: a Berlino in questo momento non si pensa che a una guerra contro la Polonia per impadronirsi del corridoio di Danzica Ciò non può essere più che una questione di mesi, la lascieremo fare?».

Il discorso del Presidente del Consiglio sui colloqui anglo-americani, dà modo al *Temps* di rilevare che essi non sempre si sono mostrati generosi verso la Francia, ma questa si mostra generosa in tutte le circostanze verso le altre nazioni.

Ebert in grave stato

Deboli speranze di guarigione

BERLINO, 26

Le condizioni del Presidente Ebert si sono improvvisamente aggravate: la sua vita è in pericolo. Stamane veniva pubblicato un bollettino medico, il quale nell'ultima parte diceva: «Il decorso della malattia era fino alla sera di ieri soddisfacente, ma, come abitualmente succede, al terzo giorno dopo l'operazione, si è riscontrata una infiammazione peritoneale che diede al malato una cattiva notte. La situazione stamane è migliorata, ma le condizioni del Presidente rimangono gravi».

La giornata odierna è trascorsa piena di ansia. Contrariamente alle notizie del bollettino ufficiale, il miglioramento di stamane era quasi insensibile. Il Presidente appariva depresso. La famiglia fu chiamata al letto dell'ammalato, ma i medici vietano qualsiasi lunga sosta nella camera dell'infermo. Nelle ore pomeridiane si è verificato un lieve miglioramento, tanto che il chirurgo Bier che operò il Presidente e vegliò lunghe ore presso il capezzale dell'ammalato, si allontanò alle ore 15 dalla clinica. Fu predisposto poi un grande consulto per questa sera.

I medici sono allarmatissimi. Essi danno poca importanza al leggero miglioramento del pomeriggio ed al diminuire della temperatura. La frase stessa che corre negli ambienti ufficiali: «I medici sperano di salvare la vita del Presidente», dimostra la gravità delle sue condizioni. Si sa ora che al momento dell'operazione, lo stato di Ebert era assai grave, più di quanto i medici curanti ed il chirurgo all'atto di accingersi all'operazione non credessero. Si è saputo che l'operazione è durata non meno di un'ora e mezza. Il chirurgo Bier, iniziando l'atto chirurgico, si accorse che le condizioni di resistenza e di forza del Presidente non erano quali egli credeva. Non si trattava di una semplice appendicite, ma si trattava di una occlusione di una parte dell'intestino sita accanto all'appendice, che al momento dell'operazione era già andata in cancrena.

Secondo le spiegazioni che di questo gravissimo caso clinico vengono date, si tratta ora di localizzare l'infiammazione peritoneale, che si è sviluppata. Dicono i medici che rarissimi sono i casi in cui il trattamento chirurgico ha esito fortunato in questi casi. Se si riesce ad impedire la paralisi degli intestini, la vita dell'infermo è salva. Le speranze di guarigione sono più o meno grandi, a seconda dello stato di resistenza dell'ammalato. Purtroppo, l'organismo del Presidente Ebert si trova in uno stato di deperimento, per cui anche la sua resistenza cardiaca non è molto forte.

La vertenza per Giarabub

L'Italia insiste per una soluzione definitiva

ROMA, 26

Sullo stato delle trattative italo-egiziane per l'oasi di Giarabub, una nota ufficiosa fornisce le seguenti informazioni:

«Le notizie di pretesa fonte ufficiale diramate dalla stampa straniera, secondo le quali l'Italia avrebbe accettato il punto di vista dell'Egitto tendente ad aggiornare la discussione relativa alla questione dell'oasi di Giarabub, non trovano alcuna conferma nei nostri ambienti diplomatici. Le trattative continuano, e non è da segnalare in proposito alcun fatto nuovo. Il Governo italiano ha in animo di risolvere il vecchio problema, e per quanto sia disposto ad usare tutte le facilitazioni praticamente possibili per agevolare il risultato, non può d'altronde non proporsi di arrivare ad una concretazione della soluzione da adottarsi. Nessuno potrebbe davvero rimproverare all'Italia un eccesso di fretta, perchè non intende ancora rinviare alle calende greche una questione ormai matura per un'adeguata soluzione. Sono passati anni ed anni di discussioni e di temporeggiamenti, e da parte nostra si è sempre manifestata la più paziente attesa e tolleranza, così che deve apparire a tutti quanti perfettamente legittimo il nostro proposito di giungere alla fine di questa faccenda. Siamo pronti, senza dubbio, a renderci conto delle molteplici interferenze di tale questione, ma non fino al punto di mettere in disparte quelli che sono i nostri più palesi diritti».

La concessione albanese all'Anglo-Persian

ROMA, 26

Con deliberazione della scorsa settimana, l'assemblea di Tirana ha accettato di dare la zona petrolifera alla Società anglo-persiana. Non escludendo che un possibile accordo possa avvenire tra Italia e Inghilterra, è certo che l'atto di Zagul è stato fatto contro l'Italia, compromettendo esso il trattato commerciale italo-albanese. Tale trattato non è stato ancora ratificato e Zagul avrebbe dovuto farlo ratificare dalla sua assemblea prima di concedere la zona petrolifera all'anglo-persiana, mentre il trattato commerciale con la Grecia e quello con la Turchia è stato ratificato ora. Il marchese Durazzo, che da circa un mese era assente dall'Albania, ieri l'altro, dopo un giorno di dimora a Bari, è ritornato in sede.

L'aumento del prezzo dei giornali

proposto da un gruppo di editori

MILANO, 26

Promossa da un numeroso gruppo di amministratori e di editori di giornali quotidiani, si terrà in Roma lunedì 2 marzo, alle ore 15, nella sede della Federazione della Stampa, una riunione generale di tutti gli editori o dei loro legali rappresentanti, di giornali italiani, allo scopo di esaminare la situazione che si è andata creando per le amministrazioni, per il fatto che il prezzo di vendita al pubblico dei giornali è ancora quello che si era stabilito fin dal mese di aprile 1920, e non subì variazioni malgrado i notevolissimi aumenti che si sono da allora verificati in ogni ordine di spese per i giornali.

Alla riunione potranno intervenire anche tutti gli editori dei giornali quotidiani o almeno settimanali, che non avessero ricevuto particolare lettera di partecipazione o, volendo, potranno farsi rappresentare da altri colleghi o dai loro legali rappresentanti.

Il Congresso internazionale della stampa latina

si terrà a Firenze durante la Fiera del Libro

FIRENZE, 25

In seguito a formale invito rivolto dal sen. Garbasso, sindaco di Firenze, all'ambasciatore d'Italia a Parigi, Romano Avezzana, e per iniziativa della Fiera Internazionale del Libro, la Commissione Centrale del Congresso della Stampa Latina ha deciso che il suo prossimo Congresso si tenga in maggio a Firenze, in occasione della Fiera del Libro. Il Congresso ha esternato la sua gratitudine al gr. uff. Enrico Bemporad, presidente della Fiera, per l'ampia ospitalità offerta ai delegati ufficiali delle nazioni latine.

Il processo per i fatti di Molinella

BOLOGNA, 26

Questa mattina si è ripreso il processo per i fatti di Molinella. Una novità è preannunziata: la costituzione cioè, in udienza degli altri imputati fino ad ora latitanti.

Alle 9.45 entra il presidente e subito procede all'appello degli imputati. Oltre a quelli già in istato di detenzione, rispondono oggi Francesco Forlani, Armando Ghedini, Cesare Brunelli, Armando Totti, Aldo Brunelli, Umberto Cocchi, Alfonso Donati, Guglielmo Donati, Cesare Bertocchi e Filippo Mezzetti. Anche costoro sono fatti entrare nella gabbia. Quindi il presidente comincia l'interrogatorio del principale imputato, Agostino Regazzi. Questi comincia a raccontare che il 9 agosto 1923, insieme a certo Bordoni, trovandosi nel fondo Cocchi da lui gestito, venne ingiuriato da un operaio che urlò al Cocchi: «Non andare da lui: quel boia è un capo fascista!». Subito dopo le donne che erano in quel campo cominciarono ad inveire contro il Regazzi, che dovette cercare scampo in un fondo vicino, anche perchè era disarmato. Sparsasi intorno la notizia dell'aggressione, molti fascisti si mossero da Molinella e da altre frazioni vicine, in automobile ed in motocicletta, organizzando una spedizione punitiva, alla quale il Regazzi si accodò. Giunse così con altri fascisti alla casa dei Marani. Alcuni di questi erano sulla porta ed il Regazzi disse loro di lasciare entrare i fascisti, che non volevano far nulla di male, ma soltanto vedere se vi fosse qualche socialista nascosto. L'imputato per conto suo dice di aver fatto opera di pacificazione.

Come si difende Regazzi

Il presidente gli contesta il materiale di accusa, ma il Regazzi nega di essere salito alle camere superiori, affermando di essersi soffermato semplicemente in cucina e di essere stato armato solo di rivoltella, che in quell'occasione neppure usò.

Presidente: Nel suo interrogatorio, ella ha detto di conoscere chi uccise il Marani.

Imputato: No, io ho detto soltanto di aver sentito dire che un fascista sparò un colpo per legittima difesa.

Il Procuratore Generale rivolge a sua volta varie domande al Regazzi e tra le altre se egli fosse più ricco prima o dopo la guerra.

Il Regazzi dice di aver ora più di 200.000 lire di debiti e di aver dato al Fascio in quattro anni tutto quanto possedeva e forse più. Narra quindi vari episodi di violenza rossa e la parte che egli ebbe nelle azioni del Fascio di Molinella, per sfatare anche la leggenda creata intorno a lui, di essere stato l'animatore di tutte le violenze fasciste.

Viene poi chiamato Francesco Furlani, imputato di correità. Egli nega di aver preso parte all'uccisione del Marani. Narra quindi delle continue persecuzioni, alle quali la sua famiglia e specialmente sua madre, fu sottoposta durante la dominazione delle leghe rosse. A domanda, nega che il Regazzi fosse in quel giorno armato di fucile. Dopo di lui è la volta di Alfonso Donati, il quale a sua volta nega di avere preso parte al fatto, presentando un alibi.

A questo punto l'udienza viene tolta e rinviata al pomeriggio.

L'udienza pomeridiana

Nell'udienza pomeridiana, continuando l'interrogatorio, viene sentito Viviano Maiani, che dice di non essere stato presente al fatto. Dopo di lui si interroga l'imputato Armando Ghedini. Anche Cesare Brunelli afferma di non essersi assentato dal lavoro il giorno del delitto. Affermazioni analoghe fanno gli imputati Armando Totti, Armando Brunelli, Umberto Cocchi, Alfonso Donati, Guglielmo Donati, Bertocchi e Mezzetti. Il presidente legge poi i certificati penali degli imputati, dai quali risulta che il Furlani è stato più volte condannato per lesioni e minacce. Il Mezzetti riportò nel 1919 una condanna per complicità in furti. Il presidente a questo punto fa esaminare ai giurati i corpi di reato e la pianta della casa Marani. Quindi l'udienza viene rinviata a domani.

Gli imputati per il delitto Matteotti

e la loro vita a Regina Coeli

ROMA, 26

Dopo l'esame testimoniale di Dumini che è stato sentito a lungo a proposito del processo Banchelli-Tamburini-Murray, è stato sentito anche Cesare Rossi. In questa occasione si sono potute conoscere alcune notizie sulla vita che gli imputati conducono a Regina Coeli. Si è così appreso che Amerigo Dumini non gode una perfetta salute poichè di tanto in tanto i postumi delle ferite si rincrudiscono e nelle passate settimane ha sofferto di febbre. Egli è abbastanza emaciato, così il Tierschwald che a quanto si dice sarebbe affetto da un principio di tubercolosi. Marinelli invece è ricoverato in una stanza dell'infermeria ed è alquanto migliorato. Cesare Rossi e Filippelli godono buona salute. L'ex capo dell'ufficio stampa della Presidenza è un lettore formidabile, tanto che la sua cella è diventata una biblioteca. Egli legge specialmente libri di storia o soprattutto quelli di storia politica. Amerigo Dumini dedica pure lui qualche ora alla lettura di romanzi. La sorveglianza su tutti gli imputati quali mandanti ed esecutori materiali del delitto Matteotti continua ad essere esercitata con la più stretta osservanza del regolamento carcerario. La sezione d'accusa non ha permesso nessuna modificazione al regolamento e quelli che si trovano nelle celle a pagamento sono stati messi in un braccio speciale e rinchiusi in celle comuni provviste però del corredo di quelle a pagamento. Cesare Rossi, Filippelli e Dumini si fanno portare i pasti quotidiani da un ristorante vicino, mentre gli altri si servono al bettolino delle carceri.

L'agitazione dei metallurgici bresciani

e l'atteggiamento dei Sindacati nazionali

BRESCIA, 26

L'ufficio stampa della Federazione sindacale fascista comunica: «La giornata di ieri, che si sperava potesse portare ad una chiarificazione nella vertenza tra industriali meccanici, metallurgici e le maestranze, ha segnato invece un peggioramento della situazione. Nella mattinata di ieri è giunto a Brescia il comm. Liverani, segretario generale del Consorzio lombardo fra industriali meccanici e metallurgici, per esaminare la situazione. Nel pomeriggio si sono incontrati nel gabinetto del prefetto, convocati dal consigliere cav. Marchi, l'on. Augusto Turati, il comm. Liverani, l'avv. Cherubini e l'ing. Brena. Nella riunione venne esaminata diffusamente la situazione e l'origine della vertenza. La situazione pertanto appare di difficile soluzione perchè è a temersi che gli industriali confermino il loro proposito d'intransigenza. Frattanto l'on. Turati è disposto per l'invio di un delegato a Roma che illustri al Governo la gravità della situazione e le richieste degli operai. La Federazione sindacale ha la speranza che questi suoi propositi siano compresi ad apprezzati dagli industriali, perchè a questi assolutamente risalirebbero la responsabilità e la colpa se le trattative non avessero a sortire l'effetto sperato.»

Sciopero di minatori

ALESSANDRIA, 26

La Federazione sindacale fascista di Alessandria ha proclamato stamane lo sciopero dei minatori aderenti alle corporazioni sindacali e dipendenti dall'impresa impianti idro-elettrici di Spino Monferrato. Causa dell'agitazione è l'insufficenza delle paghe e i mancati miglioramenti in seguito all'aumento del costo della vita.

Violenta tempesta su tutta la Francia

Numerose vittime umane - Enormi danni

PARIGI, 26

Una violentissima tempesta di vento e di pioggia infuria da ieri notte su Parigi e sul resto della Francia provocando gravi danni e disgrazie. Come sempre, essa è dovuta a una profonda depressione atmosferica verificatasi tra l'Irlanda e l'Inghilterra. Anche in mare, la tempesta infuria. Sul litorale della Manica e dell'Oceano, il mare è agitatissimo. A Lorient il fulmine è caduto in diversi punti provocando danni.

Si segnala che un canotto da pesca e uno steamer giapponese sono alla deriva. Numerosi battelli sono stati lanciati contro le roccie nelle vicinanze del porto di Treboul. Da Brest si segnala che il ciclone abbattutosi ieri sull'isola di Sein, ha distrutto numerose abitazioni. A Douarnenet si è senza notizie di una flottiglia di barche da pesca che si trova attualmente nelle acque inglesi e l'inquietudine nella popolazione è vivissima.

Davanti al porto di La Rochelle, una nave spagnola è stata gettata contro le roccie. Un canotto di salvataggio, uscito in soccorso della nave pericolante, investito da un'ondata è stato lanciato a sua volta contro le roccie. L'equipaggio della nave spagnola composto di 19 marinai è in parte perito. Tre corpi di annegati sono stati ripescati mentre finora soltanto cinque uomini si sono salvati. Si teme che gli altri 11 marinai siano miseramente annegati.

Un aeroplano da trasporto inglese ha segnalato alla stazione del capo Gris Nez di Boulogne di aver scorto una nave alla deriva a tre chilometri circa a Sud-Est del capo, per metà sommersa. La nave stava lentamente affondando. Nel porto di Cherbourg hanno dovuto rifugiarsi numerosi piroscafi.

Disgrazie aviatorie provocate dal maltempo

PARIGI, 26

Dopo il tragico incidente di ieri che è costato la vita a due aviatori, la cronaca registra oggi altre due disgrazie mortali provocate dal maltempo. A Celle Saint Avant un aeroplano che era atterrato si è spezzato al suolo mentre tentava di ripartire. I due aviatori che lo rimontavano sono in istato disperato. A Mont Marsan un aviatore, mentre effettuava dei voli di propaganda, fu investito da fortissime raffiche di vento e precipitato al suolo da 400 metri d'altezza rimanendo ucciso sul colpo.

LONDRA, 26

Oggi nel pomeriggio un aeroplano gigante da bombardamento fu sorpreso dalla tempesta che infuria su tutta la Granbretagna. L'aeroplano è andato a schiacciarsi al suolo in una proprietà privata. Tre ufficiali rimasero uccisi e tre meccanici feriti gravemente.

Violento nubifragio nelle isole Lipari

MESSINA, 26

Dalle isole Lipari giungono notizie di un violento nubifragio abbattutosi colà con pioggia torrenziale e vento impetuosissimo, come da molti anni non se ne ricordava uno simile. Molte campagne sono rimaste devastate, altre completamente allagate. Anche il bestiame ha subito danni rilevantissimi. Un contadino, certo Tirano, cinquantenne, è scomparso e ancora non se n'è trovato il cadavere.

La torre di Pisa in pericolo?

ROMA, 26

La *Tribuna* ha da Pisa che la Commissione nominata per stabilire la stabilità della Torre Pendente, confrontando le cifre delle misurazioni da essa eseguite, con quelle che risultarono da un'altra misurazione di oltre un secolo e mezzo fa, ha ammesso che un leggero strapiombo si va effettuando effettuando attraverso i secoli, in misura però assai lievemente uniforme.

La causa di questo aumento di pendenza la Commissione ha creduto di individuarla nelle condizioni del sottosuolo e per questo la relazione richiama l'attenzione delle autorità competenti.

La *Tribuna* dice che nella relazione si esclude che vi siano ragioni di allarme immediato. Tuttavia si afferma che le condizioni precarie del terreno sono tali da richiedere urgenti provvedimenti per eliminare o ridurre le acque che col loro movimento perturbano la stabilità del sottosuolo e l'esistenza di acque correnti che trasportano quantità di terreno, tanto e più pericoloso in quanto le polle sorgono appunto dove la naturale tendenza del campanile sottopone il terreno a maggiore sforzo.

Scoperta di antiche monete romane

CITTA' SANT'ANGELO, 26

Il contadino Sante Febo, lavorando in un fondo in contrada Colle Moro di proprietà dei signori Sgaroni, mentre faceva uno scavo per piantare un'acacia, rinvenne sotto un grosso blocco di terra durissima, alcune monete di varia grandezza ricoperte da uno strato di terra e di ossido di rame. Incuriosito, egli chiamò i suoi compagni di lavoro e si diede a scavare ancora. In breve moltissime altre monete vennero alla luce e ne furono raccolte tante per un peso di circa 90 chilogrammi. La scoperta è stata fatta entro una buca delle dimensioni di un metro per 1.20, che era coperta da una pietra. Entro la buca sono state rinvenute anche delle scheggie di ossa e di legno. Le monete di rame sono «assi» del tempo del Re e dei primi secoli della repubblica, quelle d'argento sono dei sesterzi. Gli «assi» sono in parte dei tempi della prima guerra punica ed in parte degli anni anteriori a quella. I carabinieri, avvertiti della scoperta, hanno proceduto al sequestro delle monete.

Audace furto alla stazione di Padova

PADOVA, 26

Questa mattina è stato scoperto un ingente e audace furto all'ufficio cassa della nostra stazione ferroviaria. I ladri, dopo aver aperto la porta che dà sul piazzale della stazione, entrarono nell'ufficio cassa e si impossessarono di 52.000 lire custodite in una valigia. La Questura stasera ha proceduto all'arresto di cinque ferrovieri per sospetta partecipazione al furto.

Due ingegneri svizzeri aggrediti

che si difendono a suon di pugni

PALERMO, 26

Due ingegneri svizzeri addetti ad una fabbrica di birra, ritornando ieri in carrozza dalla fabbrica, pervenuti presso la via Cappuccini, venivano aggrediti da sei individui armati di fucile o di bastone che, fermato il cavallo, davansi a percuotere violentemente i passeggeri. I due svizzeri, robusti, dotati di forza straordinaria, saltarono giù dalla carrozza e reagirono fortemente: menarono dei fortissimi pugni che valsero a mettere in fuga gli aggressori, due dei quali furono oggi fermati. Gli svizzeri dovettero ricorrere all'ospedale per le contusioni riportate. La polizia ricerca attivamente gli aggressori che, escluso lo scopo di rapina, pare abbiano agito per vendetta e potrebbe trattarsi di operai recentemente licenziati dalla fabbrica.

Una tragica lite coniugale

ROMA, 26

Nelle prime ore del pomeriggio si è sparsa la notizia della morte del comm. Ricciotti De Bonmartini, assuntore della pubblicità del *Giornale d'Italia*. Il poveretto è deceduto durante un drammatico diverbio avuto colla moglie. A quanto pare, nella discussione il commendatore avrebbe ricevuto uno spintone che l'ha fatto cadere a terra provocandogli immediatamente un colpo apoplettico che l'ha fatto decedere in pochi minuti. Ecco come si ricostruisce il triste episodio.

Il comm. De Bonmartini anni fa si univa in matrimonio per la seconda volta, sposando la signora Maria Bartolicini che conta ora 50 anni ed è nativa di Montagnano. Coloro che sono intimi della famiglia dicono che la signora non era nella pienezza completa delle sue funzioni mentali, tanto che aveva una specie di fissazione sulle spese che faceva il marito, il quale veniva accusato di non rendersi conto dei bisogni della famiglia e di impiegare denaro per scopi suoi personali. La pace della famiglia del comm. De Bonmartini, che godeva di un grande benessere, era per questo continuamente turbata e sovente le scenate succedevano alle scenate. In questi ultimi tempi, in particolar modo, le relazioni fra i due coniugi, benchè dopo ogni litigio ritornasse fra essi la pace più perfetta, erano divenute un po' tese per quanto il marito cercasse con ogni suo mezzo di non inasprire la signora, rendendosi conto delle malsicure sue condizioni di salute.

In qual modo sia avvenuta la tragica scena di stamani, nessuno può dire. Le prime indagini hanno accertato che verso le 11.30 una nuova lite si è accesa fra i coniugi per ragioni non ancora precisabili. A un certo momento, il commendatore è caduto a terra cessando di vivere quasi immediatamente. La signora Bartolocini, resasi conto di quanto era avvenuto, si è data a gridare disperatamente facendo accorrere il personale di servizio e alcuni vicini, che purtroppo hanno constatato che nulla era possibile fare per il poveretto. Un commissario di P. S. accorso ha interrogato la moglie la quale, in preda a una violentissima crisi di pianto, ha cercato di narrare in qual modo si era svolto il tragico diverbio. Il Commisario, date alcune contraddizioni in cui la signora sarebbe caduta e in attesa dell'inchiesta, ha proceduto al di lei arresto, traducendola con una vettura all'ufficio di P. S.

Il povero comm. Bonmartini era in questi ultimi tempi talmente impressionato dello stato di sua moglie che l'aveva fatta visitare da eminenti alienisti. I funzionari del commissariato Salario si sono recati sul posto per una minuziosa inchiesta. Intanto il cadavere giace a terra. Il De Bonmartini è caduto da un lato e da una ferita all'occipite è uscito abbondante sangue. Il titolo di imputazione per l'arresto della signora è di omicidio preterintenzionale.

La cattura di un feroce bandito

27 delitti a 19 anni!

CALATNISETTA, 26

Grazie all'opera svolta dal nucleo mobile, qui costituito, è stato tratto in arresto il violentissimo bandito Giuseppe Aleo, che tanto terrore aveva sparso nelle nostre campagne e che negli ultimi giorni si era rifugiato in territorio di Massarino. Il delinquente debuttò nel maggio del 1923 uccidendo con sei colpi di rivoltella un suo coetaneo, che per sua sventura si era pazzamente innamorato di una ragazza della quale era anche innamorato l'Aleo. Testimonio dell'omicidio era stato un altro ragazzo, tale Alessandro Strattanti e questi, interrogato dai carabinieri, aveva deposto la verità. Ricevette subito l'ingiunzione di rimangiarsi quanto aveva detto. Ma egli non avendo voluto cedere alle minacce dell'omicida e dei suoi complici venne attratto non si sa come, di notte, in una località deserta, legato mani e piedi, sgozzato e poi cosparso di benzina e arso. Non si contano poi le rapine e le estorsioni consumate dall'Aleo. Stando alle denunce, i reati gravissimi di cui l'Aleo sarebbe colpevole, raggiungerebbero il numero di 26 e non c'è male per un delinquente che ha varcato da poco il 19.o anno di età e che conta 19 mesi di latitanza.

Interrogato sul modo in cui trascorse questo periodo, affermò di aver pernottato sempre in luoghi diversi, o presso gente che gli voleva bene e quindi non lo avrebbe tradito o presso gente che non lo conosceva. Si incontrò più volte con i carabinieri e quando era armato fuggiva nascondendosi, quando al contrario era inerme continuava indifferente il suo cammino riuscendo a passare inosservato. Raccontò come per tre mesi fosse stato a Bagheria dove lavorò come incassatore di agrumi e come per la sua laboriosità e la sua buona condotta fosse riuscito a guadagnarsi la benevolenza del principale.

Coll'Aleo furono arrestati due suoi complici e favoreggiatori. Altri complici e altri favoreggiatori sono attivamente ricercati.

Misure precauzionali si vanno prendendo per il trasporto del bandito da Massarino a queste carceri e siccome il triste corteo dovrebbe attraversare l'abitato di Barrafranca, dove la quasi totalità degli abitanti è ostile all'Aleo, le autorità e la benemerita hanno deciso di trasportare gli arrestati di notte tempo in un'automobile chiusa.

I preparativi per l'impiccagione di Ciaruga

ZAGABRIA, 26

A Osijek si fanno gli ultimi preparativi per l'impiccagione del famigerato brigante Jovo Ciaruga. In città continua l'affluenza di curiosi, che vengono persino da lontani paesi della Jugoslavia, sperando di assistere allo spettacolo dell'esecuzione del temuto bandito. La gente fa di tutto per avere dal Tribunale un permesso di libera entrata nel cortile delle carceri ove Ciaruga verrà impiccato. Non essendo il cortile molto vasto, potranno assistere soltanto i giudici, gli avvocati e i giornalisti, che già ora sono in numero rilevante e continuano ad arrivare con tutti i treni. Non si sa ancora chi sarà il carnefice, se Mauser di Sarajevo, o quello sloveno, ufficiale giudiziario di Maribor, che si è offerto di sostituire il carnefice tedesco.

L'avvocato difensore di Ciaruga, dott. Bujher ha spiccato un telegramma al Sovrano invocando la grazia per il suo difeso. Oggi s'era sparsa la notizia a Osijek che gli amici di Ciaruga avrebbero tentato all'ultimo momento di liberarlo con la violenza. Domani, dalla una di notte in poi, le carceri e l'edificio del Tribunale saranno circondati da forti drappelli di guardie e gendarmi, che hanno l'ordine di far fuoco nel caso che ci fosse qualche tentativo di tumulto.

L'arresto di due avventuriere

COMO, 26

Sono state arrestate dalla polizia svizzera due donne, tale Henly e la di lei figlia Maria, le quali risultano perseguite da mandato di cattura emesso dal giudice istruttore di Milano per aver commesso numerose truffe in quest'ultima città, a Venezia e in altre città italiane. Stasera esse sono state accompagnate alla frontiera e consegnate a Ponte Chiasso alla Polizia italiana.

Una sciagura aviatoria a Dubendorf

ZURIGO, 26

Nel campo di aviazione di Dubendorf presso Zurigo, oggi il tenente di aviazione Wiesendanger, durante un volo di esercitazione precipitava al suolo da un'altezza di un migliaio di metri sfracellandosi. L'elica e il motore dell'apparecchio si sono conficcati in terra per più di un metro. Si crede che la disgrazia sia avvenuta mentre il pilota tentava una manovra acrobatica.

L'esposizione di caccia della Venezia Giulia

GORIZIA, 26

La segreteria comunica che la data d'inaugurazione dell'esposizione di caccia della Venezia Giulia è fissata per il 6 settembre 1925. Contrariamente al primo progetto fu antecipata di alcuni giorni l'apertura per la ragione che, dovendo il Comitato servirsi di un edificio scolastico, era necessario effettuarne lo sgombero per tempo e prima della sessione annuale di esami. Il 20 settembre la esposizione si chiuderà, e il palazzo verrà restituito nell'identico stato di consegna al più tardi il giorno 27 dello stesso mese.

Per ovvi motivi il Comitato provvide a regolare — in misura però generica — l'affluenza dei visitatori, predisponendo: 1) l'inaugurazione per il 6 settembre; 2) le gare di tiro a segno, al piattello e al piccione dal giorno 11 al 13 settembre; 3) le gare di campionato fra cani, consistenti in prove sul terreno su selvaggina liberata e probabilmente anche in partite di caccia pratica su selvaggina libera, fra i 15 e 19 settembre; 4) al 20 settembre l'esposizione di cani al guinzaglio.

Particolarmente interessanti riusciranno le gare canine, che rappresentano un'assoluta novità per la nostra regione. Esse saranno dirette dal Kennel Club Italiano di Milano, che invierà i propri periti specializzati a formulare il giusto giudizio sul cane tipico, che meglio s'attaglia per le condizioni del nostro suolo.

Le gare di tiro verranno invece affidate a quell'impresa, che farà al Comitato le migliori condizioni.

Il Ministero dell'Economia Nazionale, direzione generale dell'agricoltura, ha preso vivo interessamento alla esposizione e desiderando incoraggiare il successo, ha deliberato la concessione di tre medaglie d'oro, che saranno dall'apposito Comitato aggiudicate ai concorrenti delle tre sezioni dell'esposizione, cioè, fauna, cani, industrie attinenti alla caccia.

Il Comitato dell'esposizione ha appreso con vivo piacere dell'attenzione del Ministero dell'Economia Nazionale alla mostra, anche perchè da esso e dalle autorità tutte si ripromette ulteriore appoggio per portare a buon fine il lavoro iniziato con tanta alacrità, di modo che l'esposizione sia veramento della massima importanza e interesse nei suoi aspetti nazionali e regionali.

La brutta avventura di un misantropo

Derubato di tutte le economie da un individuo mascherato

VENEZIA, 26

Da 18 anni vive tutto solo e senza essere mai uscito da casa, eccettuato una volta sola, certo Giovanni Battista Garatenelluti, di 88 anni, completamente sordo, cieco di un occhio. Egli riceve gli alimenti da una nipote una volta al giorno ed il latte ed il pane da un garzone di un fornaio, pure una volta al giorno: sono le due uniche persone che dal giorno in cui si è tappato in casa, ammetteva alla sua presenza. Quando queste due persone uscivano, egli sbarrava la porta a catenaccio. L'ultima serata di carnevale un individuo mascherato riuscì ad introdursi nella casa solitaria ed a sorprendere il misantropo nella sua stanza. Lo stordì con un colpo al capo, vincendone la resistenza e legandolo ad una poltrona e cacciandogli in bocca della stoppa perchè le sue grida non destassero l'allarme. Aperto quindi il cassetto di un armadio, ne asportò uno scrignetto contenente i gioielli della moglie morta ed un portafoglio con 23.800 lire ed un libretto della cassa di risparmio per 2000 lire. Il vecchio, quando rinvenne, potè trascinarsi con la poltrona fino al tavolo e barcollando riuscì ad afferrare un paio di forbici con le quali tagliò le corde che lo legavano. Liberatosi poi la stoppa dalla bocca, chiamò al soccorso. La questura ha compiuto alcuni arresti sui quali mantiene il più stretto riserbo.

La follia suicida a Vienna

Un giovane si dà la morte dopo letto «Così parlò Zarathustra»

VIENNA, 26

La mania suicida, che da alcuni mesi ha assunto forme addirittura epidemiche, continua a mietere a Vienna moltissime vittime. La cronaca ne registra ogni giorno a dozzine, ma mentre sino a poco fa — durante il periodo più acuto della crisi economica — il contingente maggiore dei suicidi era dato da persone rovinatesi nel vortice dei fallimenti, gli stanchi della vita si reclutano ora prevalentemente tra le donne. Sono di solito sartine, cuoche, servette che troncano o tentano di troncare i loro giorni per amori infelici. Quello che dà seriamente da pensare si è che tra i suicidi non pochi sono i minorenni, scolari e scolare delle scuole medie e persino delle elementari che, dopo aver commesso qualche scappata, sfuggono alle conseguenze correndo in braccio alla morte. Un caso vivamente commentato dal pubblico è quello avvenuto ora in una famiglia della migliore borghesia.

Il diciottenne Helmut Bayerl, studente dell'ultima classe ginnasiale, s'è sparato un colpo di rivoltella al cuore restando immediatamente cadavere. Accorsi i famigliari, trovarono il giovane già morto. Dapprima nessuno poteva spiegarsi il motivo del triste passo, tanto più che il Bayerl era stato sempre allegro, dedito ai suoi studi, onde anzi era tenuto in gran conto dai professori. Non aveva quindi motivo d'essere stanco della vita. Un libro trovato nella sua stanza ha svelato il mistero. Sulla scrivania, davanti al cadavere, era il libro del Nietzsche «Così parlò Zarathustra», aperto alla pagina dove il filosofo parla del suicidio, e in margine era postillato: «La più grande assurdità che la Natura ha commesso, è quella di aver creato la vita dell'uomo, cioè di un essere cosciente. Coscienza vuol dire: Dolore. Io torno all'Incosciente, donde sono venuto.»

Leggendo il fatale capitolo, il disgraziato giovane deve esser stato colto da un accesso di follia ed ha così posto fine ad una vita che prometteva tanto bene.

Uccide la moglie con sei rivoltellate

quando ella esce dalla camera dell'amante

NAPOLI, 26

Una tragedia coniugale si è svolta verso mezzogiorno in un appartamentino di via Ponte di Sabbia. L'impiegato di commercio Cristoforo Manzi aveva da otto anni sposato tale Angelina Fusco. Dall'unione erano nati due bambini. La bella Angelina cominciò presto ad ingannare il marito e da alcuni mesi aveva stretto una relazione illecita con il barbiere Alfonso Buoncompagni, domiciliato appunto in via Ponte di Sabbia, ove la donna si recava a visitare la madre, che ha un'abitazione a fianco di quella del barbiere. Il Manzi, accortosi della tresca scacciò la moglie, che andò a convivere con la madre, lieta di poter così vedere più spesso l'amante. Ieri mattina il figlio del Manzi, Antonio, di anni 6, essendo uscito prima dalla scuola, si recò a trovare il padre al quale riferì di aver lasciato la madre nella casa del barbiere. Il Manzi, in un impeto di gelosia, decise di vendicarsi e comperata una rivoltella, corse in via Ponte di Sabbia. Salito al quarto piano, incontrò la moglie proprio mentre usciva dalla camera del parrucchiere e le sparò contro sei colpi di rivoltella, di cui quattro colpirono la Fusco che si trascinò nella vicina abitazione della madre dove si abbattè rantolante sul letto. Il Manzi, gettata l'arma, si dava alla fuga, ma fu raggiunto ed arrestato. La donna trasportata all'ospedale morì poco dopo.

Notiziario sportivo

Gli iscritti ai campionati regionali di sci

Domenica avranno luogo nella zona Chiapovano, Lasna e Loqua, i campionati regionali di sci. Il successo delle iscrizioni ha superato quello dello scorso anno e anche la partecipazione del pubblico sportivo si annuncia rilevante, da tutti i centri della regione e sinanco dalle piccole borgate, specie della Carnia.

Le iscrizioni

Fra le squadre rappresentative iscritte alla gara citeremo quelle dello Sci Club Gorizia, del C. A. I. di Fiume, della S. U. C. A. I. di Fiume, della «Carsia» di Fiume, della Società sciatori udinesi di Udine, della Società sportiva pontebbana di Pontebba, del gruppo escursionista studentesco di Trieste, della Società alpina friulana di Udine, nonchè le diverse del gruppo sciatori «Monte Tricorno» di Trieste. Altre iscrizioni sono annunciate ancora.

La categoria che conta un numero importante di squadre iscritte è la militare, anche per l'importanza e la combattività che assumerà la gara. Noteremo fra questo: la squadra dell'8.o Alpini, quella del 9.o Alpini, le squadre della Divisione militare di Trieste, quelle della Brigata Re di Udine, la squadra rappresentativa della Legione R. Guardia di Finanza di Venezia, la squadra della 63.a Legione Tagliamento, della M. V. S. N. di Udine, nonchè numerosi militari isolati.

La gara del campionato studentesco vedrà la lotta delle squadre rappresentative formate fra gli studenti delle nostre scuole medie e della nostra Università a cura del gruppo sciatori «Monte Tricorno» e quelle formate con gli studenti delle scuole medie di Gorizia e di Udine.

La partecipazione del pubblico

Tutti coloro che intendono assistere alla gara possono ritirare sino a domani sera alle 20 i moduli per il viaggio a tariffa ridotta individuale, presso la sede della S. U. C. A. I. (Piazza della Borsa 8) a Trieste e nelle altre città della regione, presso le sezioni del C. A. I. e tutte le associazioni alpinistiche e sciistiche.

Le partenze da Trieste potranno avvenire con tutti i treni nella mattinata di domenica. Il ritorno da Gorizia potrà seguire con tutti i treni partenti nella serata. Da Gorizia a Chiapovano, a cura dell'impresa autotrasporti Ribi, verrà organizzato un perfetto servizio di autocorriere e camions attrezzati.

Alle 18 di domenica si formerà a Gorizia in Piazza Catterini, un corteo di tutti gli Sci Club e associazioni alpinistiche della regione.

Alle 19 nella sede della sezione del C. A. I. avrà luogo, alla presenza delle autorità civili e militari la solenne premiazione dei vincitori. Alle 20, all'Albergo della Posta avrà luogo il banchetto ufficiale, che chiuderà la giornata sportiva.

I premi

Fra i numerosi premi pervenuti in questi ultimi giorni, noteremo quelli del Municipio di Gorizia, di Pontebba e di Trieste, il quale ha donato una grande medaglia d'argento con il sigillo trecentesco del Comune e dedica. Il dott. Andrea de Pollitzer ha donato uno sci d'oro, destinato al campione assoluto della regione. Tutti coloro che sono intenzionati d'inviare o che hanno annunciato l'invio di premi e regali, sono pregati di volerlo fare entro la giornata di oggi alle 20, dovendosi poi procedere alla classificazione dei premi.

Il provvedimento della F. P. I.

contro l'U. S. Grion di Pola

Ecco il testo ufficiale del provvedimento a carico dell'U. S. «Grion» preso dalla Presidenza della F. P. I. nella sua seduta del 19 corrente:

«Su rapporto del Commissario federale della Venezia Giulia, si delibera, a sensi dell'art. 145 dello Statuto-Regolamento Federale, la sospensione dell'U. S. «Grion» di Pola da ogni attività pugilistica per due mesi, più la multa di lire 100, per avere — nonostante pubblica e tempestiva diffida del competente Commissario regionale della Venezia Giulia — organizzato a Pola una riunione pugilistica senza la debita approvazione della F. P. I.; inoltre per avere fatto svolgere combattimenti dilettantistici su distanze diverse da quella olimpionica, permesso a pugili non affiliati di partecipare alla riunione stessa e tollerata una irregolare costituzione di giuria.

Si puniscono i pugili dilettanti: Mario Sambo, Paolo Strnia, Mario Dobrez, Giovanni Nincevich con un mese di squalifica, a far data 11 febbraio c., per avere partecipato alla citata riunione non approvata. Per lo stesso motivo si punisce con un mese di squalifica e 200 lire di multa il pugilo professionista Bruno Braida, al quale è fatto inoltre l'addebito di non essersi ancora munito della prescritta tessera 1925.

Questa Presidenza non può prendere alcun provvedimento disciplinare a carico dei rimanenti pugili, partecipanti alla riunione suddetta, non risultando iscritti nei ruoli di questa Federazione».

100 mila franchi di premio per il 19.o giro ciclistico di Francia

Il nuovo regolamento della corsa

PARIGI, 26

Il giornale l'*Auto* pubblica, a firma del suo direttore un articolo in cui espone le grandi linee della nuova formula con la quale verrà corso il prossimo giro ciclistico di Francia.

Il 19.o giro di Francia si disputerà secondo la formula detta «Spirito di squadra» in contrapposto alla formula «Isolati» che era in vigore dal dopo guerra e ciascuna squadra sarà formata di dodici uomini. Il giro di Francia comprenderà 18 tappe, invece di quindici ed alcune di esse saranno corse senza giornate intermedie di riposo. Le tre tappe: Brest - Les Sables d'Odonne; Les Sables d'Odonne - Bayonne e Bayonne-Perpignan, saranno divise in due, con le nuove teste di tappa a Vannes, Bordeaux, Nimes. Il giro si disputerà dal 21 giugno al 19 luglio. La seconda categoria di corridori è soppressa. Il totale dei premi si eleva a 100.000 franchi.

Concorsi ippici e raid in Sicilia

CATANIA, 26

Nella prossima primavera, per la prima volta avranno luogo a Ragusa ed a Catania due importanti concorsi ippici. A Ragusa, a seguito di una importante mostra zootecnica, s'indirà nei giorni 25 e 26 aprile il IV Raid Ippico Siciliano, con oltre lire 6000, medaglie d'oro e d'argento offerte dalla Società per il Cavallo Italiano da Sella.

Il Concorso Ippico di Catania supera per importanza di premi singoli qualunque altro indetto finora in Italia. Esso avrà inizio verso gli ultimi giorni di maggio. Ecco l'elenco dei premi: Categoria militare lire 12.500; Categoria di velocità L. 12.500; Categoria di potenza L. 7100; Categoria di precisione L. 10.000. Raid di oltre 70 chilometri e percorso ad ostacoli L. 18.000. Categoria di consolazione L. 4000; Categoria amazzoni (oggetti ricordo).

Vi sono forti premi in danaro per i cavalli italiani e particolarmente siciliani meglio classificati, nonchè per i loro allevatori. Il Ministero della Guerra ha concesso facilitazioni agli ufficiali che vi prenderanno parte.

La prima decade primaverile ippica sarda

sotto l'alto patronato di S. M. il Re

CAGLIARI, 26

Giornate di magnifico sport ippico prepara la Sardegna per la prossima primavera; giornate dedicate ai cavalieri ed agli allevatori, giornate di esaltazione pei resistenti cavalli sardi.

Le gare indette dalle città di Cagliari e Sassari si svolgono sotto gli auspici dei Ministeri della Guerra e dell'Economia Nazionale e sono state approvate dalla Società per il cavallo italiano da sella. Il programma è il seguente:

Cagliari. Le gare avranno luogo nei giorni 26, 27, 29, 30 aprile, 1 maggio e comprendono premi per pattuglie e per percorsi di precisione e di celerità, e premi per puledri e puledre. Completa il vario programma delle corse al galoppo. I premi ascendono a lire 750.000 circa, oltre a coppe gentilmente concesse da S. M. la Regina Margherita, dalle città di Roma e Milano.

Sassari. Nei giorni 3, 4, 5 maggio avranno luogo anche delle gare di pattuglie, categorie militari, percorsi a precisione, velocità. La somma dei premi ascende a lire 40.000 circa, oltre a coppe gentilmente donate dalle città di Vicenza e Venezia.

Chilirani. «Cross-coutry», gare di pattuglie, percorsi di velocità e di precisione, categorie militari, avranno luogo nei giorni 7-10 maggio. I premi ascendono a lire 25.000 circa; il Ministero della Guerra, la città di Torino, il barone Luigi Airoldo di Robbiate, personalità sportive hanno offerto medaglie d'oro e coppe.

COMUNICATI *)

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

CRONACA DELLA CITTÀ

L'interpretazione ufficiale del discusso decreto sulle prestazioni militari

Risposte ai quesiti di ieri

Di fronte alla vastità e alla entità degli interessi che dipendono dall'interpretazione del nuovo decreto sulle requisizioni, o in genere sulle prestazioni di guerra, la voce dell'opinione pubblica si è fatta sentire, talora in modo preoccupante, con lettere che noi siamo venuti pubblicando in questi ultimi giorni. Abbiamo data la massima ospitalità a numerose lettere di interessati e di persone che si incaricarono di rappresentarli. Si era fatta strada l'opinione che vi fosse una diversità di interpretazione del decreto da parte di organi cui spetta direttamente l'esecuzione

Occorreva, perciò, attingere informazioni a fonte ufficiale e altresì conveniva consultare quelle leggi, che hanno attinenza con le disposizioni recenti e che da quelle prendono norma.

Tutto l'allarme sollevato tra la massa dei danneggiati è fuori di posto La convenzione tra il Governo italiano e quello dell'Austria e rispettivamente dell'Ungheria, è stata ispirata a criteri di larga equità. Sta nell'interesse della massa dei danneggiati ottemperare agli obblighi previsti e indicati dal decreto, il quale è stato emanato come conseguenza della convenzione.

La presentazione di nuove domande e la ripetizione di quelle già fatte, sieno esse state concordate o no, giova agli effetti della convenzione, e l'Amministrazione di finanza italiana funziona per delega di quella austriaca e ungherese

Ma ecco quanto ci ha dichiarato il competente nostro informatore, che ha seguito l'animata discussione svoltasi in questi giorni sul nostro giornale:

Il dovere dei vinti

In ogni tempo e presso tutti i popoli in caso di conflitto la tribù o la nazione soccombente ha dovuto risarcire i danni di guerra al vincitore anche nel caso che fosse stata aggredita. L'Italia scesa in guerra per la difesa del diritto che non volle vendere il sangue dei suoi figli, pattuendo e mercanteggiando a priori compensi territoriali o compensi economici, l'Italia che ha vinta la guerra, ha finito col vedersi mutilata la sua vittoria. Prima ancora dei trattati di pace di Versaglia di S. Germano e di Trianon, l'Italia, forte della speranza di vedere compensati i suoi sacrifici, pur limitandosi al trattato di Londra, stipulato quando non si prevedeva certamente il crollo e lo smembramento dell'impero austro-ungarico, e di ricevere adeguati risarcimenti economici con atto di vera liberalità, che nessun'altra nazione, per quanto più ricca, ha saputo eguagliare, ha emanato provvidenze a favore dei danneggiati di guerra delle terre invase dal nemico (Testo Unico 27 marzo 1919 N. 426). E, figlia di Roma, maestra del diritto seppe mantenere fermo quanto con detta legge aveva largito, ancorchè l'onere finanziario venisse posto per la massima parte a carico dei contribuenti italiani, anzichè a carico dei popoli vinti, non solo, ma col regio decreto legge 18 aprile 1920 N. 579 estendeva alle nuove provincie le disposizioni legislative sul risarcimento dei danni di guerra, volendo vedere affratellati in un solo amplesso di stima e d'amore i sudditi delle vecchie e delle nuove provincie.

Peraltro, coi trattati di pace un «quid» d'indennità di risarcimento dei danni di guerra era pur posto a carico degli Stati successori all'impero ex austro-ungarico. Ora bisogna tenere presente che con l'accordo tra l'Italia, l'Austria e l'Ungheria fu, fra altro, convenuto che l'Austria e l'Ungheria si obbligavano di accertare tutti i crediti professati da persone fisiche o giuridiche, negli antichi territori austriaci e ungheresi (trasferiti in base al trattato di S. Germano al Regno d'Italia) avanti il 3 novembre 1918 verso l'antico erario austro-ungherese, l'antico erario austriaco e l'erario ungherese, in base alle leggi, ordinanze e altre norme obbligatorie in vigore nei detti territori prima dello smembramento della monarchia austro-ungarica, per prestazioni di guerra, di opere e di cose e per alloggi militari.

L'avviso pubblicato a pag. 4314 della *Gazzetta Ufficiale* del Regno dello scorso anno, dichiara testualmente che «per quanto si riferisce ai crediti (art. 3, lettera c dell'accordo sopra indicato), derivanti da prestazioni di guerra, di opere e di cose e da alloggi militari, comune effettuate dalle autorità dell'antico Governo austriaco e ungherese nei territori annessi all'Italia, le domande dovranno essere presentate, nello stesso termine perentorio di sei mesi innanzi specificato, alle Intendenze di finanza di Trento, Pola e Zara con le modalità stabilite dal Ministero delle Finanze (Ufficio danni di guerra). Per maggiore intelligenza si avverte che le predette prestazioni di guerra comprendono quelle che ordinariamente sono chiamate requisizioni regolari e anche irregolari

Si fa noto che la distinzione fra requisizioni regolari e requisizioni irregolari, non ha pratica efficacia agli effetti dell'applicazione della convenzione, dappoichè con la legge 13 agosto 1918 n. 316 dell'ex impero, fu concessa implicita sanatoria alle irregolarità in cui sono incorse nelle operazioni inerenti alle prestazioni di guerra.

Obbligo generale di denuncia

Questo a maggiore chiarimento di quanto si verrà esponendo. Anzitutto l'art. 3 del decreto luogotenenziale 27 marzo 1919, n. 426, stabilisce: «E' considerato fatto di guerra, agli effetti del presente Testo Unico, il fatto, compiuto da forze armate nazionali, alleate o nemiche, coordinato alla preparazione ed alle operazioni della guerra, e anche quello che, pur non essendo coordinato alla preparazione ed alle operazioni belliche, è stato occasionato dalle stesse.

L'amministrazione finanziaria ha sempre sostenuto l'inapplicabilità di questo articolo al risarcimento dovuto per requisizioni compiuto sull'ex territorio della monarchia austro-ungarica, e questa sua tesi è stata convalidata dalla prevalente giurisprudenza, culminata in una sentenza della Commissione centrale.

Ne scende, che i danneggiati avranno sempre diritto all'indennità: da parte dell'Italia se trattasi di fatto di guerra, ovvero da parte dell'Austria, oppure dell'Ungheria se trattasi di crediti per requisizione (regolare o irregolare) di prestazione di opera o di cose o per alloggi militari professati da sudditi ex austriaci assunti il 3 novembre 1918 come più sopra è stato detto.

Ed appunto devesi tenere presente che tanto più è obbligatoria la ripresentazione delle denunce, prima del 24 aprile 1925, da parte di quei danneggiati, i quali avessero già denunciati come danni di guerra anche i crediti per requisizioni regolari o irregolari, per prestazioni di opera o di cose o per alloggi militari, specialmente se, per l'incertezza dei criteri dominanti in materia di prestazioni austriache o comunque per erronea interpretazione della legge sui danni di guerra fossero state loro liquidate le relative indennità; e ciò tanto nel caso che sia intervenuto il pagamento, quanto nel caso che si tratti di semplice denuncia concordata, omologata o decisa.

Al quale riguardo è opportuno avvertire che per codesti crediti (requisizioni, prestazioni di opera e di cose, alloggi militari, e limitatamente ai crediti stessi; sono riaperti i termini fino al 24 aprile 1925, anche per coloro i quali non avessero prima d'ora insinuato i crediti stessi, o ne avessero presentata denuncia tardiva, o la denuncia fosse stata respinta, risorgendo integro il diritto di risarcimento verso l'Austria o verso l'Ungheria.

Posta chiaramente in questi termini la questione, cioè che il danno sarà sempre risarcito, purchè le denunce, se trattasi di crediti derivanti da prestazioni, requisizioni ecc. siano riprodotte o presentate entro il 24 aprile 1925, è evidente che «tutti i concordati» stipulati in precedenza per i crediti stessi, non hanno valore (tanto se relativi a importi superiori o inferiori alle lire 25 mila o alle lire 40 mila).

Rimborso a dopo la nuova decisione

Circa il rimborso, occorre appena ricordare che, presentata o ripresentata la denuncia entro il 24 aprile 1925, può, caso per caso, l'Intendenza di finanza accordare, sulla somma che sarà liquidata, un'anticipazione fino al 70 percento. In altri termini il rimborso può essere, in effetti, dilazionato. Ma se il danneggiato, per qualsivoglia motivo non presentasse la denuncia, è ovvio che l'Intendenza dovrebbe procedere al ricupero della somma indebitamente pagata col sistema privilegiato della riscossione delle imposte dirette.

In ordine al pagamento fatto con obbligazioni, devesi riflettere che ognuna di esse costituisce per il Governo un debito alla pari, qualunque possa essere il valore in base alle oscillazioni di borsa.

E' stato molto discusso, riguardo alle zone in cui sarebbe stata divisa la Venezia Giulia. Se non andiamo errati, diversi competenti hanno dimostrato di aver capito un bel niente. Nessuna disposizione ufficiale esiste, ma soltanto un chiarimento d'indole interna, il quale non avrebbe dovuto varcare le pareti degli uffici. Se non siamo male informati, la prima zona sarebbe quella dove sono arrivate le truppe italiane durante la guerra. In essa si avrebbero tre tempi: il primo tempo è quello della ritirata austriaca di fronte all'invasione italiana. Gli austriaci avevano interesse di razziare il bestiame, gli attrezzi ecc., perchè non cadessero nelle mani degli italiani: quindi requisizione da risarcire dall'Austria ovvero dall'Ungheria. I danni causati durante l'occupazione italiana è evidente che stanno a carico dell'Italia. Avvenne la ritirata di Caporetto: quindi devesi distinguere, in questo terzo tempo, se il danno per requisizioni, alloggi ecc. debbano stare a carico dell'Austria oppure dell'Italia.

La seconda zona sarebbe quella compresa fra il territorio occupato, durante la guerra, dalle truppe italiane ed il punto ove sono arrivati i colpi delle artiglierie italiane. Evidentemente qualsiasi danno per requisizioni ,alloggi ecc. debbono stare, in questo secondo caso, esclusivamente a carico dell'Austria oppure dell'Ungheria, mentre i danni per costruzioni di trincee, camminamenti ecc., cioè per tutto quanto era preordinato o coordinato alla immediata difesa o all'offesa austriaca, costituendo un fatto di guerra, dovrebbe essere risarcito dall'Italia.

La terza zona sarebbe quella relativa al territorio della Venezia Giulia posto oltre il tiro delle artiglierie. Ivi sarà fatto di guerra esclusivamente il bombardamento aereo o dal mare, non già le trincee, camminamenti ecc., e tanto meno le requisizioni, gli acquartieramenti ecc.

Tutto questo, se bene abbiamo capito, avrebbe carattere di semplice istruzione sommaria, molto sommaria, interna per gli impiegati preposti alle revisioni delle liquidazioni, i quali viceversa hanno l'obbligo di esaminare le denunce e decidere caso per caso. Nessuna istruzione ministeriale o tanto meno nessuna disposizione da parte del Governo a questo riguardo. Ed è semplicemente da deplorarsi che questa innocentissima istruzione interna, forse soltanto verbale, abbia formato oggetto di tanto discussioni, a danno dei danneggiati, che si sono allarmati per cosa di sì poco momento.

Per completare i chiarimenti crediamo utile di pubblicare la circolare che l'Intendenza di finanza di Trieste ha diramata a tutti i sindaci dei Comuni della regione.

La circolare dice:

Una circolare illustrativa

«Col r. decreto 13 dicembre 1923 N. 3156 (pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* del 21 febbraio 1924) è stata data piena e intera esecuzione all'accordo concluso in Roma il 6 aprile 1922 tra l'Italia, l'Austria e l'Ungheria, concernente i debiti amministrativi degli erari delle ultime due nazioni verso le persone fisiche e giuridiche dei territori annessi all'Italia.

L'Austria ha ratificato l'accordo il 1.o maggio e l'Ungheria il 24 ottobre 1924: accordo che è l'interpretazione autentica del trattato di S Germano e del trattato di Trianon.

Con esso si stabilisce, all'articolo I, che la Repubblica austriaca ed il regno d'Ungheria si obbligano ad accertare determinati crediti, che verso di loro avevano anteriormente al 3 novembre 1918 gli ex sudditi ed enti delle nuove province, specificando, tra gli altri, all'art 3 lettera C i crediti derivanti da prestazioni di guerra, di opere e di cose e da alloggi militari, comunque effettuate dalle autorità dell'antico Governo austriaco e ungherese nei territori annessi all'Italia

Ciò premesso prego V. S., nell'interesse dei suoi amministrati di dare la maggior diffusione a detto accordo, sia con manifesti, sia con bandi sia a mezzo dei parroci con opportune letture in chiesa del contenuto della convenzione, invitando gli interessati a presentare entro il perentorio termine di sei mesi a decorrere dal 24 ottobre 1924 a questa Intendenza di finanza le relative domande documentate, da redigersi secondo il modulo che allego. Raccomando, in particolar modo che la diffusione di tale accordo sia curata tra gli abitanti nelle frazioni di codesto Comune, rese disagiate dalla stagione invernale o da difficile accesso.

Mi preme di porre in particolare rilievo che tutti gli ex sudditi austro-ungarici divenuti cittadini italiani per effetto della redenzione, i quali ritengono di avere diritto a ragioni creditorie per prestazioni di guerra, di opere e di cose o alloggi militari effettuate alle autorità militari austro-ungariche, debbono fare pervenire nel termine prescritto, cioè entro il 24 aprile 1925, le loro documentate domande, anche nel caso che abbiano in precedenza fatta la denuncia di tali danni ai fini degli indennizzi per danni di guerra, perchè sia o non intervenuto il pagamento. gli interessati debbono nominativamente sottoscrivere la nuova domanda per il pagamento dei crediti derivanti da prestazioni di guerra, di opere e di cose o da alloggi militari, sotto comminatoria che, in caso di rifiuto, gli indennizzi ricevuti come danni di guerra saranno ricuperati dall'Amministrazione finanziaria con la procedura delle imposte dirette.

La documentazione delle nuove domande

In altre parole, nel caso che una persona avesse chiesto e ottenuto per l'incertezza dei criteri dominanti in materia di prestazioni austriache o comunque per erronea interpretazione della legge sui danni di guerra, il pagamento come danni di guerra di un credito che fosse invece stato per prestazioni austriache, e non riproducesso ora la denuncia sul termine prescritto, mentre sarebbe chiamata a rifondere l'importo pagatogli dallo Stato italiano, non avrebbe più titolo di chiederlo allo Stato austriaco, rispettivamente a quello ungherese.

Come dissi più sopra, la nuova denuncia dev'essere documentata. E' evidente che nel caso che fosse stata già presentata una denuncia per ottenere la liquidazione come danno di guerra, a corredo della stessa sarà stato unito il documento o i documenti comprovanti il diritto al pagamento per prestazioni austriache E' quindi interesse dei danneggiati di presentare la nuova denuncia allo stesso ufficio finanziario che ricevette la denuncia precedente, e in questo senso scrivo agli Uffici finanziari, perchè agevolino in ogni modo i creditori nella documentazione delle nuove denunce. Ma è altresì evidente che essi creditori debbano avere tutta la premura di presentare al più presto la nuova denuncia acciò le ricerche. che indubbiamente richiedono del tempo, non pregiudichino i creditori. facendo sì che la denuncia venisse presentata o priva dei documenti oppure oltre il termine stabilito.

Prego di accusarmi ricevuta della presente, avvertendo per maggiore intelligenza che le predette prestazioni di guerra comprendono quelle che ordinariamente sono chiamate requisizioni regolari e anche irregolari, non avendo più pratica efficacia. tale distinzione agli effetti dell'applicazione della convenzione, dappoichè con la legge 13 agosto 1918 N. 316 dell'ex impero fu concessa implicita sanatoria alle irregolarità in cui si incorse nelle operazioni inerenti alle prestazioni di guerra».

Lo sciopero degli addetti della "Safem„ continua

Ieri mattina, presso la Federazione industriali, si sono riuniti i rappresentanti dei braccianti e quelli della «SAFEM» per l'esame della vertenza in corso.

Venne esaminata in tutti i suoi particolari la vertenza e i rappresentanti operai portarono le loro ragioni a sostegno delle pretese avanzate. Dopo una lunga discussione vennero fatte da parte del rappresentante della ditta, delle proposte che peggioravano il contratto in vigore. Esse vennero respinte dai rappresentanti operai, i quali dichiararono essere impossibile derogare dall'applicazione del contratto stipulato tra la Federazione dei sindacati e quella degli industriali il 10 dicembre u. s. In conseguenza di ciò le trattative vennero sospese.

Gli scioperanti vennero riuniti nei locali della Federazione dei sindacati sotto la presidenza del segretario di categoria. Agli interessati parlò il vice segretario federale facendo la relazione delle trattative e comunicandone l'esito negativo. Dopo la discussione venne all'unanimità deliberato il proseguimento dello sciopero sino a quando la ditta non accetterà di applicare il contratto del dicembre.

Onorificenza. Con motu proprio sovrano è stato nominato grande ufficiale della Corona d'Italia il venerando patriota friulano ing. Giacomo Antonelli. L'alta onorificenza che il Governo nazionale volle concedere all'ing. Antonelli è il riconoscimento dell'alto valore dell'uomo che dedicò tutto se stesso alla Patria e seppe anche negli anni più difficili tener alta la fiamma dell'italianità nelle terre friulane.

Quando ancor giovanetto frequentava il Ginnasio di Gorizia il gr. uff. Antonelli ebbe a subire, per la sua italianità, varie persecuzioni da parte della polizia; riparato in Italia, si iscrisse all'Università di Padova dove si laureò ingegnere. Fece le sue prime armi a Trieste e poi dal 1863 al 1871 progettò e costruì la famosa linea ferroviaria Genova-Spezia, che è stata al suo tempo definita una delle più ardimentose ferrovie d'Europa.

Recatosi a Spalato, quindi, per invito dell'illustre Bajamonti, ricostruì per questi l'antico acquedotto di Diocleziano, contribuendo con ciò a tener vivo il sentimento d'italianità in quel paese

Nel 1882 è fra i promotori del progetto per la costruzione del tronco ferroviario Monfalcone-Cervignano-S. Giorgio di Nogaro, che abbreviò il percorso Monfalcone-Mestre di ben 70 chilometri e che si dimostrò poi di grandissimo valore strategico per la gloriosa III Armata nella guerra di redenzione.

Il gr. uff. Antonelli, ideatore e costruttore di ponti e strade ferroviarie, ritornato in Friuli dedicò tutta la sua attività a combattere la pellagra e la malaria, con opere di bonifica e con la costruzione della prima locanda sanitaria gratuita a Cervignano. L'esempio dell'ing. Antonelli, venne imitato poi dalla provincia e dai comuni.

Deputato al Parlamento di Vienna nel 1901 a fianco degli on. Hortis e Bennati, tenne in una delle prime sedute un vibrante discorso di protesta contro il pessimo trattamento del Friuli da parte del Governo austriaco e si associò sempre ai nostri deputati nella lotta per l'istituzione di una Università italiana a Trieste.

Al gr. uff. Antonelli, le nostre congratulazioni vivissime.

La morte del maestro Garzaner. Era un dimenticato: ma la sua morte, rievocando ricordi lontani e non spenti, suscitò uno schietto senso di dolore in quanti lo avevano conosciuto nei tempi che egli era una figura molto in vista nella vita musicale cittadina. I tempi, diciamo, di trent'anni addietro, di vent'anni addietro: Lodovico Garzaner, giovane allora, biondo e pallido, dolce e trasognato, con una tal quale mollezza veneziana che ne piegava l'alta figura, era l'uomo che s'incontrava in tutti i concerti, talvolta come pianista delicato, talvolta come compositore elegante di musica melodiosa. Era un fine accompagnatore al pianoforte, e lo sapevano tutti gli artisti che cantavano nei concerti della Filarmonico-Drammatica, del Circolo, della Ginnastica; e come maestro di pianoforte era altrettanto valente e apprezzato. Fra la molta musica vocale che egli scrisse, alcune sue romanze meritarono di prendere il volo per il mondo, cantate da artisti come Gemma Bellincioni, come Menotti Delfino, come altri astri dell'epoca. Naturalmente, egli partecipò anche ai primi concorsi delle canzonette popolari triestine, e talvolta con fortuna. S'era sempre contentato di questa piccola simpatica fama che cingeva il suo nome, e nella modestia del suo temperamento, pareva non domandasse di più. Purtroppo questa stessa modestia, nel mutar dei tempi, gli creò dintorno l'oblio: per parecchi anni non ne udimmo parlare, benchè egli fosse sempre presente al ricordo affettuoso dei suoi molti allievi: ed ora la notizia della sua morte, avvenuta all'ospedale, dopo lunga malattia, lo affaccia ad un tratto alla memoria dei cittadini e all'accorato rimpianto

Un'importante pubblicazione artistica di una concittadina. Un magnifico volume della Società editrice toscana, signorilmente stampato a San Casciano in Val di Pesa e superbamente illustrato, riporta uno studio della signorina Margherita Nugent, figlia del defunto conte Loval-Nugent, nostra concittadina, intorno ad uno degli avvenimenti capitali della vita artistica negli ultimi anni: la Mostra della Pittura italiana del '600 e del '700 a Palazzo Pitti Del volume, che nella sua vastità costituisce un atto di applicazione artistica assolutamente insolito, ci riserviamo di occuparci com'esso merita.

Graziali Adele Mordo nata Pavia. Sono disponibili quattro graziali di beneficenza da lire 120 l'una a favore di persone di religione israelitica, nate e domiciliate a Trieste. Il conferimento delle graziali avverrà nel giorno 30 marzo p. v. Le istanze sono da presentare alla cancelleria della Comunità israelitica sino al 20 marzo.

Ofelia Mazzoni all'Università popolare

Come negli anni prima della guerra, il nome della celebre dicitrice di versi portò nella sala del Conservatorio Tartini una folla riboccante. E festose furono le accoglienze all'artista che si ripresentava. Magistrale artista sempre; e ancorchè fedele alla lucida sobrietà e alla pura linea interpretativa che le hanno dato la fama, divenuta oggi più completa e più penetrante per la sviluppata ricchezza di espressioni della voce e del volto, per il più largo uso e la più sapiente registrazione degli elementi musicali connaturati con la vita emotiva della poesia. Di nuovo, in lei, c'è questo maggiore avvicinamento alla musica; del resto, è sempre quella vigile intelligenza a cui nulla sfugge, quel senso preciso del valore di posizione e di colorito d'ogni parola, quell'arte sottile del fraseggiare nitido, e dello staccare con misura perfetta di vibrazioni, di pause, di smorzature, e infine quella intima commozione drammatica, che non ha bisogno di grandi mezzi, poichè l'intensità del sentimento risulta già dall'appoggiatura commossa della voce e dall'espressività che le risponde nel volto. Hanno ragione gli ammiratori di Ofelia Mazzoni quando la lodano di non aver bisogno d'alcun gesto, poichè ogni senso più ampio e più arcano della poesia le si ascolta nella parola e le si vede dipinto nel viso. Ieri ella disse soltanto cose di Giovanni Pascoli, vale a dire le cose più difficili a dirsi che sieno nella poesia italiana, tranne forse alcuni canti di Dante: e la ricchezza di quel mondo poetico così frammentato dall'inquietudine, così penetrato di un fremito misterioso, anche quando si asserena e sembra allargarsi a sorriso, le permise di dare ogni più ardua e più delicata prova della sua virtù d'intendere e di comunicare. Il pubblico seguì Ofelia Mazzoni di poema in poema con crescente entusiasmo, e dopo la lettura veramente meravigliosa del «Paolo Uccello», e dopo la tragica suggestione di alcuni dei più bei «Poemi conviviali», e dopo ogni canto, gli applausi furono scroscianti, e costrinsero infine la dicitrice a offrire ancora una lirica, oltre il programma.

Questa sera, pure alle 8.15. e nella stessa sala del Conservatorio Tartini, Ofelia Mazzoni dirà poesie di Gabriele d'Annunzio. Dirà «L'olivo», «La spica», «L'otre», «Icaro», «Apollo e Dafne», «L'onda».

— E domani, sempre a quell'ora e in quella sala, l'Università Popolare avrà ospite il chiaro prof. Amedeo Vannini, preside dell'Istituto tecnico di Siena, che parlerà di «Novelle e assempri di San Bernardino da Siena», rievocando la piacevole figura del santo arguto e bonario e l'ambiente della città toscana quattrocentesca. La conferenza sarà accompagnata da proiezioni luminose.

I tè domenicali pro Lega

Continuando la simpatica iniziativa dei the pro Lega, il Comitato delle signore ne annuncia uno per domenica prossima, e anche questo convegno s'inizierà con un concerto musicale di grande interesse, perchè sarà sostenuto da quella valente e nota artista di canto che è la signora Levi-Czerny. L'egregia artista vuole cantare per la Lega Nazionale prima di iniziare una tournée all'estero e la sua cortesia sarà certo ricambiata da una folla d'intervenuti che accorreranno ad applaudirla e a dare anche al convegno prossimo quell'impronta di animazione signorile, che pone questa iniziativa del Comitato delle signore fra i ritrovi domenicali più desiderati e più attesi.

Come di consueto, dopo il concerto sarà servito agli intervenuti il the e il convegno si chiuderà con i soliti quattro salti per gli amanti del ballo.

Dario Lupi alla Minerva e alla Filarmonico-Drammatica

E' fissata per la sera di venerdì 6 marzo la conferenza che l'on. Dario Lupi ha già da qualche tempo promesso a Trieste e che si terrà nella sala della Società Filarmonico-Drammatica, sotto gli auspici di questa società e della Minerva. Come a tutti i convegni intellettuali promossi dalla Minerva, vi saranno invitati anche i soci del Circolo Artistico e loro famiglie. Talchè l'adunanza, intorno all'eletto conferenziere, comprenderà tutto il pubblico nostro più colto. Il titolo del discorso è «La Gran Guardia sul mare», e la parola dell'avv. Lupi sarà accompagnata da proiezioni.

L'ex segretario all'Istruzione Pubblica si ripresenta al pubblico per la prima volta, dopo i memorabili discorsi, le conferenze, le recitazioni di versi che egli offerse, ammirato e già popolarissimo nell'ambiente cittadino, durante il primo anno della nostra vita italiana. Da allora, com'è conosciuta la sua autorevolezza per i cospicui uffici coperti, così anche è cresciuta la popolarità del suo nome in tutta Italia, per quell'idea dei «Parchi della rimembranza» che egli caldeggiò, e diffuse, e vide attuata a poco a poco in quasi tutti i comuni italiani. Nell'oratore valentissimo, che i triestini furono tra i primi a conoscere, sarà dunque anche risalutato dai cittadini un amico affezionato e caro.

L'assemblea generale del Collegio dei ragionieri. Domenica 1.o marzo, alle 10, nella sala minore della Camera di commercio si terrà l'assemblea generale ordinaria del Collegio dei ragionieri per discutere il seguente ordine del giorno: 1) Comunicazioni e relazione della presidenza. 2) Approvazione del conto consuntivo dell'anno 1924 e del bilancio preventivo 1925. 3) Relazione del congresso e provvedimenti conseguenti. 4) Modificazione del regolamento del Collegio 5) Eventuali.

Nella stessa adunanza sarà proceduto alla parziale rinnovazione del Consiglio con l'elezione di sette membri, poichè scadono per anzianità i consiglieri: rag. Ugo Abbondano Silvio Bailo, dott. Giuseppe Foà, cav. uff dott. Renato Mattevucci, cav. Giusto Mossauer, cav. Antonio Sbisà, e, per sorteggio. il rag. Rodolfo Adam.

Terminata l'adunanza si procederà alla inaugurazione della sede del Collegio (via Sanità 4, I p.) alla quale sono invitati tutti i collegiati.

Il congresso del Consiglio nazionale donne italiane. Il Consiglio nazionale donne italiane annuncia che il 12 marzo, alle 18. nella sala della Società operaia, terrà il suo congresso annuale ordinario.

Assemblea straordinaria dell'A. N. I. A. I. Stasera, alle 18.30, si terrà nella sede della sezione di Trieste dell'A. N. I. A. I. una assemblea generale straordinaria, per la discussione dei temi proposti dalla presidenza generale alle sezioni di tutta Italia.

La legione istriana della Milizia citata all'ordine del giorno. Nell'ultimo «Foglio d'ordini» della Milizia volontaria per la sicurezza nazionale sono citati all'ordine del giorno gli ufficiali e le camicie nere della 60.a Legione con la seguente motivazione «Meritavano l'encomio dell'Autorità prefettizia per lo spirito di disciplina e di sacrificio dimostrato nei servizi di O. P. durante una recente agitazione di contadini in Rovigno».

Il «premio Facelli» a un triestino. Al concittadino dott. Ferruccio Boccasini è stato conferito dal senato accademico dell'Università di Roma il premio della fondazione «Cesare Facelli» per la pubblicazione della sua dissertazione di laurea «La ventilazione ereditaria austriaca di fronte alla unificazione legislativa».

Laurea. Il concittadino prof. Alberto de Zuccoli si è laureato in lettere presso la R. Università di Roma.

Strascichi dell'incidente calcistico

Il Beer fu denunciato dall'«Edera»

A proposito della ricercatoria d'arresto contro il giuocatore Beer, che domenica scorsa, come si è pubblicato, colpì con un calcio, durante la partita Pro Gorizia-Edera, l'avversario ederino Kalisch, il quale riportò lesioni ad un rene, la Società sportiva Edera ci informa che la denuncia fu presentata alla locale Questura dalla stessa società, perchè in avvenire non abbiano a ripetersi fatti consimili a danno dello sport e degli sportivi giuliani. Nella denuncia il Beer è incolpato di grave lesione corporale.

Un ottuagenario atterrato da una motocicletta

Ieri verso le 13, all'incrocio della via E. S. Piccolomini e il viale XX Settembre, un motociclista investì un vecchio che stava attraversando la strada. Mentre il disgraziato pedone, urtato violentemente rotolava al suolo, il motociclista, in seguito allo sbandamento del ruotabile, fece un capitombolo. Mentr'egli si rimetteva in sella e si allontanava, due signori mossero incontro al vecchio per prestargli qualche soccorso Altre persone sopraggiunsero poco dopo, per cui uno dei due signori ritenne opportuno di recarsi in un vicino caffè a telefonare alla Guardia medica e poi tornò sul luogo della disgrazia. Però nel frattempo il sofferente era stato adagiato su un'automobile pubblica e trasportato all'Ospedale ove ebbe le medicazioni necessarie dal sanitario d'ispezione, il quale gli riscontrò un'echimosi e contusione all'occipite, nonchè sintomi di commozione cerebrale. Le lesioni furono giudicate guaribili in 15 giorni, salvo complicazioni. Tuttavia il vecchio, che fu identificato per lo scalpellino Giovanni Tomasich, di 76 anni, era talmente agitato per l'emozione della caduta, che non parlava. Egli fu accolto nel decimo reparto.

Mezz'ora dopo si presentò il motociclista ch'è il sarto Ferdinando Zamaria, di 29 anni, abitante in via del Pilone N. 4. Il medico gli riscontrò lievi abrasioni alla faccia e alla gamba sinistra.

Impazzita. Ieri mattina una donna che si aggirava nei pressi del castello di S. Giusto, attrasse l'attenzione dei passanti per il suo contegno strano: monologava, gesticolava, emetteva a tratti delle grida. Non si tardò a comprendere che la poveretta era pazza, per cui un vigile urbano, intervenuto, l'accompagnò al comando, ove la donna, interrogata, rispose confusamente tanto che non fu in grado di dare le proprie generalità.

Avvertita la Guardia medica, giunse poco dopo sul posto il sanitario di servizio, che fece trasportare la donna all'ospedale Regina Elena, ove fu accolta nelle sale d'osservazione.

Un attacco di paralisi. Aurelio Paladino, di 56 anni, arrestato dai vigili urbani perchè aveva commesso atti sconci, fu condotto al comando, in via S. Giusto. Ma di là si dovette chiedere l'intervento della Guardia medica perchè il Paladino non poteva più camminare, causa una paralisi alle gambe. Fu trasportato all'ospedale ed ivi accolto.

Dopo l'ingente furto a danno della Banca di Udine

I ladri si fanno liquidare oltre 700.000 din. dalle banche di Zagabria

L'alacre opera d'investigazione - Due importanti arresti a Sussak

Come a suo tempo abbiamo pubblicato, la notte dal 18 al 19 agosto dello scorso anno, ladri ignoti servendosi di chiavi false, riuscirono a penetrare nella sede di Cervignano della Cassa di Risparmio di Udine.

Il cospicuo bottino degli scassinatori

Si parlò molto, allora di quella spedizione rapace e se ne parla ancora, sia per l'audacia notevole e l'abilità straordinaria dimostrata dai ladri, sia per la cifra cospicua del bottino.

Infatti, pervenuti senza ostacoli nel riparto ove si trovavano le massiccie casseforti i ladri muniti di tutto lo strumentario più perfezionato per vincere la resistenza delle lamiere corazzate, riuscirono in tempo relativamente breve a praticare i larghi squarci che dovevano loro permettere di allungare le avide mani nel reparto del tesoro.

Le casse furono vuotate completamente di quanto contenevano, cioè 189 mila lire in contanti e 417 mila lire in vari assegni.

Scoperto il furto la mattina seguente, furono avviate indagini che condussero all'arresto di parecchie persone sospette.

Ma i ladri avevano concertato l'impresa studiando anche quant'era necessario per non farsi cogliere a cose fatte. Nessun indizio lasciarono che potesse servire di base all'opera d'indagine iniziata sollecitamente dalla Questura e tutti gli individui arrestati allora, dopo un periodo più o meno lungo di detenzione, dovettero essere rimessi in libertà.

Notiamo qui, per incidenza che fra gli arrestati vi fu anche quel Fabietti che risultò implicato nel furto dei milioni a Catania. I sospetti che si avevano allora su lui, non poterono però concretarsi, sicchè l'arrestato, che aveva già tentato di evadere dal carcere di Monfalcone, fu inviato a Catania.

Dopo il furto, la frode con gli assegni

Durante tutto questo tempo le ricerche dell'autorità di p. s. continuarono alacremente anche da parte della nostra Questura, ma senza che fossero raccolti elementi di qualche importanza.

E si disperava ormai di poter mettere le mani sui raffinatissimi mariuoli, che intanto, oltre all'essersi divisi la rispettabile quota di denaro liquido trovato nelle casseforti, pensavano anche ad utilizzare gli assegni rubati e, come si vedrà poi, vi riuscirono perfettamente.

Ma fu proprio quest'atto di temeraria audacia che li tradì, poichè fornì alle indagini parecchi elementi d'orientamento.

Difatti in questi giorni i nostri funzionari furono informati che qualcosa di molto importante in relazione al furto di Cervignano era avvenuto a Zagabria.

Il 18 corr., alle sei di sera, si era presentato al cassiere della Banca croata di sconto di quella città, un signore vestito elegantemente il quale, presentato un passaporto a nome di Giovanni Moretti, esibì degli assegni della Cassa di Risparmio di Udine per un ammontare di 74 mila lire.

La presentazione di quell'assegno non suscitò il menomo sospetto. Chi lo presentava appariva persona distinta, con i documenti d'identificazione in perfetta regola. D'altra parte l'assegno in presentazione offriva tutte le garanzie necessarie all'oculatezza dei cassieri in genere e di quelli bancari in particolare. Breve: il sedicente Moretti potè scontare l'assegno per il quale, sulla base del cambio, furono versati 185.925 dinari.

E il tizio se n'andò, salutando ossequiosamente.

Questo tiro era appena giuocato allorchè ne fu escogitato un altro consimile per una somma più rilevante:

Il giorno dopo, alle 8.30 del mattino, si presentarono alla Società Bancaria in accomandita Rein e C. il Moretti e un signore che si legittimò per Giuseppe Peruzzi. Questi incassò un importo di 342 mila dinari, verso presentazione di assegni della Cassa di Udine.

Anche in questo caso l'ingente versamento avvenne senza particolari formalità tranne quelle d'uso, poichè gli assegni erano in regola.

E siccome l'appetito vien mangiando, i mariuoli, visto che due liquidazioni erano filate magnificamente, pensarono senza indugio alla terza. E vollero far presto, prima che si pensasse a far lavorare telegrafi e telefoni.

Oltre mezzo milione di dinari in mano dei ladri - Due dei mariuoli arrestati

Difatti alle 10 dello stesso giorno si presentarono agli uffici della Bancaria oltre ai due nominati, certo Paolo Paverich che, presentando degli assegni della Cassa di Udine, per un importo di 104 mila lire, incassò altri 261 mila dinari.

Fatto il colpo «monstre», gli individui avrebbero avuto tutto il tempo di prendere le loro precauzioni per mettersi in salvo, ma sembra che l'audacia abituale contribuisse a non far loro tener troppo conto del pericolo.

Fu alcuni giorni dopo che i due istituti bancari informarono la Cassa di Risparmio di Udine del loro credito. E qui scoppiò la bomba, poichè, naturalmente, fu subito risposto che gli «cheques» liquidati non avevano alcun valore, dato che erano stati rubati e che la notizia del furto era stata resa pubblica.

S'immagina l'effetto prodotto da quella notizia. La somma liquidata ai tre mariuoli era troppo ingente perchè si potesse passar la cosa sotto silenzio. Fu tosto informata la polizia jugoslava, i cui funzionari esplicarono rapidamente un vastissimo servizio d'indagini. Ma non fu facile rintracciare i tre individui, che nel frattempo s'erano allontanati da Zagabria e fu soltanto dopo un febbrile scambio d'informazioni che si riuscì a sapere com'essi si fossero rifugiati a Sussak, ove, probabilmente, si ritenevano più che sicuri. Fu per questa convinzione, probabilmente, che due di essi si lasciarono pigliare e precisamente il presunto Moretti che viceversa potè essere identificato per Giovanni Pellegrini, fu Antonio, di 46 anni, da Gorizia, abitante a Trieste, in Rozzol Settefontane N. 255, ed il Paverich, le cui generalità corrispondevano.

Il Peruzzi, insospettitosi all'ultimo momento, riuscì ad eclissarsi. Ora è attivamente ricercato.

E per completare le indagini, alcuni funzionari della polizia di Zagabria sono giunti ora a Trieste, ove si crede di rintracciare altri complici della vasta frode, che devono essere stati in contatto col Pellegrini. La nostra Questura, i cui organi agiscono insieme a quelli della polizia di Zagabria, è convinta di avere nelle mani il filo che la condurrà anche alla scoperta degli autori dell'ingente furto, sul conto dei quali non s'era potuto avere finora il menomo indizio.

Anche Pirandello fra gli eredi del corsaro?

La notizia apparsa sulla vistosa eredità lasciata dal cosiddetto Re del Madagascar — ci telefona il nostro corrispondente da Palermo — ha fatto uscire dal riserbo in cui si erano mantenuti altri presunti eredi di Girgenti, tra cui l'avv. Giovanni Gramitto Ricci di Libertino, che è stato intervistato.

— La notizia pubblicata dai giornali — ha risposto — non è per noi una novità. Infatti nel 1903 tutti gli eredi del Bonetti residenti a Girgenti, dettero mandato al senatore Poeria di espletare le pratiche per l'esazione della favolosa eredità. La stampa si occupò largamente della cosa, ma poi essa cadde nell'oblio.

— Vi è chi afferma che si tratta di una fiaba — è stato obiettato.

— E' facile smentire tale affermazione, perchè il principe Forcella, in seguito a sentenza della Gran Corte del Regno di Napoli riscosse parte degli interessi del capitale e anche acconti cospicui.

— Ci spieghi allora quale è il legame di parentela che unisce lei e gli altri eredi al Bonetti.

L'avv. Gramitto mette sotto gli occhi del giornalista un albero genealogico che così illustra: Francesco Claudio Bonetti, che era nato a Palermo, morendo lasciò un fratello e sette sorelle. Posso fornire notizie sicure della sorella Rosa, dalla quale, secondo dati incontrovertibili, deriva il diritto successorio della mia famiglia e di numerose famiglie di Girgenti. Rosa Bonetti verso il 1795 sposò il dott. Francesco Gramitto di Girgenti. Da tale unione nacquero Innocenzo, che divenne «ciantro» della nostra cattedrale; Giovanni, che fu un valoroso penalista e morì a Malta in esilio perchè perseguitato dai Borboni; Emanuele, che esercitò l'avvocatura a Girgenti; Vincenza Adriana e Antonietta. Innocenzo e Antonietta Gramitto morirono senza prole, sicchè l'eredità fu devoluta agli altri loro fratelli. L'avv. Giovanni Gramitto lasciò sei figli: Vincenzo, Rocco, prode ufficiale di Garibaldi di cui raccolse ad Aspromonte lo stivale forato da una palla delle truppe regie e che morì viceprefetto a Roma nel 1907; Innocenzo, Francesco, Gino e Anna. Eredi di costoro sono il cav. Antonio Buonadonna, la signora Rosalia Lauricelli-Moncada e Luigi Pirandello. L'avv. Emanuele Gramitto ebbe quattro figli: Vincenza in Salvo, Antonietta in Rinaldi, il comm. Innocenzo che fu sindaco di Girgenti e Francesco, che fu segretario di questa Camera di commercio. Eredi attuali della signora Vincenza Gramitto sono il sig. Vincenzo Salvo, Michele Lo Vetere e Luigi Saciasi. Eredi della signora Gramitto sono i fratelli Carmelo e Giuseppe Portolano e la signora Antonietta Portolano, moglie di Luigi Pirandello; eredi del comm. Innocenzo Gramitto sono il cav. Libertino e l'erede della defunta mia suocera cav. Giovanni Gramitto. Erede di mio zio Emanuele Gramitto è mio cugino avv. Emanuele Gramitto, giudice del Tribunale di Catanzaro; erede di Francesco Gramitto è mio cugino Gramitto Emanuele unitamente alla sorella Santina. La signora Adriana Gramitto, sposata al barone Genoardi da Comitini, ebbe tre figli: Ignazio, Giuseppa e Rosa. Giuseppa morì monaca. Da Ignazio derivano i Genuardi e i Bordonaro residenti a Roma e Palermo; da Rosa ebbe origine la famiglia Montana qui residente, con ramificazioni in varie famiglie; altri eredi risiedono a Porto Empedocle.

All'avv. Gramitto, che ha ripetuto un tale elenco di nomi, è stato richiesto a quante ammontino le famiglie eredi del Re del Madagascar ed esso ha risposto: sono riuscito a contare 30 famiglie con circa 300 eredi che risiedono a Girgenti, giacchè i soli discendenti di un ramo sono quasi 150.

— Allora siete in troppi — è stato interloquito.

— In troppi, no; perchè tutte le famiglie che ho elencato hanno diritto a un'ottava parte della sbalorditiva eredità.

Una gamba rotta a colpi di randello

Fu trasportato all'ospedale, giorni or sono, con l'autolettiga della Guardia medica, certo Augusto Sblattero, di 40 anni, abitante in via Settefontane n. 178. Egli aveva riportato la frattura della tibia destra e, interrogato, disse che era caduto salendo al buio le scale di casa sua. Ma per varie ragioni la versione del ferito non convinse l'autorità, che volle approfondire la cosa.

Infatti, dopo lunghe indagini si seppe che lo Sblattero era stato colpito a randellate da certo Mario Silla, di 24 anni, abitante in via della Tesa n. 75. Tenuto conto della gravità della ferita riportata dallo Sblattero, gli agenti della squadra mobile trassero in arresto il Silla, che fu passato al Coroneo.

Un bimbo fa scoppiare un grosso proiettile

Giusto Zollia, di 5 anni, abitante a Tomasevizza (Cominiano) n. 58, ieri mattina, verso le 9, si trovava a giocare su un prato. A un certo momento, nel battere il terreno con una zappa, provocò l'esplosione di un grosso proiettile conficcato nella terra. Alla detonazione e alle grida disperate del piccino, che era rimasto ferito, accorsero i famigliari e molti contadini del vicinato. Ritenutolo ferito gravemente, i genitori lo adagiarono su un carro e lo trasportarono a Trieste all'ospedale Regina Elena. Il sanitario di servizio all'astanteria riscontrò allo Zollia diverse ferite lacero-contuse al viso, alle mani e ai ginocchi e contusioni multiple in più parti del corpo. Per fortuna le ferite non sono molto gravi. Dopo le medicazioni del caso il piccino fu accolto nel reparto di turno.

Le visite degl'ignoti. Ieri le cure dei ladri per le cose altrui furono rivolte al lavoratorio di Giuseppe Vicari, in via S. Giusto n. 12. Penetrati nel locale servendosi di chiavi false, gl'ignoti rubarono attrezzi di lavoro per un valore di 100 lire. Scoperto il furto la mattina seguente, il Vicari ne avvisò i carabinieri di via della Sanità.

Per minacce alla fidanzata. I carabinieri della stazione di via dell'Istria trassero in arresto ieri l'altro certo Luigi S., di 29 anni, abitante in via Molino a vento n. 6, perchè in un momento di eccitazione aveva minacciato con la rivoltella la sua fidanzata Giuseppina M. di 23 anni, abitante in via dei Gradi n. 1.

Teatri e concerti

Verdi. Col solito caloroso successo per tutti gli esecutori fu rappresentato iersera il «Trovatore» dinanzi ad un numeroso pubblico. Tutti gli artisti, unitamente al maestro Marchese, furono ripetutamente evocati al proscenio dopo ciascun atto.

Oggi riposo. I turni per le prossime rappresentazioni furono fissati nel modo seguente: sabato «Trovatore» in turno C, domenica, di sera, «Scampolo» in turno B e in mattinata «Trovatore».

Martedì prima della «Tosca», protagonista Carmen Melis. Gli altri interpreti principali dell'opera pucciniana saranno il tenore Chiaia e il baritono Persichetti. Direttore il maestro Gino Neri.

Nazionale. Le avventure tragicomiche di «Cirano di Bergerac» vennero seguite anche ieri dal più vivo interessamento del pubblico che accorse in gran folla a tutte le rappresentazioni e ammirò la plastica luminosità dei quadri colorati e le scene pittoresche e suggestive della battaglia di Arras. «Campanella, Campanelal», la delicata e gaia fiaba musicale di Umberto Di Bin, ebbe come nelle sere precedenti le più liete accoglienze del pubblico. Oggi lo spettacolo si ripete.

Fenice. Pubblico numeroso a tutte le rappresentazioni di ieri. Ammirata la film «L'automobile d'argento» ricca di scene drammatiche. Gustata come sempre la comica «Ridolini e la mano nera».

Applausi si ebbero gli ottimi duettisti «Marcel e Dinorah» che interpretarono parecchi brani d'opera. Applaudita anche la «Troupe Hungaria» nelle sue tipiche danze ungheresi.

Oggi prime visioni di una brillantissima commedia della Rodolfi film dal titolo: «La fuga di Socrate», che ha per interpreti Carlo Aldini, Ruy Vismara e Giuseppe Brignone. Le rappresentazioni cominciano alle ore 17.

Filodrammatico. Come annunciato già, questo teatro si riapre a spettacoli di cinematografo e varietà con un programma di vivo interesse: Sullo schermo si proietterà la film «Il romanzo di un re» (Il prigioniero di Zenda) e nella varietà debutteranno il noto comico-imitatore Fernando e un lussuoso duo di danze.

Eden. Alla ripresa della film nordica «Nanouck» convenne folla a tutte le rappresentazioni, che ammirò l'interessante pellicola nei suoi magnifici e originali quadri.

L'ottima varietà fu calorosamente applaudita. Oggi ultimo giorno dell'intero spettacolo. Prima rappresentazione alle 17.

Domani «La maschera che ride», protagonista la piccola Sabbatini, e debutto del dicitore Enzo Vitaliani.

Le audizioni dell'Università Popolare. Domenica alle 16 e lunedì alle 20.30, nella sala massima del Circolo Artistico, si presenterà al pubblico una cantatrice di bellissima fama, pari al suo merito. Così si chiuderà il breve ciclo di concerti vocali, così felicemente iniziato da Tina Poggetti e Renata Lurini. La signora Maragliano Mori nella prima audizione seguirà «La lirica vocale italiana attraverso i secoli», prendendo le mosse dal trecentista Francesco Landino e da uno «strambotto» popolare del sec. XV, per giungere, attraverso il Peri, Barbara Strozzi, il Marcello, al Donizetti, al Bellini, al Rossini e infine ai modernissimi: Pizzetti, Pratella, Lualdi. L'audizione di lunedì farà sentire «La vena giocosa nella lirica italiana», da una «Villanella» cinquecentesca fino al Casella e al Respighi.

I posti a sedere per l'una e l'altra audizione si vendono nello stabilimento Tribel (oggi solo ai soci).

CINEMA E VARIETA'

Enorme successo de «I Nibelungi» al Cinema Modernissimo. «I Nibelungi» questa colossale opera della cinematografia, ha riportato anche ieri un caloroso successo. La fastosa messa in scena alla quale hanno concorso i migliori scenografi e coreografi dell'«Ufa», è addirittura sbalorditiva. Ammirevole l'interpretazione di Paolo Richter in «Sigfrido».

Rappresentazioni alle 16, 18, 20 e 22.

«Coscienza» al Gran Cinema Italia. Gustavo Serena e Nella Serravezza interpretano questo romanzo passionale che si svolge nello sfondo della grande metropoli: Parigi, la città del piacere. «Coscienza», tratta da un brano di «Commedia umana» di Onorato de Balzac, otterrà, come ovunque, un lusinghiero successo. Principia alle 16.

Cine Edison. Oggi incominciano le rappresentazioni del dramma passionale «Scalata all'amore», splendida interpretazione dei migliori artisti francesi, sfarzosa messa in scena. Grande successo ovunque.

Domenica: «Madre folle» con Soava Gallone.

«Più che la legge» con Francesca Bertini al Novo Cine. Oggi si presenterà l'atteso ultimo capolavoro di Francesca Bertini «Più che la legge», dramma d'amore passionale a forti tinte. Sfarzosa messa in scena, unita ad una fotografia meravigliosamente brillante con giuochi di luci, di grande effetto.

Il primo spettacolo si inizia alle 16.

«Messalina» al Cine Savoia continua ad affollare questo famigliare locale. Molto ammirata l'esecuzione e la riproduzione di Roma antica. Oggi repliche dalle 16 in poi.

I posti lire 1.25; II posti cent. 85.

Bollettino dello Stato Civile

del 24 febbraio 1925

Nascite: maschi 3, femmine 3; totale 6.

Matrimoni: Slavez Carlo, meccanico, con Travan Bianca, cucitrice; Luchesich Carlo, bracciante, con Lazar Francesca, casalinga.

Decessi: Kralj in Cink Antonia, anni 69, casalinga; Pachor in Micheluzzi Maria Giovanna, anni 52, levatrice; Vivante in Vivante Regina, anni 75, casalinga; Ferlatti Esperia, anni 1; Siard Antonio, anni 59, fabbro.

A. GALOPIN — 34

LA NAVE DEI RIVALI

Sembrava che si arrestassero un istante, come se si attendessero, poi, appena riunite, riprendevano la fuga con rapidità, per quanto il vento soffiasse ancora debolmente, sulla superficie del mare.

A poco a poco discese, e le onde non tardarono a incresparsi, marmorizzate sulla loro cresta di una schiuma bianca che si polverizzava nell'aria.

— Avevi ragione, Fantec — disse il capitano... — sta guastandosi.

Qualche momento dopo dovevano abbassare la vela maestra e lasciavano distesa la vela fissa e quella di trinchetto.

Il mare cominciava a brontolare, un rumore sordo veniva dal largo crescendo di minuto in minuto. Le nuvole si ispessivano, mettendo sul sole pallido un velario grigiastro. Ormai le onde si susseguivano sempre più veloci: si drizzavano fremendo e ricadevano con un tonfo secco...

Dei larghi solchi si aprivano qua e là, e l'acqua assumeva un colore sinistro.

— Bisognerà correre davanti al vento — disse Larvor, e governare con criterio, per evitare le panne. Chi vuol prendere la barra?

— Io se credete — disse Fantec.

— In due non sarete di troppo: cercati un aiuto.

— Se Kènavo vuole. Credo che ci intenderemo...

Kènavo ebbe un gesto di approvazione.

Si avvicinò, si infilò vivacemente l'impermeabile, fermò il sottogola del copricapo e si tenne pronto a sostituire il timoniere.

Larvor, inquieto, scrutava l'orizzonte. Le nuvole erano diventate spessissime e il sole non era più capace di romperle.

Il mare si faceva sempre più oscuro.

La «Grâce-de-Dieu» scivolava morbida e leggera, simile ai gabbiani che sfiorano i flutti, ma i suoi movimenti non tardarono a divenire bruschi, a sbalzi. Delle grosse onde l'agitavano talvolta con un grande fremito, ed ella si inclinava di botto, come un animale ferito... Saliva sulle creste senza scosse e ridiscendeva mollemente, per risalire di nuovo. Il mare si infuriava ancora e le onde si incavavano profondamente, si succedevano più alte, più rapide, rimbalzando con un rumore cavernoso contro lo scafo del bastimento. L'Oceano pareva agitato non solo alla superficie, ma nelle sue profondità: un clamore gigantesco empiva lo spazio. Il vento, padrone degli oceani, urlava ormai rabbiosamente.

Larvor si teneva aggrappato alla passerella, lanciando di tanto in tanto degli ordini, ma la sua voce quasi non si distingueva... Sul ponte non restavano che i due timonieri e qualche marinaio che, ventre a terra, sotto l'albero maestro, si teneva pronto per tutte le eventualità.

Il capitano riuscì, con grandi sforzi, a raggiungere i timonieri aggrappati al timone.

— Credete di poter tenere? — disse.

— Sì — rispose Fantec — ma penso che saremo presto obbligati di mettere la vela maestra. Il vento aumenta.

Le onde diventavano sempre più poderose; talvolta, sorpassavano l'incinto e si rovesciavano in pesanti masse sul ponte. La «Grâce-de-Dieu» gemeva allora con tutta la sua armatura, come se avesse vibrato di dolore.

Fantec e Kènavo governavano in linea diretta, mollando talvolta la barra per parare un colpo di traverso o per evitare che il fianco del bastimento ricevesse in pieno una tromba di acqua. La pioggia aveva incominciato a cadere e intorno a loro scorrevano veri ruscelli. Riparati malamente, con le mani violacee per il freddo, semi accecati dalle ondate, restavano immobili, enormi sotto ai loro cappotti impermeabili, lucenti.

Larvor aveva lasciato il ponte. Soltanto gli uomini di guardia erano rimasti al loro posto. Abbiamo detto che erano quattro... La vedetta, troppo sballottata nel suo osservatorio, era scesa, e si era attaccata ai piedi dell'albero di bompresso.

Non poteva gridare perchè la sua voce si sarebbe perduta nel tumulto incessante della tempesta, e fischiava di tanto in tanto; i suoi trilli sonori, più acuti dei fischi del vento, giungevano ancora ai timonieri.

Improvvisamente, Fantec e Kènavo trasalirono. Una massa nera rotolò sul ponte e cadde in mare.

Dapprima essi credettero che fosse un copertone di tela incatramata, portata dalla tempesta, ma giunse a loro un grido, gettato dai marinai di guardia:

— Un uomo in mare!

Senza dire una parola senza accordarsi, mossi unicamente dall'istinto di solidarietà radicato nel cuore dei marinai, sforzarono il timone, con un gesto irriflessivo, col pericolo che presenta questa manovra, su di un mare burrascoso. Il bastimento virò, col rischio di capovolgersi, si inclinò sull'onda col bordo quasi rasente ai flutti, si raddrizzò vittorioso, si fermò sul babordo, poi giunse all'altezza del naufrago. Kènavo aveva gettato una grossa lenza, l'uomo vi si aggrappò, raggiunse il ponte.

Quell'uomo... era Rorik.

Vergognoso di dover la vita a colui che detestava e di cui aveva fatto la sfortuna, restò confuso, brontolando vaghi ringraziamenti, poi accusò un malessere, per non dover più affrontare lo sguardo dei suoi due nemici.

Uomini di guardia lo condussero nell'interno della nave, mentre Fantec e Kènavo, con sforzi sovrumani cercavano di far riprendere alla «Grace-de-Dieu», la direzione di poco prima. Questa volta la manovra, presentò maggiori difficoltà. Nel momento in cui il naviglio operava il suo cambiamento di bordo, una ondata alta come una casa, si abbattè sopra di lui di sbieco. Se quell'onda fosse caduta di piatto sul ponte, l'avrebbe spaccato. La nave, roteata su un fianco, si appoggiò sui flutti e questi la ricoprirono con un fragore di cateratta. Restò in questa posizione circa trenta secondi, poi il timone, aiutato dal vento, riuscì a rimetterla in piedi.

— Ma cosa diavolo fate per Dio!... — gridò Larvor uscendo a metà da un finestrino semi aperto... — perdete la testa?

Fantec si fece un portavoce con le mani, e gridò:

— C'era un uomo in mare, non lo si poteva lasciar annegare...

Il capitano si issò sino ai timonieri e li interrogò rapidamente... Fantec gli spiegò. Lo fece brevemente, con dei monosillabi, col tono calmo di un uomo che racconta cose insignificanti.

— Va bene — disse Larvor... — avete fatto bene... il salvataggio è riuscito, tanto meglio, ma avete rischiato di mandarci tutti a fondo. Lo so che la vita di un uomo... è qualche cosa... ma ci sono casi in cui è meglio lasciar perire un uomo per salvarne molti... Non posso rimproverarvi d'altronde, perchè tutto è andato bene, ma...

Larvor non finì... Ciò che non disse, Fantec e Kènavo lo capirono... Il capitano, innanzi a tutto, teneva al suo battello... quanto agli uomini, se ne preoccupava poco... Di marinai, se ne trovano a volontà, mentre non si può da un giorno all'altro far costruire un bel brigantino-goletta come la «Grâce-de-Dieu»

Eran certi che se Larvor si fosse trovato solo nel momento in cui Rorik era caduto in mare, non avrebbe punto cercato di salvarlo. Apparteneva a quella categoria di capitani che, col mare grosso, considerano perduto un uomo che vi sia caduto dentro.

IV.

Spiegazioni tempestose

Anche il vento finì per calmarsi. Soffiava ancora, ma con mollezza: nuvole spesse, viaggiavano radendo le acque.

Due marinai rimpiazzavano Fantec e Kènavo. Questi due, gelati e irrigiditi scesero sotto coperta o riguadagnarono il loro posto di riposo. Il primo uomo che videro, era Rorik. Il miserabile aveva vestito degli abiti asciutti, e con la pipa fra i denti, stava seduto su una cassa...

Quando vide Fantec e Kènavo si alzò, e, avanzandosi verso di loro tese la mano con un aspetto impacciato dicendo:

— Vi ringrazio amici.. senza di voi, sarei sceso a picco...

— Non ci devi ringraziare — rispose Fantec — noi abbiamo fatto il nostro dovere, ecco tutto.. D'altronde non sapevamo che il naufrago eri tu...

— Ah! — fece Rorik.. — con questo volete dire che se aveste saputo che ero io, non mi avreste ripescato?

Fantec non rispose.

Rorik insistette:

— Vediamo, rispondete... Che cosa avete dunque contro di me?... Non vi ho fatto nulla, credo.

Siccome Fantec e Kènavo tacevano sempre, rispose Le Herpeur, con la sua brutalità abituale:

— Ci sono certe persone — disse — che si preferirebbero vedere sott'acqua che sopra l'acqua...

— Ah! — fece Rorik impallidendo... — e queste persone di cui parli, chi sono?

— Sono quelle che denunciano i compagni...

— Penso che questo non lo dirai per me...

— Lo devi sapere tu, se sei colpevole...

— Spiegati... Non so indovinare gli enigmi.

— Davvero?... Tanto peggio per te... Ho detto ciò che penso... e lo mantengo... I traditori non meritano pietà alcuna...

(Continua)

Marina e navigazione

Il varo del piroscafo "Giovinezza", della Società Tripcovich

Questa mattina alle 11.30 avrà luogo al Cantiere Navale Triestino di Monfalcone la cerimonia del varo del piroscafo «Giovinezza» della Società di Navigazione D. Tripcovich.

Al varo interverranno molte autorità e numerosi invitati, a disposizione dei quali è stato messo il piroscafo «Monfalcone», che partirà alle 9.30 dal molo dei bersaglieri, di fronte all'Hotel Savoia. Il piroscafo ripartirà da Monfalcone alle 13.30.

Madrina del varo sarà la piccola Maria Tripcovich, figlia del dott. Mario Tripcovich. Interverranno alla cerimonia bambini delle scuole di Trieste e di Monfalcone.

Al grande piroscafo, il primo di una serie di tre, è stato imposto un nome altamente significativo, per ricordare alle lontane regioni del Mediterraneo, dove il piroscafo porterà mercanzie e ricchezza, l'eterna giovinezza dell'Italia.

Ecco i dati principali del piroscafo, che porta il numero di costruzione 139 e avrà la portata di 3400 tonn. di peso morto: Lunghezza tra le perpendicolari m. 88.390; larghezza fuori ossature m. 12.650; puntale in fianco m. 6.954; pescaggio massimo m. 5.9. Il piroscafo, ad una sola elica, è del tipo a due coperte con castello, cassero centrale e cassero poppiero ed è stato costruito sotto speciale sorveglianze del Registro Italiano e del Lloyd's Register of Shipping per la più alta classificazione. Il doppio fondo, a sistema cellulare, ha il paramezzale stagno eccetto nei tanks n. 1 e 6, ed è diviso in 6 compartimenti, adibiti pel trasporto di combustibile liquido, zavorra d'acqua ed acqua d'alimentazione per le caldaie.

Lo scafo è suddiviso in 7 compartimenti a mezzo di 6 paratie stagne ed il govone poppiero è adibito pel trasporto d'acqua di zavorra per la parte sottostante alla coperta inferiore.

Le stive, in numero di 4, sono spaziose e provviste, per la necessaria ventilazione, di numerose cuffie a vento. Per le operazioni di carico e scarico vi sono 12 picchi da carico di cui due della portata di 10 tonnellate e trasportabili da sinistra a destra, ed i rimanenti da tre tonn. ciascuno, tutti azionati da 10 verricelli a vapore.

La struttura generale dello scafo è del sistema ad ossature traversali, ed i ponti sono sostenuti da puntelli molto distanziati ed associati ad anguille. La capactià complessiva degli spazi carico è di 4440 m. c. per carico grano e di 3957 m. c. per carico in balle.

Ai lati del cassero e nell'interponte del cassero centrale vi sono dei carbonili della capacità complessiva di 230 tonn.

Gli alloggi dell'equipaggio sono sistemati sotto il castello e nell'interponte del cassero centrale, e precisamente sotto il primo quelli del personale di coperta e del nostromo, e nel secondo quelli del personale di macchina e dei sottufficiali, provvisti tutti di locali separati per uso mensa, bagno ecc.

Gli alloggi per gli ufficiali di coperta e per quelli di macchina sono sistemati in apposite tughe sul cassero centrale e sul ponte delle imbarcazioni, ove trovasi pure l'alloggio del comandante, consistente in una ampia cabina con bagno.

Nell'interponte del cassero centrale sono situate 4 cabine a 2 letti per uso passeggeri, mentre un elegante salone da pranzo è sistemato in apposita tuga nel cassero centrale, preceduto da una spaziosa anticamera. Gli alloggi in genere sono arredati secondo le più moderne esigenze di comodità, eleganza ed igiene.

Il piroscafo è provvisto di impianto radiotelegrafico, la cui cabina trovasi sul ponte delle imbarcazioni, di riscaldamento a vapore negli alloggi e d'illuminazione elettrica. Per il comando del timone esistono due timonerie, la prima a vapore, situata sulla coperta principale, la seconda (di riserva) a mano trovasi sul cassero poppiero.

L'apparato motore consta di una macchina a vapore a triplice espansione, della potenza di 1600 HP, costruita dallo stabilimento Tecnico Triestino.

L'apparato generatore comprende 2 caldaie cilindriche a ritorno di fiamma, con tiraggio forzato e preriscaldatore Howden Ljungstrom; la pressione d'esercizio in caldaia è di 180 libbre per pollice quadrato. La velocità da raggiungersi alle prove è di 11 nodi.

R. Ufficio di collocamento per la gente di mare

Movimento degli equipaggi presso il Comando del porto

Situazione giornaliera del 26 per il 27 febbraio

Turno Generale: marinai: 1; giovani cop. 1: 1878; mozzi coperta: 1384; fuochisti 5479; carbonai: 3100; mozzi macchina: 496; giovani cucina 165; mozzi cucina 487; giovani coperta: 270; mozzi camera: 695; giovani camera: 1

Turno Lloyd: marinai: 1899; giov. cop. in I: 19; giov. in II: 19; mozzi coperta: 122; fuochisti, 36; carbonai: 17; mozzi macchina: 7.

Turno Cosulich: marinai: 796; giov coperta: 402; mozzi cop. 1; fuochisti in I: 5; fuochisti nafta: 7; carbonai: 662; carbonai sud: 4; giov. macchina: 4; II camerieri carico 41; III camerieri pass.: 4; giovani di camera: 7; mozzi di cucina: 255; giovani di cucina: 219; mozzi cucina: 113.

Totale degli inscritti al 26: 1363; imbarcati e cancellati: 45; totale inscritti al 27: 1318.

Movimento nel porto

Arrivarono ieri i piroscafi: «Molfetta» da S. Maura; «S. Giorgio» naz. da Zara; «Ida» naz. da Ancona; «Risveglio» naz. da Algeri; «Gotenhof» germ. da Fiume; «Cherso» naz. da Fiume.

Partirono ieri i piroscafi: «Serajevo» naz. per S. Maura; «Srgy» jugosl. per Pola; «Molfetta» naz. per Venezia; «Remo» naz. per Costantinopoli; «Teresa» naz. per Keywest; «Gilda» naz. per Chester»; «Slovenec» jugosl. per Patrasso; «Diamant» jugosl. per Volo; «S. Rocco» naz. per Ancona.

Posizione dei piroscafi

Porto Vitt. Em. III: M. 0. H. 32: «Francesca»; H. 35: «Risveglio»; H. 21: «Izgled»; R. II, H. 17: «Stilianos Cozodontis»; H. 14: «Sofia»; M. II, H. 13 a b: «Pres. Wilson»; H. 12 a: «Taranto»; M. III, H. 9: «Olimpo»; H. 6: «Graz»; M. III, H. d: «Giulia»; H. c: «Adria»; M. II: «Bellena»; M. III, H. 1 a: «Africa»; H. 1 b: «Viborg»; H. 1: «Vienna»; rada: «Asia», «Vorwaerts», «Nord Atlantik».

Porto Doganale: Molo Bersaglieri: «Rosandra», «Palatino»; Molo Venezia: «Cyclops», «Cherso»; Sacchetta: «Venezia T.», «Friuli», «Georges»: Molo Fratelli Bandiera: «Gotenhof».

Porto Duca d'Aosta: M. V, tr.: «Ida», «Alfa»; H. 51: «Belvedere»; H. 53: «Duchessa d'Aosta»; M. VI, H. 55: «Pilsna»; H. 55-58: «Andalusian»; M. VI, ctr.: «Penelope»; R. VII, H. 69: «Ryde»; H. 71: «Alb. Treves».

Arsenale Lloyd: «Cleopatra», «Praga», «Toretta», «Duino», «Carinthia», «Carnaro».

Cantiere S. Marco: R. N. «Fianona», «Leme», «Esmilino».

Molo Servola: «Violette».

Riva Ferriera: «Orione», «Glauco», «Alfio».

Cantiere S. Rocco: «Dunav».

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Verdi. Stagione lirica. Riposo.

Teatro Nazionale. Dalle 16 in poi, spettacoli continuati di cinema con la film «Cirano di Bergerac» e la compagnia della «Gaia scena triestina» con la fiaba musicale: «Campanela, Campanela».

Teatro Fenice. Dalle 17 in poi, spettacoli continuati di cinema-varietà con la film «La fuga di Socrate», cinecommedia interpretata da Carlo Aldini (Ajax) e Giuseppe Brignone.

Teatro Eden. Dalle 17 in poi spettacoli continuati di cinema-varietà con la film «Nanouk».

Cinematografo Italia (via Dante Alighieri 1-3). Dalle 16 in poi: «Coscienza» con Nella Serravezza e Gustavo Serena.

Cine Modernissimo (Piazza Imbriani). Dalle ore 15 in poi: «I Nibelungi» («Sigfrido») con Paul Richter.

Cine Edison. Dalle 15.30 in poi: «Scalata al l'amore».

Nove Cine (Viale XX Settembre 37). Dalle 16 in poi: «Più che la legge» con Francesca Bertini.

Cine Royal (Corso Garibaldi 4). Dalle 15 in poi: «Alla deriva», grandiosa film interpretata da Maria Jacobini.

Maxim (via Cesare Battisti). Ore 21: Varietà con artisti internazionali. Dopo lo spettacolo tutti al «Pavillon Rouge». Dancing animatissimo. Bal Tabarin.

Teatro del Popolo (via del Rivo 23). Dalle 16 in poi: «Commedia umana» con Rodolfo Valentini e Alice Ferry.

Cine Centrale (via Carducci 32). Dalle 15 in poi: «La signora dalle camelie», grandioso capolavoro, interpreti Francesca Bertini, il compianto Camillo De Riso e Gustavo Serena.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Università Popolare. Oggi alle 20.15 nella sala del Conservatorio Tartini Ofelia Mazzoni terrà la seconda serata di recitazione: G. d'Annunzio: L'olivo, La spica, L'otre, Icaro, Apollo e Dafne, L'onda. Domani, nella medesima sala, il prof. A. Vannini parlerà di «Novellette ed assempri di San Bernardino da Siena» (con proiezioni).

Sede di S. Giacomo. Stasera alle 20.30 lezione dell'ing. B. Godina su «Le avarie dei motori Diesel». Domani lezione del signor A. Tinta su «La radiotecnica».

Società Ginnastica. I soci che non avessero ancora regolato il biglietto del ballo dei canottieri sono pregati di far pervenire alla segreteria sociale il relativo importo per evitare la dispendiosa riscossione a domicilio.

Associazione nazionale combattenti. I commilitoni sono invitati a partecipare ai funerali del capitano Gastone Medici-Merluzzi, che avranno luogo oggi alle 15, partendo dalla casa N. 7, di via Cesare Battisti.

Compagnia volontari giuliani. I soci sono caldamente pregati d'intervenire ai funerali del valoroso commilitone capitano dott. Gastone Merluzzi-Medici, che avranno luogo oggi alle 15, partendo da via Cesare Battisti 7.

Associazione madri e vedove dei caduti. Le soce sono invitate a partecipare ai funerali del capitano dott. Gastone Merluzzi, che si terranno oggi alle 15.

Società Alpina delle Giulie. Stasera alle 21 si chiudono le iscrizioni per il convegno che avrà luogo domenica in Valbruna. Partenza da Trieste domani alle 15 e alle 19.45 dalla stazione centrale; ritorno in città domenica alle 22.45. Domenica resta sospesa ogni altra escursione.

Unione magistrale triestina. Oggi alle 19 seduta delle maestre dei giardini d'infanzia. Domani alle 19 assemblea generale straordinaria.

Avanguardia giovanile fascista. Gli avanguardisti appartenenti alle squadre ginnastiche sono avvertiti che le lezioni vengono momentaneamente sospese e che la loro ripresa verrà annunciata dal giornale. La presente disposizione non vale per la squadra di scherma.

Sindacato fascista fra sorveglianti. Il consiglio direttivo è convocato domani alle 20 in sede (via Bellini 1, primo).

Giovani esploratori italiani. Domani adunata in sede in divisa, alle 18, di tutti gli esploratori del sesto reparto. Domenica adunata dello stesso reparto alle 7 al monumento Rossetti.

«Sursum Corda». Oggi alle 19.45 adunata di premilitari del secondo corso nella palestra di via della Valle.

Giovane Italia. Oggi alle 20 prove generali di fanfara. Continuano le inscrizioni per la sezione ginnastica, in sede (via Commerciale 5, terzo), dalle 16 alle 19.

Associazione ragazzi pionieri italiani. Oggi alle 18 adunata del terzo nucleo in sede. I pionieri di seconda classe sono invitati a presentarsi qualche minuto prima, dovendosi svolgere una importante parte della materia necessaria per l'esame di prima classe.

Gruppo Deror. Domenica avrà luogo in sala Goldberger dalle 15 alle 18.30 un festino di danza. Vi sarà un cotillon con decorazioni e fiori, che si potranno acquistare in sala.

Loggia teosofica. Questa sera alle 19.15 in via Dante 1, conferenza pubblica sull'igiene fisico-psico-mentale.

Società dei filarmonici. Stasera sono invitati nella sala di via Madonna del mare 11; l'orchestra alle 20.15, il coro alle 20.30, i solisti per l'ottetto alle 21.30.

Ricreatorio Pitteri. Domenica la sezione escursionisti intraprenderà una gita sul monte Murato ed alle rovine del castello di Poverio. Partenza alle 7 e ritorno in città alle 20. Un secondo gruppo partirà alle 14 dal ricreatorio e raggiungerà il primo alla conca d'Orleg. Iscrizioni seralmente presso il segretario.

S. U. C. A. I. Le isrizioni per i concorrenti al campionato regionale di sci, si chiudono domani sera alle 20. Oggi e domani dalle 18 alle 20 si possono ritirare ancora in sede (piazza Borsa 8) i moduli per il viaggio, per coloro che intendono assistere ai campionati. Chiunque può intervenire alla gara come spettatore.

Corporazione studentesca nazionale. Oggi dalle 17 alle 20 trattenimento di danza in sala Tina di Lorenzo. Domani alle 18 seduta del consiglio direttivo. Sono aperte le iscrizioni alla sezione di ginnastica svedese.

Circolo sportivo bancari. E' indetta per domenica un'escursione al monte Auremiano. Ritrovo al Caffè Fabris, alle 6.15; spesa viaggio lire 7. Iscrizioni in sede a tutto domani.

Società escursionisti italiani. Domenica escursione al monte Maggiore (m. 1396). La gita verrà effettuata in autocorriera speciale, che partirà alle 5.30 dai Portici di Chiozza. Iscrizioni obbligatorie ancora questa sera dalle 19.30 alle 21.30.

Circolo sportivo Tergeste. Tutti i calciatori sono convocati in sede domani alle 19.45; ciclisti e podisti pure domani, alle 20.

G. S. Pro Trieste. Domenica gita al castello di Popecchio, Pinguente e sorgenti del Quieto. Partenza alle 5 da Campo Marzio per Cosina. Tutti gli escursionisti si trovino questa sera in sede alle 21.

Gruppo escursionista studentesco. Domenica gita a Lazna di Tarnova. Ritrovo alle 4.45 al Caffè Fabris. Nello stesso giorno viene indetta pure una gita in Val Rosandra e Becca Ocisla. Ritrovo alle 6.45 al monumento Rossetti. Iscrizioni e informazioni in sede.

F. C. Libertas. I calciatori sono invitati questa sera alle 20.30 in sede.

Società turisti triestini. Domenica gita alla volta di Comeno. Ritrovo alla stazione centrale alle 5.15; ritorno col treno delle 17.35 per Nabresina.

Circolo sportivo Fulgor. Domenica la sezione escursionisti indice una gita alla volta del colle di Roditti (Erpellie). Ritrovo in sede alle 6.30. Pranzo dal sacco. Domani alle 20.30 sono convocati in sede i soci.

CORRISPONDENZA APERTA

Infelice. 1) Dal medico. 2) Un rimedio contro l'alta statura? Niente. — *Sfinge.* 1) Non è ridicolo che una signorina di 18 anni si tagli i capelli alla bebè se ci sono signore di tre volte diciotto anni che obbediscono alla stessa moda. 2) Se i capelli corti sono ancora di moda? Pare di sì. 3) Il nome più bello per vostro figlio? Euforione.

Un padre. Il figlio unico deve avere il padre di età superiore ai 60 anni o inabile a lavoro proficuo per godere della riduzione di ferma. Condizione indispensabile per la concessione è che il giovane avente diritto abbia frequentato il corso di istruzione premilitare.

Ex regnicolo. Se vi sono state chieste informazioni in seguito alla vostra istanza, significa che questa segue il suo regolare corso. — *La curiosa.* Aspettate ora di chiedere l'indennizzo dei danni di guerra? Troppo tardi! — *S. S. B.* La sentenza di separazione è più rapida quando i coniugi sono d'accordo nel chiederla. — *Una desolata moglie.* Alla cancelleria della R. Pretura o da un avvocato. — *Congedo.* 1) Rimasta vedova vostra madre, vi spetta la riduzione di ferma e con questa il congedo se siete il primogenito 2) Il trasferimento è assai meno probabile. — *Impaziente.* Il rossore del naso si combatte riducendo e semplicizzando il vitto, lasciando libertà alla circolazione sanguigna del collo, fuggendo ogni causa di congestione del viso, facendo lozioni di infuso di salvia (100 gr. di salvia, 1000 di acqua con mezz'ora di ebollizione), ecc. — *Ex alpino.* Un matrimonio contratto soltanto in chiesa un mese o un anno fa, comunque dal primo gennaio 1924 in poi, non è semplicemente, agli effetti civili, un matrimonio. Voi siete dunque sposato soltanto per la chiesa.

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE

PARTENZE

VENEZIA: 6.20 O 8 (Costantinopoli-Bucarest Belgrado Milano-Losanna-Parigi-Londra); 6.05 D 8.30 (Monfalcone); 10 A; 14.20 T P; 15.15 A. 7.05 D 18 O (Portogruaro); 19.30 D D; 23.45 O.

UDINE: 5.35 A; 6.25 (Monfalcone); 7.10 D 8.30 A; 12.55 A.; 15.— D; 17.40 D; 19.45 O

POSTUMIA: 0.10 8 O (Londra-Parigi-Losanna Milano-Belgrado-Costantinopoli); 5.01 A (Lubiana Belgrado-Vienna); 6.50 D D (Lubiana Vienna-Praga); 9.25 O; 11.05 D (Lubiana-Belgrado Sofia-Costantinopoli); 13.50 A (S. Pietro-Fiume); 16.44 A. (Lubiana-Belgrado-Vienna); 19.15 D. D Budapest-Vienna).

FIUME: 6.50 O.; 9.25 D.; 13.50 A.; 19.15 A.

ARRIVI

VENEZIA: 0.25 D.; 5.50 A.; 8.30 O. (Portogruaro); 9.55 D. D (Roma-Torino); 13.15 D.; 14.25 P. T. (Parigi Losanna-Milano); 18.10 D.; 18.50 O (Monfalcone); 20.30 A.; 23.05 8 O. (Londra-Parigi Losanna-Milano)

UDINE: 7.45 O.; 9.25 A.; 11.55 D.; 14.05 O.; 17.45 A; 18.50 O. (Monfalcone); 19.40 D.; 22.45 A

POSTUMIA: 4.10 O 8 (Costantinopoli Belgrado); 7.05 O.; 9.40 D. (Vienna-Budapest); 12.10 A Vienna Belgrado); 15.45 D (Costantinopoli Sofia Belgrado); 18.30 D (Fiume); 20.15 A (Vienna) 21.20 D D. (Vienna-Praga); 23.20 O. (Fiume)

FIUME: 9.40 A.; 12.10 A.; 18.30 D; 23.20 O

STAZIONE CAMPO MARZIO

PARTENZE

PARENZO: 7.05 M. M (fino Buie); 14 M. 8.30 M (fino Buie)

COSINA-POLA: 5.25 O; 12.50 D; 19.— A.

GORIZIA-PIEDICOLLE: 6.30 D (Monaco); 6.10 O; 11 A.; 17.50 D (Monaco); 13.50 O (fino Gorizia);

ARRIVI

PARENZO: 7.50 M.; (da Buie); 12.15 M.; 17.55 (da Buie); 21.20 M

GORIZIA-PIEDICOLLE: 7.40 O. (Gorizia); 11.25 D (Monaco); 15.45 A.; 21.10 O.; 23.45 D. (Monaco)

COSINA-POLA: 7.35 M. (da Erpelle); 9.55 O.; 15.35 D.; 21.05 A.

BORSA DI TRIESTE

28 febbraio 1925

Rendita 3½%	83.20	Nav Lussino	610
Consolidato 5%	98.50	» Martinolich	238
Obbl. Venezie 3½%	31.60	Strade ferr. med	427
Banca d'Italia	2065	» » mer.	835
Commerc Ital.	1750	Oceania	184
Commerc. Triest	938	Premuda	840
Credito Italiano	1185	Tramway	205
Banco di Roma	144	Tripcovich	880
Credito Popolare	305	Ampelea	660
Zivnostenska	303	Cant Nav Triest	265
C. gen risp angh	45	Cem Dalmazia	680
Assic. Generali	18150	» Isonzo	200
Assic. Ital (1923)	4020	» Spalato	539
Infortuni Milano	175	Kerka	570
Riun Adriatica A	6350	Gas Roma	1520
Riun Adriatica B	6880	Ilva	343
Nav. Adria	425	Off Nav. Triest	130
» Cosulich	520	Pastificio Triest	370
» Dalmatia	285	Pilatura Riso	652
» Gerolimich v	1148	Stab. Tecnico	73
» Gerolimich	1075	Terni	769
» Libera Tr	692	Jutificio Triestino	510
» Istria-Tr.	30	Pias	100
» Lloyd Triest	5000		

Borsa animata fermissima per tutti i comparti. Cambi invariati.

CAMBI: Amsterdam da 985.— a 1000.—; Belgio da 123.— a 125.—, Francia da 127.25 a 128.—; Londra da 118.20 a 118.40; Nuova York da 24.60 24.95; Spagna da 338.— a 343.—; Svizzera da 474.— a 477.50; Atene da 38.— a 40.—; Berlino da 585.— a 595.—; Bucarest da 12.— a 12.50; Praga da 73.— a 73.75; Ungheria da 0.0335 a 0.0345; Vienna da 0.0345 a 0.0355; Zagabria da 39.60 a 39.90.

VALUTE: Corone austro-ted. da 0.0345 a 0.0355 Dinari da 39.50 a 39.80; Dollari da 24.75 a 24.90 Pezzi da 20 franchi da 94.50 a 96.—; Lire sterline b. n. 118.10 a 118.55.

Borsa di Milano. Rendita 85.05; Consolidato 98.65; Banca d'Italia 2040; Commerciale It. 1725; Credito It. 1150; Banco Roma 137; Credito Marittimo 649; Ferr. Mediterranee 425; Ferr. Meridionali 830; Rubattino 672; Libera Triestina 699, Cosulich 504; Snia 495; Terni 765; Miani e Silvestri 220; Breda 518; Ansaldo 24; Montecatini 310; Metallurgica It 225; Reggiane 10; Fiat 603, Isotta 9.50; Ilva 369; Elba 88; Cascami Seta 2270; Linificio Nazionale 1415; Lanificio Rossi 6500; Lanificio Targetti 795; Cotonificio Cantoni 6250; Cot. Veneziano 671; Cot. Meridionale 315; Cot Turati 1140; La Soie de Chatillon 535; Rosari Varzi 1780; Pirelli 1200; Industrie Zuccheri 790; Raffineria Lig. Lomb. 810; Distillerie It 308; Molini Alta It. 1530; Gulinelli 225; Edison 898; Adriatica di Elettricità 266; Marconi 230; Vizzola 2470; Conti 690; Negri 240; Lig. Tosc. di Elettricità 398; Esercizi Elettrici 133; Esport Italo Am. 1135; Costruzioni Venete 327; Beni Stabili 1250; Grandi Alberghi 258; Cementi Spalato 550.

CAMBI: Francia 127.575; Svizzera 477.90; Londra 118.2125; New York 24.84; Berlino 591.25; Vienna 0.0348; Bucarest 12; Belgio 124.425; Spagna 352; Praga 73.35; Budapest 0.0342.

Borsa di Roma. Banca d'Italia 2040; Commerciale It. 1732; Credito It. 1150; Banco Roma 135.50; Ferr. Meridionali 835; Cosulich 515; Libera Triestina 690; Terni 770; Ilva 366; Montecatini 307; Gas 1530; Forze Idrauliche 596; Cementi Spalato 544; Cementi Isonzo 204.

Borsa di Genova. Banca d'Italia 2031; Commerciale It 1734; Credito It. 1154; Banco Roma 135.50; Ferr. Meridionali 840; Ferr. Mediterranee 424; Libera Triestina 690; Cosulich 505; Terni 769; Ilva 356; Montecatini 307; Cementi Spalato 540.

Borsa di Torino. Commerciale It. 1743; Credito It. 1163; Banco Roma 136; Ferr. Meridionali 842; Ferr. Mediterranee 437; Cosulich 509.

Borsa di Parigi. CAMBI (chiusura): Italia 78.30; Londra 92.65; New York 19.49; Belgio 97.57; Spagna 275.75; Svizzera 374.25; Olanda 780; Norvegia 297; Svezia 525.25; Praga 57.70; Romenia 9.40; Vienna 27.37.

Borsa di Ginevra. CAMBI: Italia 20.95; Berlino 123.90; Vienna cor. nuova 0.007325; Londra 24.76 1/2; Parigi 25.62 1/2; New York 5.20 5/8; Bulgaria 3.78 3/4; Praga 15.42 1/2; Belgrado 8.35.

Obbligazioni delle Tre Venezie. Quotazioni del 25 corr.: corso medio 81.90; Trieste 81.60; Milano 81.50; Roma 81.75.

RINO ALESSI direttore responsabile
Stamp. ed edito dalla Soc Ed It. «Roma-Trieste»

BANCA NAZIONALE DI CREDITO

Società Anonima · Capitale sociale L. 300.000.000 Versato L. 255.000.000 · Riserva ordinaria L. 10.000.000

Sede sociale e Direzione centrale: MILANO Via Tommaso Grossi 1

FILIALI: Acqui · Alessandria · Ancona · Aquila · Asti · Bari · Bergamo · Biella · Bologna · Brescia · Busto Arsizio · Cagliari · Cantù · Carrara · Caserta · Catania · Como · Cuneo · Domodossola · Ferrara · Firenze · Fiume · Gallarate · Genova · Lecco · Legnano · Livorno · Lucca · Mantova · Messina · Milano · Monza · Napoli · Novi Ligure · Padova · Palermo · Parma · Piacenza · Pinerolo · Pisa · Pistoia · Prato (Toscana) · Rimini · Roma · Roma Succursale (Piazza di Spagna) · Rovigo · Sanremo · Saronno · Seregno · Spezia · Torino · Treviso · Trieste · Udine · Varese · Venezia · Vercelli · Verona · Vicenza

BANCHE AFFILIATE:

ITALIAN DISCOUNT & TRUST COMPANY, New York — BANQUE ITALO FRANÇAISE DE CREDIT, Parigi, Marsiglia, Tunisi — BANCO ITALO-EGIZIANO, Alessandria, Benha, Beni-Mazar, Beni-Suef, Cairo, Fayum, Mansura, Minieh, Mit-Ghamr, Porto-Said, Tantah — BANCA DALMATA DI SCONTO, Zara, Sebenico — BANCA COLONIALE DI CREDITO, Asmara, Massaua

Situazione generale dei conti al 31 gennaio 1925

ATTIVO		PASSIVO	
Azionisti conto Azioni . . . L.	45.000.000.—	Capitale sociale . . . L.	300.000.000.—
Cassa e fondi presso Istituti di Emissione . . . »	85.904.527.01	Riserva ordinaria . . . »	10.000.000.—
Fondi presso altre Banche del Regno e dell'Estero . . »	144.871.987.18	Depositi fiduciari . . . »	108.053.691.04
Portafoglio e Buoni del Tesoro »	753.850.684.06	Correntisti - saldi creditori . . »	1.111.564.017.72
Portafoglio incasso . . . »	99.644.807.19	Cedenti effetti all'incasso . . »	99.644.807.19
Titoli di proprietà . . . »	123.331.171.78	Conti diversi - saldi creditori . »	39.293.706.24
Partecipazioni bancarie . . »	41.112.111.95	Assegni circolari . . . »	63.377.943.45
Partecipazioni diverse . . »	25.213.509.38	Assegni in circolazione . . »	8.527.286.77
Riporti . . . »	155.210.058.73	Accettazioni per conto terzi . »	110.408.910.92
Conti correnti garantiti . . »	47.148.871.01	Avalli per conto di terzi . . »	103.647.883.80
Correntisti - saldi debitori . . »	216.693.089.17	Avanzo utili esercizio 1922-23 . »	2.417.478.95
Debitori per accettazioni . . »	110.408.910.92	Utili esercizio 1924 . . . »	18.343.961.94
Conti diversi saldi debitori . . »	14.892.925.40	Utili del corrente esercizio . . »	1.637.792.05
Mobilio e impianti . . . »	1.—		
Debitori per avalli . . . »	103.647.883.80		
L.	1.965.917.479.08	L.	1.965.917.479.08

Conti d'ordine:		Conti d'ordine:	
Valori in deposito: a garanzia L.	120.576.969.18	Depositanti di valori . . . L.	736.548.558.12
a custodia »	610.573.634.52	Valori presso terzi . . . »	116.939.215.—
a cauzione servizio »	5.397.934.45		
Depositari di valori . . »	116.939.215.—		
Totale L.	2.820.405.232.20	Totale L.	2.820.405.232.20

I Sindaci: rag. E. Balestrini · Ing. C. Fachini · prof. E. Fonio · prof. R. Morettini · dott. P. Pozzi — La Direzione SOLZA - PARRAVICINI — Per il Contabile Generale PIZZOLI

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

—:o:—

Questi avvisi possono essere ordinati dalle ore 8 alle 20 presso

UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA
Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra

o inviati a mezzo posta col relativo importo allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione dell'1.50 per cento del costo dell'inserzione col minimo di centesimi 10 per ogni inserzione.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo possono servirsi delle caselle istituite nei nostri Uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è di lire 1 per cinque giorni, di lire 2 per dieci, lire 3 per quindici.

Le offerte inviate a mezzo „raccomandato" vengono respinte attesochè generalmente contengono documenti pei quali non possiamo assumere responsabilità, dovendo consegnarle ai committenti dei rispettivi avvisi che quasi sempre ci sono sconosciuti.

Nelle offerte indicare sempre il numero di controllo e la sigla della rubrica che figurano nell'indirizzo dell'avviso cui si riferiscono le offerte stesse.

Offerte di personale di servizio

cent. 10 la parola Minimo L. 1.— A

A. A. A. A. CAMERIERE, domestiche, prestaservizi, cuoche, personale hotels, restaurants, bars, buoni attestati, offre prontamente Trieste, altre città, Provveditorio, San Lazzaro 23. 32473 A

A. A. A. BONNES, cuoche, cameriere, domestiche, prestaservizi, ragazzette, istitutrici, personale hotels, tutto con attestati, trovansi sempre disponibili. Via Machiavelli 24, Agenzia. 11312 A

A. A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, prestaservizi, bambinaie ogni nazionalità, buoni attestati, disponibili sempre Valdirivo 23, primo. 32470 A

CUOCA tedesca offresi distinta famiglia. Scrivere «32334 A» Piccolo. 32334 A

CUOCHE, cameriere, bariste, istitutrici, camerieri, personale Hotels, prestaservizi, domestiche sanno lavare, cucinare, rispettose, modeste per privati, albergatori, Trieste, fuori, offronsi prontamente. Valdirivo 21. 0296 A

DOMESTICHE tre, capaci cucinare, fidatissime offro. Latteria, Malingrande 4, dalle 14-16. 33239 A

RAGAZZA quindicenne, friulana, offresi per piccola famiglia, eventualmente anche per bambini più grandicelli. Rivolgersi: Via Bosenghi 15, nel pomeriggio. 33289 A

RAGAZZA per stabile offresi a piccola distinta famiglia. Prestaservizi per tutta la giornata oppure a ore offresi. Indirizzo Piccolo. 33395 A

Richieste di personale di servizio

cent 20 la parola Minimo L. 2.— B

A. A. A. BAMBINAIE, cameriere, domestiche, prestaservizi, cuoche, Trieste, Milano, Grignano, cerca Provveditorio. S. Lazzaro 23. 32478 B

A. A. CERCHIAMO domestiche, paga 150; bambinaie 200; cameriere 250; cuoche fino 400; personale hotels, ristoranti. Valdirivo 23, primo. 32470 B

A. DOMESTICA giovane cercasi. Via Vasari 1, secondo, porta 17. 33453 B

A. DOMESTICHE, prestaservizi, cuoche, cameriere ed altro personale hotels per Trieste, Abbazia, Roma, Milano, ecc. cercansi. Via Machiavelli 24, agenzia. 11312 B

CAMERIERA cercasi prontamente. Indispensabile attestati. Via Roma 30, II. 33421 B

CAMERIERA fine, lavori leggeri e cucina, e ragazzetta robusta quindicenne per bambino, cercansi. Rivolgersi Krall, via Boccaccio 19, II. 33169 B

CUOCA o cameriera semplice, Milano; cuoche, cameriere, domestiche, capace prestaservizi due volte al giorno, cercansi. Machiavelli 7. Agenzia Zeidler. 32390 B

CUOCA cercasi per distinta famiglia per estero Rivolgersi Kandler 8. p. I. destra. 32364 B

CUOCHE mensile 270, 400; cameriere 170; domestiche 150, cercansi. Valdirivo 21. 0296 B

DOMESTICA capace bene cucinare cercasi. Via Giulia 5, primo. 32423 B

DOMESTICA con attestati cercasi. Piazza S. Caterina 4, terzo, porta 10. 32432 B

DOMESTICA tutti lavori cerca piccola famiglia. Via Tagliapietra 6, primo piano, destra. 33279 B

DOMESTICA brava, con buoni attestati, cercasi per piccola famiglia. Corso Garibaldi 5, porta 21. 33347 B

DOMESTICA brava tutti lavori domestici cercasi. Via Silvio Pellico 1, quarto. 33339 B

DOMESTICA capace tutti lavori, onesta, con buoni attestati, troverebbe pronta occupazione presso Gianni, via Scorcola 495 (dirimpetto campagna Ralli). 33335 B

DOMESTICA capace tutti lavori cercasi. Stuparich 12, terzo, porta 13. 33359 B

DOMESTICA cercasi con attestati. XX Settembre 16, terzo, sinistra. 33365 B

DOMESTICA giovane cercasi prontamente. Via Gatteri 9, secondo, porta 13. 33423 B

DOMESTICA pratica lavori familiari cercasi. Piazza Goldoni 10, quarto. 33419 B

DOMESTICA sappia tutto cucinare meno dolci, cercasi per famiglia tre persone. Presentarsi con attestati. Battisti 7, porta 13. 33327 B

DOMESTICA che sappia bene cucinare, ottimi attestati, cercasi prontamente. Moisè Luzzatto 15, terzo, sinistra. 33171 B

DOMESTICA giovane cerca piccola famiglia Guza, via Kandler 7, terzo. 32374 B

DOMESTICA brava cercasi prontamente. Valdirivo 3, terzo. 32406 B

DONNA bravissima cucinare cercasi per trattoria. Indirizzo al Piccolo. 11309 B

DONNA che sappia bene cucinare per trattoria cercasi. Presentarsi dalle 8-11 mattina Nazario Sauro 20, IV. 32921 B

DONNA di servizio, media età, cercasi per tutto giorno per bambini. Via T. Grossi 4, porta 8. 32433 B

DONNA servizio onesta, cercasi piccola famiglia. Madonnina 13, porta 17 33379 B

DONNA per lavare piatti e che sappia cucinare cercasi, Trattoria San Nicolò I. 33247 B

MASSAIA onesta 42-50 anni, casalinga, capace tutte faccende domestiche, cercasi da pensionato 63.enne, benestante. Trattamento famigliare, posizione stabile. Scrivere, esponendo proprie pretese a Trinoiccione, via Lacea 26, Pola. 11316 B

PRESTASERVIZI per alcune ore al giorno, cercasi, Istituto 5, terzo, sinistra. 32434 B

PRESTASERVIZI con attestati, dalle 8.30-11, cercasi. Carducci N. 10, p. II. 33285 B

PRESTASERVIZI pratica con attestati, cercasi dalle 8-17. Corso Garibaldi 11, primo, destra. 33277 B

PRESTASERVIZI cercasi. Via Giulia 25, primo piano, destra. 0294 B

PRESTASERVIZI con attestati, dalle 9 alle 13, cercasi. Viale XX Settembre 52, terzo, porta 9. 33271 B

PRESTASERVIZI mattina cercano coniugi soli. Via Belpoggio 1; rivolgersi portinaio. 33317 B

PRESTASERVIZI per dopopranzo cercasi. Scala Belvedere 4, primo, destra. 33305 B

PRESTASERVIZI tre ore al giorno cercasi. Via Trento 5, quarto. 33391 B

PRESTASERVIZI giovane, pratica, cercasi. Kandler 5, mezzanino, destra. 33435 B

PRESTASERVIZI per mattina cercasi. Scala Belvedere 4, porta 11. 32456 B

PRESTASERVIZI con attestati cercasi tutto il giorno. Via Brunner 2, porta 16. 32462 B

PRESTASERVIZI per la mattina cercasi. Via Borsa 1, quarto, destra. 32452 B

PRESTASERVIZI cerca piccola famiglia. Rivolgersi via Mazzini 11, magazzino. 32448 B

PRESTASERVIZI capace, con attestati, cercasi Buona paga. Viale Regina Elena 11, porta 7.

PRESTASERVIZI tutto il giorno cercasi prontamente. Stuparich, Romagna 10. 33207 B

PRESTASERVIZI giovane ricercasi dalle 8-15.30 Zonta 9, secondo, sinistra. 33203 B

PRESTASERVIZI cercasi da distinta famiglia, tre ore mattina. Presentarsi con attestati dalle 8-10, via Zonta 2, quarto. 33185 B

PRESTASERVIZI cercasi per la mattina. Via Ginnastica 62. 33161 B

PRESTASERVIZI cercasi due volte al giorno Istituto 41, secondo. 32392 B

I collettivi continuano in VI pagina

Una parte degli avvisi collettivi si trova in V pagina.

RAGAZZA ottime referenze per lavori di casa leggeri, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 33017 B

RAGAZZA robusta, semplice, pratica, ricercasi. Corso 41, porta 11. 32342 B

RAGAZZA brava, con attestati, cercasi per famiglia senza figli. Presentarsi dalle 2 alle 4 pom. via Commerciale 336, Venezian. 33273 B

RAGAZZA per trattoria, brava, cercasi. Largo Santorio N. 1. 33311 B

RAGAZZETTA per bambino cercasi. Trattoria Grande Italia, Piazza Cavana. 7465 B

Domande d'impiego e di lavoro

cent. 10 la parola Minimo L. 1.— C

CASSIERA riscuotitrice, 30.enne, parla tedesco, pratica conteggio avendo già occupato altri posti, offresi. Scrivere «33191 C» Piccolo. 33191 C

CONTABILE perfetta, lunga pratica commerciale, assume domicilio qualunque lavoro. Offerte «32346 C» Piccolo. 32346 C

CORRISPONDENTE stenodattilografa italiana, tedesca, conoscenza francese, lunga pratica di ufficio, cerca posto stabile. Offerte «32460 C» al Piccolo. 32460 C

CORRISPONDENTE, stenodattilografa, francese inglese, tedesco, italiano, capacissima, offresi anche fuori Trieste. Indirizzo Piccolo. 33337 C

GIOVANE ventitreenne già commesso banca, conosce italiano, sloveno, alquanto tedesco, con certificato, offresi per ufficio. Scrivere «7464 C» Piccolo. 7464 C

LAVORANTE per calzature da uomo e donna offresi. Viale Regina Elena 1. 32424 C

SIGNORINA dattilografa, anche per copiatura tedesco, occuperebbesi ufficio. Scrivere «33939 C» Piccolo. 33939 C

SIGNORINA bella presenza offresi per viaggiare commerciare, anche per fotografare. Parla tedesco, italiano, slavo. Scrivere «32326 C» Piccolo. 32326 C

STENODATTILOGRAFA tedesco, italiano, buone cognizioni francese, sedicenne, principiante, offresi. Scrivere «33411 C» Piccolo. 33411 C

TRENTOTTENNE, esperto contabile, bilancista, perfetto corrispondente italiano-tedesco, conoscenza lingue, ottimo organizzatore, estesa pratica commerciale, persona di fiducia, con ottime referenze, offresi, desiderando migliorare condizioni. Scrivere «32867 C» Piccolo. 32867 C

Lavoro a domicilio

cent. 20 la parola Minimo L. 2.— CC

CAPPELLI confeziona, rimoderna, prezzi di vera concorrenza. Assume paganti. C. Garibaldi 13, terzo. 33399 CC

MENDARESSA assume qualunque lavoro in genere. Zaccaria 3, primo, angolo Chiozza. 32274 CC

SARTA bravissima confeziona subito bellissimi vestiti passeggio, lire 30, gonna e giacca perfettissimi 60; rimoderna vestiti, mantelli, rendendoli come nuovi, prezzi mitissimi. Zovenzoni 5, primo. 32318 CC

SARTA svelta, esatta, offresi giornata, accetta pure lavoro domicilio. Risorta 1, porta 12. 32446 CC

SARTA lavoro commissione offresi. Indirizzo al Piccolo. 32368 CC

TAPPEZZIERE materassaio offresi, lavori domicilio, prezzi miti. Battisti 13, lavagnanti. 32458 CC

TRADUZIONI, maestra abilitata italiano, tedesco, offresi. Indirizzo Piccolo. 32911 CC

Posti disponibili — Offerte di lavoro

cent. 20 la parola Minimo L. 2.— D

A. CERCANSI impiegati, contabili, cassieri, chauffeurs, Trieste, Roma, impiegate, praticanti, altro personale. Valdirivo 23, primo. 32480 D

A. L'Agenzia via Machiavelli 24, colloca Trieste fuori, dame compagnia, guardarobiere, cassiere, venditrici, bariste, impiegati. 190 D

APPRENDISTI due cercansi per officina. Presentarsi dopo le ore 18 in via S. Tecla, presso Fratelli Oberle. 0293 D

APPRENDISTA meccanico e mezzo lavorante ramo automobili, cercansi. Viale Venti Settembre 65. 0295 D

APPRENDISTA barbiere cercasi. Indirizzo al Piccolo. 33323 D

APPRENDISTI bandai cercansi. Beccherie 1. 33431 D

BARBIERE lavorante cerco per sabato. Indirizzo al Piccolo. 33357 D

CAPO contabile perfetto, capace controllare completo sistema contabile conteggi divise e noli internazionali, conoscenza francese, tedesco, cercasi per posizione duratura Milano, da importante azienda ramo siderurgico. Offerte dettagliate con referenze e pretese a Cassetta 18 e. Unione Pubblicità, Milano. 6441 D

COMMESSO per vendita manifatture, confezioni assumesi subito, esigonsi referenze primarie e garanzia. Negozio, S. Nicolò 32. 33297 D

CONTABILE dattilografa, sanissima, con bella calligrafia, che possibilmente abbia assolto scuola commerciale, cercasi da una tra le primarie aziende della città. Offerte con referenze sub «797 D» Piccolo. 797 D

CONTABILE corrispondente capace cercasi da primario studio professionale. Richiedesi cauzione. Offerte dettagliate sub «32925 D» Piccolo. 32925 D

DATTILOGRAFA sappia stenografare, cerca seria ditta. Offerte «32466 D» Piccolo. 32466 D

FACCHINO pratico imballaggio tessuti cercasi prontamente. Presentarsi via Imbriani 7, deposito manifatture. 33407 D

FUOCHISTA provetto, autorizzato per battinalo cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 32118 D

GARZONA brava sarta uomo cercasi. Madonna mare 15, terzo. 7466 D

GARZONE e mezze lavoranti stiratrici cercansi. Via Sanità 24. 33173 D

GARZONE sedicenne per magazzino cercasi. Presentarsi sabato 28, ore 14-16, Prelm, Valdirivo 3. 33179 D

GARZONE per calzoni cercansi. Busan, G. Vidali 13, terzo. 33401 D

GIOVANE pratico stoffe, confezioni uomo e bambini cercasi; indicare posti già occupati. Scrivere «33345 D» Piccolo. 33345 D

GIOVANI volonterosi visitare famiglie cercansi, stipendio, provvigione. Alessandro Vittoria 4. 33429 D

IMPIEGATA tedesca assumesi prontamente. Offerte dettagliate «33405 D» al Piccolo. 33405 D

MAGAZZINIERE pratico spedizioni e tariffe doganali, cercasi da importante ditta manifatture per pronta entrata. Offerte con indicazione età e serie referenze «5442 D» Piccolo. 5442 D

MEZZI operai, apprendisti elettricisti, cercansi. Via Ugo Polonio N. 3. 33225 D

MEZZI lavoranti (2), falegnami, conoscitori macchine, cerco. S. Maurizio 13. 33183 D

PRATICANTE giovane per ufficio con buoni attestati, cerca primaria ditta industriale. Offerte sub «32336 D» Piccolo. 32336 D

PRIMARIA casa di spedizioni cerca per pronta entrata, caporeparto importazione, con lunga pratica lavoro piazza. Offerte scritte, con pretese sub «32338 D» Piccolo. 32338 D

PRINCIPIANTI e garzona volonterosa, cerca prontamente sarta in biancheria. Via Risorta 1 porta 9. 33151 D

RAGAZZA brava tutti lavori cercasi. Caffè Viale Regina Elena 1. 32426 D

RAGAZZETTO cercasi prontamente. Drogheria, Molingrande 48. 32394 D

RAGAZZO cercasi per Bar Bojaro, via Procureria N. 2. 32398 D

RAGAZZO per pasticceria cercasi. Via Ugo Foscolo 4. 33353 D

RAGAZZO falegname cercasi. Via Ghirlandaio N. 207. Poian 3353 D

RAGAZZO per pasticceria cercasi. Via Cristoforo Cancellieri 110, Madalensich. 33321 D

RAGAZZO capacissimo per barba cercasi. Piazza Vico 6. 33253 D

RAGAZZO per magazzino cercasi. Indirizzo al Piccolo. 33393 D

RAGAZZO per pistoria cercasi. Via Istituto 6. 33147 D

RAGAZZO pratico barbiere cercasi. Via Istria 101. A. Valerio. 33193 D

RAGAZZO per macelleria cerco prontamente. Rossetti 37. 32329? D

SARTA uomo, mezza lavorante e garzona cercansi. Via Mazzini N. 5, II piano. 32370 D

SIGNORINA per ufficio, ditta grossista, cercasi prontamente, indispensabile perfetta conoscenza lingua tedesca. Offerte dettagliate al Piccolo «33403 D». 33403 D

SIGNORINA distinta, conoscenza tedesco, cercasi per accompagnare ragazzina pomeriggio. Via S. Spiridione 12, terzo, destra. 33215 D

SIGNORINE e fattorino svelto, giovane, cercansi per distribuzione edizioni. Indirizzo al Piccolo. 33385 D

TERRAZZIERE a giornata cercasi. Rivolgersi Piazza Venezia 3, I, dalle 10-12 e dalle 16-18. 33437 D

VENDITRICE abilissima ramo calzature cercasi referenze, pretese, età. Scrivere «32362 D» Piccolo. 32362 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste

cent. 20 la parola Minimo L. 2.— E

A. A. AMMOBILIATE elegantissime, modeste, comodo cucina, urgentemente cerca Provveditorio. San Lazzaro 23. 32478 E

AMMOBILIATA centro, luce elettrica, ingresso libero, cercasi prontamente. Offerte «32979 E» al Piccolo. 32979 E

AMMOBILIATA lussuosa, luce elettrica, attiguo bagno, salotto, pressi Stazione, Posta, cerca distinto tedesco solo. Scrivere «11328 E» Piccolo. 11328 E

AMMOBILIATA, indipendente, luce elettrica, vicinanze piazza Studi, cerca signore. Offerte sub «33377 E» Piccolo. 33377 E

CAMERA matrimoniale, salotto, sala pranzo, lussuosamente ammobiliati, luce elettrica, posizione centrale, eventualmente comodo cucina, per coniugi distinti, soli, prontissima entrata, cercansi. Spesa indifferente. Sub «6302 E» Piccolo. 6302 E

CAMERA vuota, uso ufficio, ingresso libero, cercasi. Offerte sub «32919 E» Piccolo. 32929 E

CAMERA ammobiliata con luce, ingresso libero cerca signore forestiero. Scrivere «32405 E» Piccolo. 32406 E

CAMERA signorile, bagno, eventualmente salotto, possibilmente ingresso indipendente, cercasi pel 15 marzo. Offerte «33373 E» Piccolo. 33373 E

CAMERA vuota, ingresso libero, comodo cucina, cercano coniugi. Offerte sub «33249 E» Piccolo. 33249 E

CAMERA ariosa, bene ammobiliata, pulita, luce elettrica, vista sulla strada, tranquilla, eventualmente con colazione, cerca distinta signorina austriaca presso distinta signora sola o piccola famiglia, unica subinquilina. Offerte Piccolo «32146 E». 32146 E

CAMERINO con un letto cercasi. Scrivere pretese sub «33209 E» Piccolo. 33209 E

MATRIMONIALE, comodo cucina, cercano distinti coniugi senza figli. Offerte «32408 E» Piccolo. 32408 E

MATRIMONIALE, stanza pranzo, altra stanzetta, comodo cucina, presso signora sola, cercano distinti coniugi. Scrivere «33189 E» Piccolo. 33189 E

STANZA vuota, anche piccola, I o II, ingresso scale, paraggi Piazza Vittorio Veneto, cercasi subito. Offerte «32424 E» Piccolo. 32424 E

STANZA ammobiliata con eventualmente salotto, ingresso libero, cerca signore serio, stabile. Offerte «33414 E» Piccolo. 32414 E

STANZA bene ammobiliata, ingresso libero, centro, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 33257 E

STANZA grande, bella, due persone, Barcola, vista mare, massima pulizia, possibilmente luce elettrica, cerca signorina. Offerte sub «33359 E» al Piccolo. 33359 E

STANZA con assistenza bambino lattante cercano coniugi. Offerte «33211 E» Piccolo. 33211 E

STANZA vuota, comodo cucina cercano coniugi presso persona anziane oppure persona sola; pagando tre mesi anticipati; centro. Offerte al Piccolo «33165 E». 33165 E

STANZA vuota, luce elettrica, soleggiata, cercano coniugi distinti, paraggi da Piazza Goldoni, Piazza Unità. Offerte «32352 E» al Piccolo.

STANZA con quattro letti, cercano quattro amici operai. Scrivere «33157 E» Piccolo. 33157 E

STANZA molto bella, tranquilla, luce, non lontano, primo, secondo, 2 armadioni grandi, cerca signore possibilmente persona sola. Scrivere «33149 E» Piccolo. 33149 E

STANZA ammobiliata con vitto famigliare cerca impiegato statale. Offerte sub «32354 E» Piccolo. 32354 E

STANZE una due, uso ufficio, posizione centro, bella casa cerco. Offerte inviare Hotel della Ville, stanza 64. 32062 E

STANZE o stanza lussuosamente ammobiliate, bagno, per coniugi stranieri, presso distinta famiglia, centro, cercansi. Scrivere «33283 E» al Piccolo. 33283 E

STANZE due vuote, comodo cucina, luce, posizione centrica, cercano coniugi soli. Indirizzo al Piccolo. 33177 E

STANZE due vuote, per ufficio, pressi Tergesteo, cercansi. Indirizzo Piccolo. 33267 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte

cent. 20 la parola Minimo L. 2.— F

A. A. AMMOBILIATE elegantissime, modeste, comodo cucina affittansi. San Lazzaro 23, «Provveditorio». 32478 F

A. A. STANZE con cucina, salotto, uso ufficio, vuote, ammobiliate, ingresso libero. Rivolgersi Valdirivo 23, I. 32480 F

A. AMMOBILIATA, scrupolosissima pulizia affittasi; preferito marittimo. Ventisettembre 25, secondo. 33265 F

A. CAMERA vuota, ammobiliata, grande, ariosa, in villino affittasi. Indirizzo Piccolo. 33415 F

A. STANZA ammobiliata, luce elettrica affittasi. Lazzaretto vecchio 35, II. 32378 F

AMMOBILIATA bellissima, elegante, luce elettrica, ingresso scale, altre paraggi Posta affittansi. Informazioni: Genova 17, caffè. 11327 F

AMMOBILIATA semplice affittasi prontamente, persona impiegata. Ginnastica 32, I destra. 33295 F

AMMOBILIATA centro, due letti con senza vitto affittasi. Indirizzo Piccolo. 32440 F

AMMOBILIATA elegantemente, luce affittasi distintissimo. Fonderia 6, p. IV, destra. 33361 F

AMMOBILIATA bella, centro, vitto, buonissimo affittasi 360 mensili. Indirizzo Piccolo. 33277 F

AMMOBILIATA grande, bellissima, ariosa, centro, ingresso libero affittasi prontamente distinta persona. Indirizzo Piccolo. 33255 F

AMMOBILIATA elegante con vitto affittasi a signore distintissimo, stabile. Coroneo 13, I, sinistra. 33219 F

AMMOBILIATA ariosa affittasi. Rossetti 43, I, 9. 32358 F

AMMOBILIATE vuote, lussuose, modeste, uffici, ingresso libero offre Via Machiavelli 24, ufficio. 000 F

AMMOBILIATE, vuote, lussuose, modeste, uffici, ingresso libero offre Via Machiavelli 24, ufficio. 000 F

CAMERA una persona con vitto, luce affittasi. Piazza S. Giovanni 4, III, porta 15. 32472 F

CAMERA ammobiliata, luce, due letti affittasi, escluso donne. Indirizzo Piccolo. 33237 F

CAMERA ammobiliata affittasi. Via S. Marco 13, V, p. 9. 33309 F

CAMERETTA con letto affittasi. Via Pondares 11, secondo. 32433 F

CAMERETTA ammobiliata, luce, ingresso libero affittasi. Via Milano 35, IV sinistra. 33175 F

CAMERINO ammobiliato, con vitto affittasi. Madonnina 11, porta 8. 33371 F

CAMERINO con un letto affittasi. Galleria 11 piano I. 7469 F

GIOVANE compagno stanza, distinto cercasi. Coroneo 37, latteria. 32344 F

LETTO affittasi ragazza. Indirizzo al Piccolo. 33167 F

MATRIMONIALE moderna, ammobiliata, luce elettrica, bagno, sala pranzo, comodo cucina presso persona sola, vista mare affittasi. Genova 17, caffè. 11327 F

STANZA ammobiliata, soleggiata con comodo cucina affittasi. Raffaello Sanzio 536, II. Rotonda Boschetto. 32400 F

STANZA ammobiliata affittasi. Via del Toro 14, terzo. 33397 F

STANZA ammobiliata per due amici affittasi. Madonna Mare 3, II 7467 F

STANZA ingresso libero centro, luce elettrica con vetrine-banco, cassaforte affittasi uso ufficio. Indirizzo al Piccolo. 33235 F

STANZA ammobiliata, ariosa affittasi distinto signore, unico inquilino. Indirizzo Piccolo. 33163 F

STANZETTA ammobiliata, presso distinta famiglia, affittasi a distinta signorina. Indirizzo al Piccolo. 33013 F

STANZETTA ammobiliata affittasi signore. Via Chiarbola sup. 4, p. II. 33313 F

STANZINA ammobiliata pressi hotel Savoia affittasi. Indirizzo Piccolo. 33233 F

VITTO buono famigliare, darebbesi. Piazza Ospedale 3, primo, porta 6, sopra Cooperativa. 0290 F

VITTO conveniente darebbesi a due, tre signori. Piazza S. Giovanni 4, III, porta 15. 32472 F

Istruzione

cent. 30 la parola Minimo L. 3.— G

A. A. ALLA Berlitz School, via Torrebianca 21, aperte iscrizioni corsi diurni e serali: inglese, francese, tedesco, italiano, spagnuolo, portoghese, sloveno, czeco e serbo-croato. Professori delle rispettive nazionalità. Iscrizioni: giornalmente dalle 9 alle 21. 1441 G

A. STENOGRAFIA italiana, tedesca, viene insegnata. Durata corso 3 mesi, un mese semigratuito. Ginnastica 45. 33303 G

DATTILOGRAFIA «Rapida» scuola autorizzata, una lira la lezione. Gatteri 12. 32402 G

FRANCESE lunga pratica commerciale conversazione corrispondenza dà lezioni individuali e collettive. Offerte «32783 G» Piccolo. 32783 G

ISTANZE, ricorsi d'ogni genere, lezioni, impianti contabili ecc. Studio Filatelico, Piazza Borsa 4. 32332 G

SALA Mazzini (Istituto 15), seralmente lezioni cumulative dalle 18-22. Private tutte ore. Maestro Giurco. 33355 G

SCUOLA danze. M. L. Santini, Carducci 12. Lunedì, venerdì lezioni collettive. 32383 G

SCUOLA moderna di danze, giornalmente lezioni ultime creazioni. Salone Caprera, Via S. Francesco 4, scala seconda. 33449 G

SIGNORINA francese, maestra detta lingua cercasi. Informazioni dalle 10 alle 13, Consolato Repubbliche Soviettiste, Hotel Milano. 33367 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 30 la parola Minimo L. 3.— H

ANELLI matrimoniali tre, perduti domenica 22 corr.: mancia portandoli Piccolo. 33245 H

BORSETTA argento rinvenuta. Rivolgersi Corso Garibaldi 19, cartoleria. 33299 H

CAPPOTTINO maglia color pavone, smarrito martedì sera Acquedotto, via Enrico Toti 3, ot. Carminati: mancia. 32372 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola Minimo L. 2.— I

A. A. A. APPARTAMENTI vuoti, ammobiliati, ogni posizione, condizione, disponibili. Valdirivo 23, I. 32480 I

APPARTAMENTO sette stanze, a Milano, cambio con altro uguale a Trieste. Scrivere: Moretti, Milano, via Settembrini 39. 32248 I

APPARTAMENTO finemente ammobiliato, centro, tre stanze, bagno, camerino, tutto confort primo piano affitto lire 30.000 cedesi prezzo lire 25.000. Indirizzo Piccolo. 33409 I

APPARTAMENTO vuoto quattro stanze, stanzino, cucina, tutto confort, paraggi Viale XX Settembre cedesi. Indirizzo al Piccolo. 33409 I

APPARTAMENTO, stanza matrimoniale, mobili moderni, luce elettrica, attigua camera pranzo, terrazza, cameretta bagno, cucina, presso distinta persona sola, vista bellissima mare, casa signorile, affittasi distintissimi coniugi. Indirizzo al Piccolo. 32975 I

CAMERA, cucina, ammobiliate affittansi. Rivolgersi via S. Sergio 3, I, p. 3. 33261 I

CAMERA con focolaio, IV piano (posizione centro), affitto minimo scambio con una o 2 stanze e cucina verso compenso. Indirizzo al Piccolo. 33269 I

CAMERA, cucina, acqua e gas scarvierei con portineria, qualunque paraggio. Via Aleardi 493 porta 16. 33153 I

L'AGENZIA via Machiavelli 24 dispone 92 scambi, appartamenti tutte grandezze, posizioni, ville, magazzini. 7430 I

LOCALI vasti, centrica posizione, adatti per uffici, garage ecc. affittansi diversi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 33259 I

MAGAZZINO con scrittoio, telefono affittasi. Gaspero Weis, via Mazzini 9, I, telefono 1728. Orario 11-12, 17-18. 33243 I

MAGAZZINO centralissimo affittasi addatto sartoria, commestibili, rappresentanze, più magazzino interno. Indirizzo Piccolo. 33195 I

QUARTIERE 3 camere, stanzino, tutto confort affitto 6 anni a chi a proprie spese elleverà villa posizione centrica, amena. Indirizzo Piccolo. 33275 I

QUARTIERE di quattro stanze, camerino e cucina, posizione centrica, acqua e luce elettrica scambiasi con altro più grande anche fuori città. Indirizzo al Piccolo. 7454 I

QUARTIERE ammobiliato, tre stanze ed accessori, cedesi causa partenza. Indirizzo al Piccolo 32122 I

QUARTIERE di 4 camere e cucina in Corso Vitt. Em., piano II, adatto uffici, laboratori, scambiasi con altro uguale in posizione meno centrica, con corridoio e parchetti. Offerte dettagliate «32164 I» Piccolo. 32164 I

QUARTIERE camera, cucina, camerino, acqua, luce, via Rossini, scambiasi con più grande medesimi paraggi. Indirizzo Piccolo. 33805 I

QUARTIERE paraggi Piccardi, due camere, camerino, cucina, acqua, gas, luce scambio con simile purchè orto. Offerte «32785 I» Piccolo. 32785 I

QUARTIERE ammobiliato, semiammobiliato, 3 stanze, 2 camerini, prezzo convenientissimo, affitto minimo, cedesi subito. Indirizzo Piccolo. 33025 I

QUARTIERE camera, camerino, cucina, semiammobiliato, acqua, primo piano, cedesi. Indirizzo Piccolo. 32176 I

QUARTIERI oltre 90 scambiansi; cedonsi altri anche vuoti; subaffittansi ammobiliati. Rivolgersi Valdirivo 23, primo. 32294 I

QUARTIERI piccoli, grandi, vuoti, ammobiliati scambiansi, affittansi. Valdirivo 21. 0285 I

QUARTIERINO vuoto, paraggi giardino pubblico, affittasi subito. Rivolgersi Valdirivo 23, primo. 32294 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola Minimo L. 2.— L

APPARTAMENTO vuoto città 3-4 stanze, confort cercasi urgentemente; pago 5-6 mila. Offerte «32474 L» Piccolo. 32474 L

APPARTAMENTO posizione, grandezza, pagamento indifferente purchè soleggiato cerca americano; prenderebbe anche subaffitto ammobiliato. Offerte «11322 L» Piccolo. 11322 L

APPARTAMENTO vuoto 4 stanze, un camerino, stanzino bagno, luce elettrica cercasi subito o per 24 agosto verso pagamento spese. Offerte «33131 L» Piccolo. 33131 L

MAGAZZINO vasto, centro, uso garage cercasi. Esclusi mediatori. Offerte sub «33349 L» Piccolo. 33349 L

MAGAZZINO nei pressi di via Genova cercasi prontamente. Offerte «32454 L» Piccolo. 32454 L

MAGAZZINO per piccola industria con acqua, posizione indifferente cercasi. Offerte «33241 L» al Piccolo. 33241 L

OFFRO 3000 per 2 stanze, camerino e cucina paraggi Lazzaretto vecchio. Piccardi 30, IV, Frausin, presso Vidiz. 32396 L

QUARTIERE semi ammobiliato cerca Schman Enrico. Scorcola S. Pietro 68. 7469 L

QUARTIERE semi ammobiliato cerca Schman Enrico. Scorcola S. Pietro 68. 000 L

QUARTIERINO vuoto, camera cucina con camerino o ripostiglio, cercasi offrendo mille lire. Kump, Foscolo 20. 32971 L

QUARTIERINO due tre camere ammobiliate subaffitto cercano distinti coniugi. Scrivere sub «33187 L» Piccolo. 33187 L

Vendite d'occasione

cent. 30 la parola Minimo L. 3.— M

A. ALCUNE volpi bianche, grigie, marron, nere, stole, skunks, martore, talpa, marmotta. Via Mazzini 22, Devidè. 29057 M

BANCO, 5 caldaie, 2 cassoni, tenuta 4 quintali, tutto per olio, vendonsi occasione. Via Trento 5, negozio. 0238 M

BOLLITORE a due fiamme vendesi. R. Sauro 20. Miaker. 33325 M

CAGNA tre mesi, vera razza lupina, vendesi qualunque prezzo. Via Aleardi 493, porta 16. 33153 M

CAGNA Dobermann vendesi, scambiasi altro oggetto. Indirizzo al Piccolo. 32354 M

CANE Fox giovane, regalo. Via S. Lucia 6, V. 33301 M

CANI lupi, puri russi, mesi due, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 32355 M

CASSA controllo National, seminuova, perfetta, vendesi. Müller, Ireneo 6. 33433 M

DECIMALE portata otto quintali, damigiane, carretto due ruote ed altro, vendonsi. Ugo Polonio 3, deposito vini. 32418 M

GIRA-arrosto nuovo, specchio con cornice dorata, grandezza 0.90 largo, 1.30 altezza, vendonsi; visitare ogni giorno fino a mezzogiorno. Riva Nazario Sauro 18, II, destra. 33201 M

LIBRI storia patria, letteratura, scientifici e filosofici, vendonsi. Piazza Foraggi 188, porta 19; dalle 14-16. 000 M

MACCHINA scrivere Underwood, Royal, Adler, piccola da viaggio vende Müller, Ireneo 6. 33433 M

MACCHINA scrivere americana, perfetta, vendesi. Via Nobile 6, Heimerle. 32484 M

PADIGLIONE legno, robustissimo, spazioso, adatto chalet spiaggia, vendesi occasione. Visibile 13-15, Caimmi, via Porta 304 A. 33205 M

REMINGTON macchina scrivere, ultimo modello, vendesi cessazione commercio. Indirizzo Piccolo. 32470 M

SCIMIOTTINO bellissimo vendesi. Via Pierluigi da Palestrina 5, spaccio. 33319 M

SEGHERIA elettrica, smontata, vendesi. Offerte Bruno, Luigi Ricci 6. 33329 M

VESTITI tailleur usati, per signora magra, vendonsi. Safret, presso Rautnig, Settefontane 1, I. 32442 M

Acquisti d'occasione

cent. 30 la parola Minimo L. 3.— N

BANCO e utensili da falegname, in buono stato, cercansi. Offerte sub «32927 N» Piccolo. 32927 N

COPERTE imbottite, copertori, piumini, lenzuoli, carrozzella, compero. Concordia 27, I, sinistra. 32375 N

DOGHE faggio usate, circa m. q. 60, acquistansi se convenienza. Indirizzo Piccolo. 32416 N

MONETE antiche, libri della Numismatica compra collezionista via S. Nicolò 27, primo. 31868 N

Acquisti e vendite di mobili e pianoforti

cent. 40 la parola Minimo L. 4.— NN

A condizioni straordinarie, prezzo convenientissimo, stanza pranzo viennese palissandro; altra mogano, rovere, noce, radice; sedie vera pelle vacchetta, vendonsi. Geppa 17. 2468 NN

ARMADIO due porte, nuovo, lucido, vendesi. Via Guardia 11, pianoterra. 33381 NN

ARMONIUM perfetto vendesi occasione. Deposito Corso Garibaldi 13. 29657 NN

ATTACCAPANNI, camere matrimoniali massiccie, cucine ultimi modelli, vendonsi prezzi assoluta convenienza. Montagnari, Chiozza 39. 32198 NN

BANCO per sartoria ed altri mobili vendonsi. Via Maiolica 4, secondo. 333387 NN

CAMERA matrimoniale mogano, lucido, psiche farmacie; altra chiara, nuovissime, lavorazione friulana, vendo prezzo irrisorio. Fonderia 12, I, destra. 0301 NN

CAMERA matrimoniale vendesi occasione. Vidali 4, terzo, porta 12, ex Scorzeria. 32410 NN

CAMERA letto con suste, vendesi. Via Carducci 36, secondo, sinistra. 33351 NN

CAMERA matrimoniale moderna, massiccia, vendesi. Gatteri 25, I. 33389 NN

CAMERA pranzo noce, ottima lavorazione, 2000; altra mogano 2000; altre lussuose, prezzi fabbrica. Türk, S. Lazzaro 10. 300 NN

CAMERA matrimoniale nuova, laccata in bianco, vendesi occasione, nel pomeriggio dopo le 15. Via Gatteri N. 29, I p., Widmer. 33223 NN

CAMERA matrimoniale vendesi occasione. Via Manzoni 26, V p. 32350 NN

CAMERA matrimoniale, massiccia, con suste 950; lampadario elettrico 4 fiamme 250; ottomana 120; scrivania 220, vendonsi. Corso Garibaldi 29, porta 6. 33443 NN

CREDENZA pranzo, letti ferro con rete, da lire 120, vendonsi. Zanchi, Lazzaro 1. 0299 NN

CREDENZA pranzo, armadii da 90 lire, vendo. Zanchi, Lazzaro 1. 0286 NN

CUCINA lussuosa, marmi, vende falegname. Enrico Toti 17. 33343 NN

CUCINA finissima, ultimo modello, con marmi, lavorazione solida, vendesi prezzo occasione. Via Geppa 17. 2468 NN

GUARNITURA Club, vera vacchetta, con tavolino; altra marocchino, occasione vendonsi. Geppa 15. 2468 NN

✠

I sottoscritti, accasciati dal dolore, partecipano la morte del loro amatissimo

Francesco Krainer

capostazione titolare a Divaccia S. C.

I figli **ELDA** col fidanzato **FRANCESCO CAMPANER, ILDA** e **UGO,** la sorella **PAOLA in BANDEL,** il cognato **MARIO BANDEL,** nonchè i fratelli (assenti).

Il trasporto delle amate spoglie avrà luogo il 27 corrente, ad ore 16.30, dalla Stazione al camposanto locale.

Divaccia S. C., 26 febbraio 1925.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Il Direttorio dell' Orchestrale Triestina (Sindacato Orchestrale) partecipa la morte del

maestro Lodovico Garzaner

I funerali avranno luogo sabato 28 corr., alle ore 15, partendo dall'Ospedale Regina Elena.

✠

Nella fiorente età di 13 anni, si spense serenamente dopo lungo soffrire

Mercede Quajatti

lasciando nel più profondo dolore i genitori **Vittoria** e **Francesco,** i fratelli **Torquato** e **Tullio,** i quali partecipano la triste notizia a tutti gli amici e conoscenti.

Il trasporto funebre seguirà venerdì 27 corr., alle ore 14, partendo dall'abitazione di via Sanità 17.

Trieste, 26 febbraio 1925.

RINGRAZIAMENTO

La sottoscritta, profondamente commossa per le innumerevoli attestazioni d'affetto tributate al suo caro

Attilio Milautz

ringrazia sentitamente tutti gli Enti e Sodalizi e tutte le gentili persone che in varia guisa vollero onorare la memoria dell'indimenticabile Estinto.

Un grazie speciale al Comando ed ai colleghi del Corpo dei vigili al fuoco.

Famiglia MILAUTZ

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte ringraziano sentitamente tutte quelle gentili persone che in varia guisa vollero onorare la memoria della loro cara

Giustina

Pirano, 23 febbraio 1925.

Famiglie: Cercici, Tuli, dott. Venier, Toman

LAVAMANO marmo, specchio due persone, vendonsi. Visitare 10-12. Indirizzo Piccolo. 33425 NN

LETTI ferro con rete 150, altro lamiera bellissima occasione vendonsi. Punzo, Carducci 10. 32103 NN

LETTO, susta, sgabello vendonsi. Dalle 9-12, Corso 2, secondo. 32382 NN

MOBILIO d'ufficio e macchina da scrivere d'occasione, acquistansi. Offerte dettagliate, prezzo «32931 NN» Piccolo. 32931 NN

OTTOMANA nuova vendesi occasionissima. Madonnina N. 8, IV, porta 21. 33417 NN

PIANINI e piano coda Mignon, vendonsi cassa e facilitazioni pagamento con garanzia per 6 anni, dalla Fabbrica pianoforti della Società Operaia Triestina, via Fabio Severo 36, dalle 8 alle 20 di ogni giorno. 32609 NN

PIANINI, pianoforti esteri, nazionali presso ditta Fabbri. Via Carducci 24. 29422 NN

PIANINI, armonium, nuovi arrivi splendidi modelli, vendonsi. Olivo, via Udine 18. 730 NN

PIANINI pianoforti mondiali «Lauberger e Gloss», «Ehrbar», «Reinhold» scambi facilitazioni. Pianino germanico lire 3000. Viennese incrociate 3500, pianoforte Köppl 1800. Pianino elettrico «Hupfeld-Dea» perfettissimo, con 50 rotoli musica, vendonsi straoccasione. Via Sanità 16. 33293 NN

PIANINO, eventualmente pianoforte, acquistansi. Drogheria Zigon, via Trenta Ottobre 8. 32531 NN

PIANINO nuovo, piastra, incrociato, tre pedali, vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 33197 NN

PIANINO Mignon, marca tedesca, seminuovo, vendesi occasione. Istituto 22, I, sinistra. 7471 N N

SALOTTO, tappezzato seta velluto, bellissimo, vendesi occasione. Istituto 22, IV, sinistra. 7472 N N

SCANSIE diverse con sottobanchi a cassetti vende qualunque prezzo falegname. Via Ferriera 43, corte. 32915 NN

STANZA matrimoniale in mogano, riccamente intarsiata vendesi. Via Geppa 17. 2468 NN

STANZA mogano lucida, finissima, lussuosa, intarsiata, vendesi. Falegname Scuole Nuove 17. 33155 NN

STANZE matrimoniali in faggio, nuove, vendonsi. Via Conti 11 (corte) 32685 NN

TAVOLO grande, smontabile, 8 panche, varie dimensioni, adattissimo scuole, circoli, ecc., vendonsi subito condizioni vantaggiosissime. San Francesco 4, I, scala II, sinistra. 32482 NN

VETRINE negozio, vendonsi occasione, buon prezzo. Via Madonna mare 8. 33361 NN

Commercio ed industria

cent. 40 la parola Minimo L. 4.— O

A. A. A. A A. DENTIERE oro, argento, rottami qualsiasi, compera pagando prezzi superiori a tutti; anticipa denaro per disimpegni la nota oreficeria Stermin, via Mazzini 43. 31942 O

A. A. A. A. ARGENTERIA, brillanti, oro, rottami qualsiasi, dentiere, palati vecchi, platino, compero pagando più di tutti. Alberto Povh, via Mazzini 46. 1792 O

A. A. ARGENTERIA, brillanti, orologi oro, dentiere, acquista Lieber, Lazzaro 11. 122 O

A. A. CORONE, gioie, oro, brillanti, dentiere, pago superando qualunque offerta di giornata. Oreficeria Urlini. Portici Ponte Fabbra. 32450 O

A BRILLANTI, gioielli usati, argenterie, orologi oro, pago benissimo. Chiarelli, Tarabochia 2. 1219 O

A. DENTIERE vecchie, anche con fibra, qualsiasi tipo, compero pagando bene. Scrivendo, compero a domicilio. Oreficeria Povh Alberto, via Mazzini 46. 127 O

DISEGNI in carta e in tela vendonsi. Via Mazzini 51. 32404 O

EMORROIDI, stitichezza abituale guariscono in breve con le pillole antiemmoroidali del prof. Giacomini. Farmacia Zanetti-Barbich, Trieste, via Mazzini n. 45 2143 O

GIACCHETTONI pelle, giall. neri, assortiti, vendonsi straoccasione. Boccaccio 31. 32210 O

IL cioccolattino «Arriba» è di sapore squisito, non contiene sostanze vermifughe e serve soltanto da purgante. E' questo l'ideale per bambini quanto per adulti, perchè non irrita l'intestino e provoca una o più evacuazioni abbondanti, indolori. Il cioccolattino «Arriba» lo trovate in tutte le farmacie. 324 O

PALI telegrafici abete, lunghezza 12 metri, anche altre lunghezze, vendonsi prezzo conveniente. Offerte «33441 O» Piccolo. 33441 O

PRESERVATIVI «Sanitas» insuperabili. Unicamente Steindler, XX Settembre 12. Spedizioni discrete ovunque, 12 pezzi lire 15 franco. 32412 O

STUZZICADENTI vendonsi 11 centesimi mazzetto, sconto rivenditori. Deposito, Vasari 1, telefono 34-14. 32464 O

TOSSE pagana. Un ottimo rimedio contro la tosse pagana, il rimedio che ha dato i più lusinghieri successi, si chiama «Pertossina» e viene preparata nella Farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo. 324 O

TRAVI (fileri) da 2-6 metri, da palizzata; sparherd da vendere. Via Udine 27-I. 32444 O

LEONE MONK

cessò di vivere quest'oggi.

I cugini **TRANQUILLA ved. MENZ** ed **EMANUELE COEN,** profondamente addolorati, a nome pure degli altri congiunti, partecipano il decesso agli amici e conoscenti.

La tumulazione avrà luogo nel cimitero israelitico, domenica 1.o marzo alle ore 10.

Trieste, 26 febbraio 1925.

✠

Alcuni amici, anche a nome del figlio assente, compiono il mesto ufficio di partecipare il decesso del

maestro LODOVICO GARZANER

avvenuto quest'oggi.

I funerali seguiranno sabato 28 corrente, ad ore 15, partendo dalla cappella dell'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 26 febbraio 1925.

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza.

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III N. 41

Alcuni allievi a Lui più devoti ed a nome pure della signora **Giulia Srebotnig,** angosciati, annunciano l'improvvisa morte del loro adorato

maestro Lodovico Garzaner

avvenuta questa mane.

Trieste, 26 febbraio 1925.

✠

Dopo breve e penosa malattia, morì ieri, munito dei conforti religiosi,

FRANCESCO VIDALI

Ne danno il triste annuncio agli amici e conoscenti la consorte **ANTONIA nata RUZZIER,** i figli **cap. RUGGERO** (assente), **CARMELA** e **avv. DINO,** la nuora **ANNA,** la sorella **FILOMENA,** i nipotini **RUGGERO** e **MARIA** ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno sabato, ad ore 14, partendo il mesto convoglio dalla casa N. 45 di via Lazzaretto vecchio.

Trieste, 27 febbraio 1925.

Si prega di tralasciare le visite di condoglianza ed il gentile invio di fiori

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III N. 41

✠

Dopo lunghe sofferenze sopportate con stoica rassegnazione, cessava di vivere questa mane nella fiorente età di 21 anni

Guglielmo Sancovich

Gli addolorati genitori **MATTEO** ed **ANNA,** la sorella **PAOLA,** unitamente agli altri parenti, partecipano l'irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

I funerali del caro estinto seguiranno venerdì 27 corrente, ad ore 16, dalla via Settefontane N. 52.

Trieste, 26 febbraio 1925.

Grande Impresa Capellan Corso V. E. III, 45

TUTTE le stagioni sono adatte per una cura depurativa del sangue consigliabile a coloro che vogliono mantenersi sani. Certi piccoli disturbi che vi rendono penosa l'esistenza, come cefalee, spossamenti, affanni, palpitazioni, possono scomparire iniziando una cura di «Jodoparillina», ottimo preparato della Farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo. 324 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 50 la parola Minimo L. 5.— P

PIAZZISTA introdotto drogherie, commestibili, pasticcerie, stipendio, provvigione, referenze, cercasi prontamente. Scrivere «32136 P» Piccolo. 32136 P

PIAZZISTA introdotto drogherie, per articolo affine, cercasi. Offerte «33177 P» Piccolo. 33177 P

PIAZZISTI per smercio articoli ultima novità, lauto guadagno. Indirizzo Piccolo. 32420 P

VIAGGIATORE a provvigione cercasi per affidaro articolo tecnico di gran consumo. Offerte 33291 P» Piccolo. 33291 P

Automobili, biciclette e sports

cent. 60 la parola Minimo L. 6.— Q

AUTOCARRO «Daimler», portata 25 quintali, rarissima occasione, vendesi. Indirizzo Piccolo. 33229 Q

AUTOVETTURA aperta Fiat, in ottimo stato, vendesi prontamente. Ind. Piccolo. 32356 Q

AUTOVETTURA Bianchi, 24 HP, in perfetta efficienza, vendesi 12.000. Coroneo 39, Bertos.

BICICLETTA «Frera», nuova, gran lusso, vendesi. Media 19, pianoterra. 33341 Q

BICICLETTA mezza corsa «Bianchi», modello nuovissimo, accessori, un anno garanzia, assumonsi ordinazioni pronta consegna, facilitazioni pagamento, vendesi. Indirizzo Piccolo. 32468 Q

BICICLETTE ottimo stato vendonsi prezzo occasione. Via Ugo Polonio 5, magazzino. 32364 Q

FIAT 501 Spinta oppure CM 469, compero contanti se vera occasione. Offerte dettagliate: Preti, Casella postale 220, Fiume. 800 Q

SEMPRE pronti 501 normali e spinti terza quarta serie, 505 torpedi e torpedone 15 posti Spa 8000. Scrivere Fasolo Zorzetto 12 Treviso. 5440 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 50 la parola Minimo L. 5.— R

AFFARONE. Gelateria centrica, completo macchinario, vendesi. Luzzatto, Raffineria 3, trattoria. 7470 R

BOTTEGHINO frutta, erbaggi, centrica posizione, bene avviato, spese minime, vendesi compreso merce lire 2500 causa partenza. Indirizzo Piccolo. 33327 R

CAFFE' trattoria affittasi o vendesi, posizione centralissima. Piazza Cavana 1. 31996 R

CAPITALE sino 50.000 impiegherei affari buoni, sicuri. Offerte dettagliate «33439 R» Piccolo. 33439 R

CESSIONI stipendio governativi, ufficiali, ferrovieri. Istituto Cessioni, via S. Caterina 2. 33199 R

CUCINA popolare centrale, forte lavoro, vendesi motivo malattia. Indirizzo Piccolo. 33447 R

IMPIEGATI comunali. Mutui pari un anno stipendio netto. Senza garanti, senza polizze assicurazione. Istituto cessioni, via S. Caterina 2. 33199 R

LATTERIA, frutta, erbaggi, generi diversi, vendesi miti condizioni. Via Ugo Foscolo 30, Liquoreria. 33413 R

MUTUI 10.000, 20.000, 50.000, 200.000, prime seconde intavolazioni città territorio. Leban, Toro 14, I. 33363 R

NEGOZIO frutta erbaggi, delicatezze, commestibili e coloniali, centrica posizione, fortissimo lavoro, cedesi. Indirizzo Piccolo. 32599 R

NEGOZIO commestibili arredato, bene avviato, paraggi via Giulia, vendesi. Rivolgersi Di... via Giotto 2, magazzino. 32436 R

NEGOZIO vetrami, porcellane, utensili cucina, vendesi occasione. Offerte «33393 R» Piccolo. 33393 R

NEGOZIO terraglie vendesi. Indirizzo al Piccolo. 30331 R

NEGOZIO bene arredato, centrico, grande passaggio, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 33437 R

NEGOZIO commestibili cedesi causa partenza. Offerte «33251 R» Piccolo. 33251 R

NEGOZIO generi alimentari, avviatissimo, vendesi buon prezzo, motivo partenza. Zanier, Caffè Chiozza. 33445 R

SIGNORA seria, pratica commercio, cerca socia piccolo capitale, per aprire negozio. Offerte «32343 R» Piccolo. 32343 R

20.000, eventualmente 15.000 lire cercansi primo rango città, 7 percento. Offerte «33263 R» Piccolo. 33263 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 50 la parola Minimo L. 5.— S

AFFITTANZE, compravendita, permuta stabili, ville, fondi città, territorio, provincia, Friuli, Istria. Leban, Toro 14, I. 33355 S

ALBERGO piccolo, di lusso, dieci grandi stanze, vastissimo, sontuoso salone, in Isola d'Istria, vendesi. Comodità pagamento. Rivolgersi Formaggeria Lombarda, Valdirivo 12. 33213 S

CASETTA-giardino 50-70.000 contanti acquisterei escluso mediatori. Offerte «32430 S» Piccolo.

VILLA, casetta o fondo paraggi Rossetti acquisterei. Esclusi mediatori. Offerte «32340 S» Piccolo. 32340 S

Diversi

cent. 60 la parola Minimo L. 6.— U

A. CAPPELLI di seta e paglia, ultimissime novità in ricca scelta. Si riformano cappelli paglia, Moradei, Corso Garibaldi 4, primo. 33231 U

A ZITELMANN, piazza S. Giovanni 3. Primaria ditta rateale in vestiario su misura, stoffe, telerie, cotonerie, calzature, materassi, regolatori, sveglie, quadri, ecc. Rate da lire 5 a lire 100 mensili. Serietà, discrezione, convenienza. 28714 U

ARRESTATE la calvizie se togliete dal cuoio capelluto la forfora con la «Filotrix» preparata nella Farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo. 324 U

CAFFE' Stazione, addolorato vana attesa; prego significarmi nuovo convegno, scrivendo dirimpetto Modernissimo. Affettuosi saluti. 33257 U

CREMA assorbina per la cura della pelle. E' un eccellente preparato a base di glicerina, ... dezza, screpolature, arrossamenti, bruciori, prurito causati dal freddo alle mani ed al viso scompaiono tosto usando la Crema Assorbina che rende la pelle bianca e morbida. Farmacia «Alla Salute», Carlo de Manzini, Trieste, via Giulia 1. 28106 U

DANZE moderne, ultime creazioni. Rivolgersi via Chiozza 60, II, 12-16. 350 U

DISTINTO 40.enne, solo, senza figli, Triestino, legalmente separato, corrisponderebbe con signorina o vedova 30-35 anni, scopo matrimonio. Scrivere «30974 U» Piccolo. 30974 U

LAURA I. Trovandomi fuori Trieste, ricevuta lettera mercoledì. Aspetto questo sabato, luogo ed ora indicati ultimamente. 11330 U

LEVATRICE diplomata Università Padova, prime lezioni, massaggi. Venti Settembre 60, primo. 31994 U

MASSAGGI. Masseur autorizzato, pratico iniezioni, callista, de Rota. Piazza Goldoni 3-I.

SALA Fenice. Ballo seralmente ed ogni giorno sabato e domenica. Festini quaresimali. 0530 U?

SONO stato casa tua invano. Tua Linna. 32476 U

TRENTAQUATTRENNE cerca vedova o divorziata, scopo matrimonio. Scrivere 32360 U» Piccolo. 32360 U
